



Città di Legnano

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2016 – 2018

(Delibera C.C. n. 46 del 20/04/2016)

DUP – DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 –2018

INDICE

Premessa	<i>pag. 4</i>
1. DUP – SEZIONE STRATEGICA (gli scenari statali e regionali)	<i>pag. 6</i>
1.1 Il contesto locale	<i>pag. 8</i>
1.1.1 Popolazione Legnano 2001-2014	pag. 8
1.1.2 Bilancio demografico Legnano	pag. 9
1.1.3 Popolazione straniera	pag. 10
1.1.4 Indicatori reddituali	pag. 12
1.1.5 Sistema economico e produttivo	pag. 13
1.1.6 Il riassetto istituzionale	pag. 20
1.1.7 La rete dei servizi	pag. 22
1.1.8 Infrastrutture	pag. 27
1.1.9 Prospettive di sviluppo a scala sovra-comunale	pag. 28
1.2 Il contesto comunale	<i>pag. 30</i>
1.2.1 Organizzazione del Comune	pag. 30
1.2.2 Gestione risorse umane	pag. 32
1.2.3 Parametri economico-finanziari	pag. 34
1.2.4 Società partecipate	pag. 39
1.2.5 Servizi ed attività gestiti dalle società partecipate	pag. 44
1.3 Piano di mandato e strategie d’azione	<i>pag. 45</i>
1.3.1 Gli obiettivi programmatici – Stato di avanzamento	pag. 64

2. DUP – SEZIONE OPERATIVA

pag. 65

1 - PIANIFICAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

pag. 66

- 1.1 INDIRIZZI PER LA GESTIONE CONTABILE
- 1.2 INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARFFE
- 1.3 INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO
- 1.4 PIANO INDICATORI FINANZIARI

2 – INDIRIZZI OPERATIVI

pag. 80

- 2.1 L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE
- 2.2 INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEL PERSONALE
- 2.3 PIANI DI CONTENIMENTO DELLE SPESE
- 2.4 PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI
- 2.5 LE STRATEGIE URBANISTICHE
- 2.6 INDIRIZZI E OBIETTIVI IN MATERIA DI SOCIETA' PARTECIPATE

3 – OBIETTIVI TRIENNALI

pag. 99

PREMESSA

Il bilancio previsionale 2016/2018 poggia su regole e vincoli profondamente innovativi rispetto a quelli che hanno caratterizzato la predisposizione degli strumenti contabili negli anni recenti. La principale novità riguarda l'introduzione del principio del **“pareggio di bilancio”** che manda in soffitta la vecchia regola del “Patto di stabilità” lasciando ai Comuni margini di manovra molto più ampi. Sul fronte fiscale ricordiamo il divieto di aumentare la pressione tributaria e l'abolizione della TASI, i cui introiti verranno assicurati ai Comuni direttamente dallo Stato.

Per quanto concerne gli **investimenti** va ricordato che, a fine dicembre, il governo ha sbloccato spazi straordinari di intervento che hanno permesso al nostro Comune di ricorrere all'avanzo di amministrazione avviando interventi straordinari sul patrimonio, cimiteri e la viabilità per circa 8 milioni di euro. L'impegno di spesa si somma ai circa 9,7 milioni di investimenti già avviati negli anni precedenti (nuovi alloggi a canone sociale e RSD contratto di quartiere, Teatro, sistemazione idraulica parco castello, interventi vari su stabili scolastici, ecc.). Ad essi vanno aggiunti i circa 4 milioni di euro che verranno attivati nel 2016 per l'edilizia scolastica, il verde pubblico, le piste ciclabili, la piscina comunale e per altri interventi minori. Ulteriori interventi di carattere straordinario verranno realizzati grazie agli accordi urbanistici per un ammontare complessivo stimato, nel solo anno 2016, in euro 4,472 milioni. Si consideri altresì che, nel corso dei mesi passati, si è provveduto a chiudere definitivamente i pagamenti degli impegni assunti dalla precedente Amministrazione fra i quali ricordiamo la strada dell'Ospedale e il nuovo teatro.

Tutti gli interventi straordinari in corso sono stati definiti in piena coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di Mandato.

Anche la situazione complessiva delle **società partecipate** è da ritenersi in positiva evoluzione sia sotto il profilo organizzativo sia soprattutto dal punto di vista economico e patrimoniale. In particolare possiamo certamente affermare che l'anno 2016 costituisce il momento in cui il gruppo AMGA potrà definitivamente uscire dalla crisi. Buone prospettive di crescita si registrano anche per la società strumentale (Euro.Pa service), mentre sono sicuramente preoccupanti le difficoltà che animano la compagine societaria di ACCAM SPA.

Nel complesso il bilancio 2016 costituisce il primo vero bilancio che l'attuale Giunta Comunale può costruire e approvare senza essere totalmente condizionata da vincoli, lacci e obblighi esterni. E i risultati sono oggettivamente visibili agli occhi di chiunque voglia valutare con onestà intellettuale il lavoro sin qui fatto:

1) La **struttura del bilancio è definitivamente risanata**. Fin dall'inizio del mandato abbiamo scelto di non far dipendere la quadratura dei conti da interventi e azioni occasionali e straordinarie. Il bilancio 2016 conferma questa scelta. E infatti, anche per l'anno 2016, tutti gli oneri di urbanizzazione, non verranno destinati a finanziare la spesa corrente.

2) I **nuovi investimenti avviati** sono ingenti e significativi. Soprattutto grazie all'avanzo di amministrazione accumulato, e senza gravare sulle tasche dei cittadini, l'Amministrazione comunale nel corso del 2016 gestirà oltre 26 milioni di euro (comprensivi di quanto derivante dagli accordi urbanistici: opere a scomputo, acquisizione aree “di decollo”, ecc.) di interventi di carattere straordinario. Agli oltre 17 milioni di euro già in corso vanno infatti sommati i circa 9 milioni (comprensivi di quanto ai sopra indicati accordi urbanistici) di nuovi investimenti che verranno attivati nel corso dei prossimi mesi.

3) Il finanziamento dei nuovi investimenti sarà assicurato dall'avanzo di amministrazione e **non dalle alienazioni di patrimonio immobiliare**. Non deve trarre in inganno, infatti, il tecnicismo adottato nella predisposizione del bilancio che – in attesa del bilancio consuntivo – “finanzia” gli investimenti attraverso le alienazioni. Dopo l'approvazione del rendiconto 2015 si potrà infatti procedere all'applicazione dell'avanzo e all'utilizzo dello stesso per garantire la copertura dei nuovi interventi in conto capitale.

4) la **pressione tributaria** si ridurrà in buona parte grazie al governo (che ha abolito la TASI), ma anche grazie all'ulteriore riduzione media della TARI (fra il 2 e il 3%), frutto del lavoro di AMGA/ALA e alla stabilizzazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale (che rimangono invariate nonostante la crescita dei costi di gestione e l'incremento delle agevolazioni alle fasce deboli).

- 5) rispetto all'inizio del mandato tutti **i servizi al cittadino sono stati mantenuti**. Nonostante gli ingenti tagli dei trasferimenti statali (oltre 8 milioni negli ultimi 4 anni) alcuni servizi sono addirittura stati potenziati soprattutto in ambito sociale e culturale. Nel corso del 2016 l'incremento dei servizi al pubblico proseguirà con l'introduzione di nuovi interventi fra cui ricordiamo: il consolidamento al Leone da Perego del polo esterno del Ma.Ga (Museo arte moderna di Gallarate); le spese per l'avvio e la gestione del nuovo teatro; gli stanziamenti aggiuntivi per il mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace; la messa regime degli oneri per il bilancio partecipativo; le spese aggiuntive per il potenziamento dei controlli sul decoro e l'igiene urbana. “.

Alcuni numeri indicano, più di altri, la tendenza positiva della **gestione contabile e finanziaria**. Il grado di dipendenza totale del Comune dallo Stato è praticamente azzerato. Da Roma (fatta eccezione per i ristorni della TASI) nel 2016 arriveranno solo € 7,68 a cittadino. Se si pensa che la spesa pro-capite che il Comune ha previsto di sostenere assomma ad € 848,88 si comprenderà come ormai tutta la spesa corrente del Comune sia sostenuta da tasse e tariffe locali. La pressione tributaria scende rispetto al pre-consuntivo 2015 di 7 € pro capite passando dai 642,56 €/cittadino ai € 635,08 del 2016. Va sottolineato che il dato programmato per il 2016 è inferiore di circa €. 50 a quello del 2013 (€ 685,72). Nonostante il progressivo decremento della pressione tributaria la spesa pro-capite (€ 848,88) sarà comunque superiore di circa € 60 €/cittadino rispetto al pre-consuntivo del 2015. Gli investimenti pro-capite triplicano passando dai 90,71 € di inizio mandato (2012) ai € 337,47 del 2016 . L'indebitamento pro-capite continua il suo trend positivamente in calo: erano € 158,62 ad inizio mandato; il dato del 2016 prevede un assestamento ad € 111,48. Nel complesso quindi possiamo parlare di un bilancio sano; la cui tendenza è quella di un forte e progressivo miglioramento sia sotto il profilo della gestione ordinaria sia per gli ingenti interventi di carattere straordinario che contribuiranno a garantire un futuro di sviluppo e di crescita alla nostra città.

***L'Assessore al Bilancio
(Piero Luminari)***

***Il Sindaco
(Alberto Centinaio)***

D.U.P. - SEZIONE STRATEGICA

GLI SCENARI STATALI E REGIONALI

Per la prima volta dopo l'avvio del nuovo sistema di contabilità imposto dal D.Lgs 118/2011, il DUP – Documento Unico di Programmazione è stato portato all'attenzione del Consiglio Comunale nella fase antecedente all'approvazione della legge di stabilità. Nel dicembre scorso infatti il presente documento è stato illustrato al Consiglio Comunale nella sua versione originaria. Il presente documento costituisce pertanto la versione aggiornata alla luce delle osservazioni, proposte di modifica e integrazione raccolte ed elaborate nel corso del primo trimestre 2016

La manovra finanziaria 2016 (Legge 208/2015) contiene indubbiamente elementi di novità di estremo interesse. Dopo anni di continui tagli la legge di stabilità non prevede riduzioni dei trasferimenti; il patto di stabilità è stato sostituito dalla nuova normativa del “pareggio di bilancio”, con vincoli finanziari più ammorbidente almeno per quanto riguarda gli investimenti: per il 2016, soprattutto a valere sui fondi stanziati nel 2015 (circa 8 milioni di €), e per gli esercizi successivi viene infatti autorizzato un parziale rilancio degli investimenti attraverso l'uso di fondi che i Comuni avevano ma che fino ad oggi erano congelati e vincolati.

L'abolizione della Tasi sulla prima casa è previsto debba essere compensata dal rimborso integrale ai Comuni con riferimento a quanto introitato nell'esercizio 2015; resta però da definire se e come verrà rimborsata la parte di gettito di competenza dell'esercizio 2015 ma “recuperata” nell'esercizio 2016 e successivi (tardati pagamenti, recuperi evasioni, ecc.).

Viene inoltre previsto il rifinanziamento di fondi di inclusione sociale molto importanti, come il fondo contro la non autosufficienza e quello per il contrasto alla povertà.

Altre questioni restano tuttavia ancora senza risposta, fra le quali: il riassetto della riscossione locale, l'avvio di un comparto autonomo delle Città metropolitane separato dalle vecchie Province, la revisione delle regole 'restrittive' sul *turn over* del personale.

Altro tema di grande rilievo è quello delle società partecipate e dei servizi pubblici locali. Questa materia, negli ultimi anni è stata oggetto di continui e profondi cambiamenti che hanno mutato in continuazione lo scenario di riferimento e creano insicurezza e difficoltà di programmazione. L'auspicio è che, nel corso del 2016, il completamento della “riforma Madia” – attraverso l'adozione dei decreti delegati – possa finalmente introdurre un quadro di stabilità e di certezze definitive anche su questo annoso problema.

Nel complesso sembra doveroso sottolineare l'esigenza di un sistema di regole chiare, efficaci e permanenti, preferibilmente ispirate al principio dell'autonomia locale e impositiva.

Per quanto concerne Regione Lombardia, va sottolineata che le politiche di bilancio per il triennio 2016/18 risentono in modo significativo del grande sforzo che viene richiesto alle Regioni a Statuto ordinario per contribuire al risanamento dello Stato. I tagli statali per l'anno 2016 sono infatti ingenti e solo in parte coperti dalla riduzione del Fondo Sanitario Nazionale. Per il 2016, di fatto, le Regioni a Statuto ordinario concorrono infatti al miglioramento della finanza pubblica per 9.449 milioni in termini di indebitamento netto. A fronte della volontà di mantenere invariata la pressione fiscale, queste premesse comportano la necessità di "tagliare" in misura consistente le risorse destinate alle politiche di spesa in misura consistente. Gli effetti e le implicazioni che tali scelte avranno sul sistema degli enti locali e dei Comuni saranno sicuramente rilevanti, con particolare riguardo ai possibili "spazi" di spesa che le Regioni potranno ancora concedere in deroga ai vincoli delle nuove regole del "pareggio di bilancio" (nel 2015 Regione Lombardia ha concesso, con il Patto regionalizzato – verticale incentivato, € 636.239 che il nostro Comune ha potuto utilizzare per far fronte a spese vincolate dal Patto di stabilità, 'importo tuttavia in riduzione rispetto all'anno precedente).

1. IL CONTESTO LOCALE

1.1 Popolazione Legnano 2001-2015

POPOLAZIONE RESIDENTE					
Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2003	54.854	1,49	22.132	2,48	48,20%
2004	56.157	2,38	22.402	2,51	48,40%
2005	56.622	0,83	22.658	2,5	48,30%
2006	56.726	0,18	23.059	2,46	48,30%
2007	56.942	0,38	23.748	2,4	48,30%
2008	57.852	1,60	24.188	2,39	48,30%
2009	58.362	0,88	24.552	2,38	48,30%
2010	59.147	1,35	24.703	2,38	48,30%
2011	57.707	-2,43	25.359	2,26	48,10%
2012	58.335	1,09	25.618	2,00	48,20%
2013	59.673	2,29	25.628	2,32	48,59%
2014	60.073	0,66	25.699	2,33	48,29%
2015	60.262	0,31	24.836	2,43	48,25%

Fonte: ufficio servizi demografici Comune di Legnano alla data 31/12/2015

1.2 Bilancio Demografico Legnano

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale
Tassi (calcolati su mille abitanti)					
Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale
2003	54.453	9,90	9,20%	0,7	14
2004	55.506	9,80	8,10%	1,7	21,7
2005	56.390	9,80	9,10%	0,7	7,5
2006	56.674	9,00	9,10%	-0,1	2
2007	56.834	10,50	8,60%	2	1,8
2008	57.397	10,00	8,70%	1,3	14,5
2009	58.107	10,30	8,70%	1,6	7,1
2010	58.755	9,10	9,00%	0	13,3
2011	58.427	10,25	8,12%	2,13	6,65
2012	58.021	9,11	10,04%	-0,9	-12,17
2013	59.004	9,20	8,46%	0,74	25,26
2014	59.873	8,60	9,22%	-0,62	15,33
2015	60.167	6,69%	7,77%	-1,08	2,32

Fonte: ufficio servizi demografici Comune di Legnano alla data 31/12/2015

1.3 POPOLAZIONE STRANIERA

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totale	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	3.451	56.622	6,10%	717				52,00%
2006	4.001	56.726	7,10%	862			492	52,20%
2007	4.319	56.942	7,60%	972	1.895	1.440	578	52,20%
2008	4.970	57.852	8,60%	1.097	2.136	1.628	698	51,60%
2009	5.573	58.362	9,50%	1.281	2.329	1.806	838	51,20%
2010	6.287	59.147	10,60%	1.442	2.577	2.004	960	50,50%
2011	6.742	57.707	11,68%	1.542	2.745	2.157	1.077	50,50%
2012	7.074	58.335	12,12%	1.641	2.866	2.234	1.173	49,98%
2013	7.275	59.673	12,19%	1.754	2.894	2.240	1.288	49,45%
2014	7.295	60.073	12,14%	1.753	2.915	2.172	1.326	49,44%
2015	7.060	60.262	11,71%	1.734	2.981	2.175	1.343	48,88%

Fonte: ufficio servizi demografici Comune di Legnano alla data 31/12/2015

Provenienza per Area (2014)					
Da Dove	Quanti	%Maschi	%Totale	Var. Anno Prec.	
<u>Europa Centro Orientale</u>	1.977	46,1%	27,3%	3,7%	
<u>America Centro Meridionale</u>	1.575	42,0%	21,8%	1,8%	
<u>Africa Settentrionale</u>	801	55,1%	11,1%	-8,7%	
<u>Unione Europea</u>	793	42,1%	11,0%	-1,9%	
<u>Asia Centro Meridionale</u>	778	62,7%	10,8%	7,5%	
<u>Asia Orientale</u>	628	50,6%	8,7%	7,9%	
<u>Africa Occidentale</u>	570	64,7%	7,9%	-1,0%	
<u>Africa Centro Meridionale</u>	32	34,4%	0,4%	23,1%	
<u>Asia Occidentale</u>	31	45,2%	0,4%	-16,2%	
<u>Africa Orientale</u>	29	44,8%	0,4%	-14,7%	
<u>America Settentrionale</u>	11	54,5%	0,2%	10,0%	
<u>Altri Paesi Europei</u>	10	40,0%	0,1%	11,1%	
<u>Oceania</u>	1	100,0%	0,0%	-66,7%	

Fonte: www.comuni-italiani.it

1.4 INDICATORI REDDITUALI

Di seguito si pubblicano alcuni dati utili ad una miglior conoscenza del contesto sociologico locale. I dati sono desunti al sito www.comuni-italiani.it

REDDITO MEDIO							
Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.	
<u>2005</u>	34.513	56.622	61,0%	844.928.553	24.481	14.922	
<u>2006</u>	35.123	56.726	61,9%	892.587.438	25.413	15.735	
<u>2007</u>	34.845	56.942	61,2%	940.688.402	26.996	16.520	
<u>2008</u>	35.830	57.852	61,9%	973.314.764	27.165	16.824	
<u>2009</u>	35.344	58.362	60,6%	959.247.159	27.140	16.436	
<u>2010</u>	35.274	59.147	59,6%	973.296.692	27.592	16.456	
<u>2011</u>	35.175	57.707	61,0%	987.568.996	28.076	17.114	
Reddito Medio Prov. Mi. 2011	1.879.168	3.035.443	61,9%	56.720.085.578	30.184	18.686	

PARCO VEICOLARE								
Anno	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti Merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale	Auto per mille abitanti
2004	33.310	4.431	24	2.663	935	22	41.385	593
2005	33.756	4.239	22	2.841	969	28	41.855	596
2006	33.890	4.236	22	3.074	1.326	30	42.578	597
2007	33.995	4.314	22	3.051	1.284	34	42.700	597
2008	34.442	4.511	22	3.066	1.283	39	43.363	595
2009	34.819	4.577	23	3.009	671	38	43.137	597
2010	35.268	4.659	25	2.953	641	43	43.589	596
2011	35.579	4.832	24	2.906	631	45	44.017	617
2012	35.628	4.829	24	2.831	602	41	43.955	611
2013	35.744	4.906	24	2.848	605	49	44.176	593
Prov. MI 2013	1.769.496	325.314	3.432	158.807	36.499	4.907	2.298.455	557

1.5 SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Il territorio dell'Alto Milanese, composto da numerosi enti locali di piccole e medie dimensioni, costituisce il punto di riferimento entro il quale si sono insediate e poi sviluppate alcune grandi industrie, alcune delle quali hanno contribuito attivamente all'economia nazionale. L'area risulta, ancor oggi a forte vocazione manifatturiera, nonostante la dilagante ed apparentemente inarrestabile crisi industriale.

I settori più rappresentativi sono quello meccanico – dalla termo-elettromeccanica alla produzione di macchine utensili per la lavorazione del legno e delle materie plastiche fino al settore aerospaziale; quello tessile che, seppure fortemente ridimensionato rispetto al passato, è rappresentato da numerose imprese ad alta specializzazione; quello della moda, con la presenza di marchi di livello mondiale; quello farmaceutico e chimico-plastico (con centri di ricerca e produzioni di alta qualità); quello delle costruzioni (con la realizzazione di materiali edili e impiantistici); quello calzaturiero (concentrato nella zona di Parabiago) e conciario (in particolare a Turbigo e in tutta l'area del Castanese).

Queste realtà produttive rappresentano delle vere e proprie eccellenze, riconosciute dalle istituzioni: è il caso del settore aerospaziale, per il quale l'Altimilanese ha ottenuto la qualifica di Distretto produttivo da parte della Regione Lombardia, e del settore energetico, a vantaggio del quale è stato creato il Lombardy Energy Cleantech Cluster, anch'esso riconosciuto a livello regionale.

Il settore energetico rimanda alla storica cultura sviluppata nel settore industriale di macchinari e impianti per la produzione energetica, le turbine e caldaie Franco Tosi innanzitutto, di cui resta un consistente apparato produttivo e un rinnovato know-how.

L'importante esperienza industriale elettromeccanica ha lasciato un terreno fertile di competenze ed esperienze che si sono rese spendibili in nuovi settori quali quello delle energie rinnovabili (ad esempio le biomasse ed il fotovoltaico) e dell'efficienza energetica (ad esempio il risparmio energetico nell'edilizia, nei cicli produttivi, ecc.) tematiche che, accanto a settori dedicati, hanno un impatto su vasti settori economici: dall'agricoltura, ai settori della produzione di beni e servizi, all'edilizia.

Anche nell'Alto Milanese, la crisi economica ha prodotto i suoi effetti negativi. A fianco di casi eclatanti che hanno occupato le pagine dei giornali (ad esempio la società Franco Tosi) ci sono molte altre situazioni, relative a realtà più piccole, che hanno evidenziato situazioni di difficoltà. Variazioni contenute invece per quanto riguarda il comparto artigiano e non artigiano i quali pur avendo un andamento positivo, mostrano risultati contenuti e con valori marginali.

In controtendenza vanno citati casi significativi di tenuta e volontà di rilancio aziendale: aziende operanti nel settore dell'alta moda, nonché piccole aziende operanti nel settore del valvolame, dell'energia e in nuovi settori di nicchia come quelli delle fibre di carbonio.

Il settore del Commercio che aveva registrato sia in Legnano che nell'Alto Milanese una crescita positiva tra il 2012 ed il 2013, ha subito un'inflessione nel 2014. Invece il settore dei Servizi ha mantenuto per la città di Legnano un trend positivo.

Imprese ATTIVE a fine periodo, (nuove) imprese ISCRITTE ed imprese CESSATE nel periodo - Comune di Legnano e Alto Milanese

Definizioni:

Impresa attiva: *Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.*

Impresa cessata: *Numero di imprese che hanno comunicato la cessazione dell'attività nel periodo di riferimento.*

Impresa iscritta: *Numero di (nuove) iscrizioni al Registro delle Imprese effettuate nel periodo considerato.*

Descrizione	Legnano		Alto Milanese	
	1° sem. 2014	1° sem. 2015	1° sem. 2014	1° sem. 2015
Imprese attive	4.872	4.930	17.856	17.338
<i>di cui artigiane</i>	1.378	1.387	6.368	6.386
<i>di cui non artigiane</i>	3.494	3.543	11.488	10.952
Imprese iscritte [A]	219	232	759	760
Imprese cessate [B]	218	200	764	635
Imprese cessate non d'ufficio [C]	183	188	669	601
Saldo [D=A-B]	1	32	-5	125
Saldo netto [E=A-C]	36	44	90	159

Imprese attive a fine periodo per macro-settore di attività economica

Periodo: anno 2015

Area: Comune di Legnano e confronti territoriali

Descrizione	Area	
	Comune di Legnano	Alto Milanese
Attività primarie	32	413
Industria in senso stretto	536	2.815
Costruzioni	855	3.475
Commercio	1.283	4.571
Altri servizi	2.243	6.740
N.d.	5	13
Totale	4.954	18.027

Mercato e Tendenze del mercato del lavoro al 31/12/2014

Il mercato del lavoro ha avuto un andamento turbolento, il turn over negli anni dal 2012 al 2014 denota una crescita degli avviamenti ma anche una costante crescita delle cessazioni, che testimonia un tasso di disoccupazione provinciale ai massimi storici. È cresciuto molto anche il fenomeno delle mobilità.

Si registra un calo della domanda di servizi all'impiego, e stentano a ripartire le dinamiche economiche utili a riassorbire una disoccupazione dalle dimensioni preoccupanti.

Il fenomeno, per essere meglio compreso, richiederebbe lo studio di un set di dati oggi purtroppo non disponibile.

Si pone in evidenza una seppur debole avanzata del numero degli occupati, ma l'area conferma comunque un quadro complessivo di sofferenza.

Avviamenti al lavoro, cessazioni e relativi saldi al territorio dell'Alto Milanese. Anno 2012-2013-2014 - Fonte: OML - Provincia di Milano.

Indicatore	2012	2013	2014
Avviamenti al lavoro	22.141	22.230	24.362
Cessazioni	24.412	23.618	26.079
Saldi (v.a.)		- 1.388	- 1.717
Saldi (%)		- 5,8%	- 6,6%

Dati di sintesi sugli andamenti del mercato del lavoro locale. Periodo: 1° semestre 2014 – 1° semestre 2015 Area: Alto Milanese

Indicatore	1° sem. 2014	1° sem. 2015	v.a.	%
Avviamenti al lavoro	12.406	14.010	1.604	12,9%
Cessazioni	12.581	13.587	1.006	8,0%
Saldi (v.a.)	-175	423		
Saldi (%)	-1,4%	3,1%		

Avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale, orario di lavoro e genere - Periodo: 1/1/2015 – 30/06/2015 - Area: Alto Milanese

Descrizione	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Apprendistato	184	2,6%	122	1,8%	306	2,2%
Contratto di inserimento lav.	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Lavoro domestico	121	1,7%	492	7,2%	613	4,4%

Lavoro intermittente	177	2,5%	264	3,9%	441	3,1%
Lavoro tempo determinato	3.817	53,3%	3.703	54,1%	7.520	53,7%
Lavoro tempo indeterminato	2.223	31,0%	1.289	18,8%	3.512	25,1%
Parasubordinati	644	9,0%	974	14,2%	1.618	11,5%
Altro	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
N.d.	-	-	-	-	-	-
Totale	7.166	100,0%	6.844	100,0%	14.010	100,0%
<i>di cui Totale lav. dipendente</i>	6.522	91,0%	5.870	85,8%	12.392	88,5%
<i>di cui rapporti di 1 giorno</i>	376	5,2%	603	8,8%	979	7,0%
<i>di cui somministrazione</i>	1.390	19,4%	1.290	18,8%	2.680	19,1%
Descrizione	Maschi		Femmine		Totale	
Orari di lavoro	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Full – time	4.522	70,9%	2.947	52,2%	7.469	62,1%
Part time	1.859	29,1%	2.694	47,8%	4.553	37,9%
N.d.	785		1.203		1.988	
Totale	7.166	100,0%	6.844	100,0%	14.010	100,0%

Variazione del numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale ed orario di lavoro - Periodo: 1° semestre 2014 – 1° semestre 2015 – Area: Alto Milanese

Descrizione	1° sem. 2014		1° sem. 2015		Variazioni	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Apprendistato	370	3,0%	306	2,2%	-64	-17,3%
Contratto di inserimento lav.	-	0,0%	-	0,0%	0	..
Lavoro domestico	622	5,0%	613	4,4%	-9	-1,4%
Lavoro intermittente	353	2,8%	441	3,1%	88	24,9%
Lavoro tempo determinato	7.363	59,4%	7.520	53,7%	157	2,1%
Lavoro tempo indeterminato	2.366	19,1%	3.512	25,1%	1.146	48,4%
Parasubordinati	1.332	10,7%	1.618	11,5%	286	21,5%
Altro	-	0,0%	-	0,0%	0	..
N.d.	-	-	-	-	-	-
Totale	12.406	100,0%	14.010	100,0%	1.604	12,9%

<i>di cui</i> Totale lav. Dipendente	11.074	89,3%	12.392	88,5%	1.318	11,9%
<i>di cui</i> rapporti di 1 giorno	1.057	8,5%	979	7,0%	-78	-7,4%
<i>di cui</i> somministrazione	2.180	17,6%	2.680	19,1%	500	22,9%
Descrizione		1° sem. 2014		1° sem. 2015		Variazioni
Orari di lavoro		v.a.		%	v.a.	%
Full – time	6.741	62,2%	7.469	62,1%	728	10,8%
Part time	4.089	37,8%	4.553	37,9%	464	11,3%
N.d.	1.576		1.988			
Total	12.406	100,0%	14.010	100,0%	1.604	12,9%

Elaborazioni : Eurolavoro/AFOL Ovest Milano

Il progetto “marketing territoriale”

L'ente locale non può certamente condizionare le prospettive di sviluppo e le tendenze del sistema economico-produttivo e occupazionale del proprio territorio. Può però operare al fine di intercettare opportunità e per incentivare la ricerca di occasioni e investimenti.

A tale fine nel corso del 2015 il Comune di Legnano, in qualità di capofila del Patto per l'AltoMilanese, ha promosso il progetto “la Milano che conviene”, un progetto di marketing territoriale finalizzato a mettere in rete ed a valorizzare le eccellenze produttive, economiche, culturali e turistiche di Legnano e dell'Alto Milanese

Con il lavoro condotto nel 2014 l'aggregazione ha ottenuto contributi finanziari che hanno permesso:

- 1) di realizzare il portale sovra comunale www.lamilanocheconviene.it
- 2) di promuovere il marchio “la Milano che conviene”
- 3) di contribuire alla copertura degli oneri per l'organizzazione di eventi e iniziative sviluppate durante il periodo di Expo 2015

In parallelo i Sindaci hanno operato per il consolidamento di un partenariato istituzionale che intende garantire continuità e sinergie nel lavoro di promozione dell'attrattività territoriale

Gli esiti della discussione in corso sul futuro dell'agenzia di sviluppo locale contribuiranno a stabilizzare un soggetto legittimato a svolgere attività di coordinamento e implementazione di queste progettualità

1.6 IL RIASSETTO ISTITUZIONALE

La “contrazione” della presenza statale

Uno degli effetti più deleteri della crisi economica è quello determinato, purtroppo anche nel nostro territorio, dalla volontà dello Stato centrale di tagliare costi e funzioni decentrate.

Solo negli ultimi anni il Comune di Legnano ha dovuto far fronte alla volontà di cancellazione di alcune funzioni fondamentali: la Camera di commercio ha deciso di chiudere la sede legnanese e solo la volontà del territorio ha impedito che questo accadesse mettendo a disposizione una sede gratuita presso Tecnocity.

Il Tribunale invece è già stato chiuso a partire da inizio anno e accorpato a quello di Busto Arsizio. L'Amministrazione ha peraltro deciso – su mandato unanime del Consiglio Comunale – di attivare l'iter per il ripristino dell'ufficio del Giudice di pace

La stazione ferroviaria è stata declassata. Sotto il profilo dell'offerta nulla dovrebbe cambiare ma il segnale tendenziale non va certamente nella direzione del potenziamento di un servizio di fondamentale importanza quale è quello del trasporto pubblico.

Da ultimo, ma non certo per importanza, si ricorda la recente decisione di sopprimere anche l'ufficio della Agenzia delle Entrate. La decisione finale sull'argomento è stata peraltro rinviata al 2016.

L'esigenza di razionalizzazione dei costi annunciata anche da Regione Lombardia è stata risolta attraverso la ricollocazione della sede in una zona meno onerosa, evitando così la cancellazione della sede locale.

Città metropolitana e autonomia locale

L'istituzione della Città Metropolitana con la legge 56/2014 ha segnato un passaggio decisivo nella storia degli Enti locali italiani dando consistenza ad un percorso istituzionale aperto da oltre vent'anni senza costrutto.

In particolare è importante il fatto che a questi nuovi soggetti istituzionali siano state affidate competenze reali circa il governo e la programmazione del territorio, le politiche di raccolta e smaltimento dei rifiuti, la programmazione viabilistica, il trasporto pubblico, le politiche socio – economiche e l'ambiente, questioni che toccano da vicino gli interessi e le preoccupazioni dei cittadini e che richiedono risposte certe e organiche.

Altrettanto importante è il fatto che sia riservato ai Comuni il ruolo di impulso e governo del nuovo Ente, riconoscendo alla dimensione comunale la sua specificità di luogo di prima socializzazione dei cittadini ed insieme di organismo democratico di base titolare di una soggettività originaria a cui le persone ed i gruppi sociali fanno riferimento per veder soddisfatti i loro bisogni ed interessi.

Purtroppo l'evoluzione normativa non è stata accompagnata dall'assegnazione di risorse e strumenti idonei a garantire un'efficace gestione dei compiti assegnati. Le città Metropolitane rischiano pertanto di nascere prive della possibilità di dare concreta attuazione agli obiettivi e agli scopi per cui sono state create.

A questo non secondario problema si aggiunga che, allo stato dei fatti, la città nasce senza risolvere il nodo storico dell'integrazione del legnanese con il basso varesotto. Siamo dunque al paradosso di una città metropolitana milanese che esclude dal suo perimetro una realtà fondamentale per Milano quale il suo principale aeroporto e le aree ad esso contigue.

Le interdipendenze funzionali, sociali, economiche, viabilistiche e amministrative che legano Legnano a Busto Arsizio sono note a tutti. Ed è davvero ingiustificato che gli assetti istituzionali non ne tengano conto e, ancora una volta, costringano questa realtà a ricercare sinergie e integrazioni senza poter inquadrare questa collaborazione all'interno di uno scenario istituzionale stabile, definitivo e unitario.

Terzo settore e sussidiarietà

Il coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo non è solo un'esigenza dettata dalla crisi fiscale e dai vincoli imposti dal pareggio di bilancio (ex Patto di stabilità), ma rappresenta una risorsa vitale che può assicurare qualità, efficacia e concretezza degli interventi.

Le leve attivate dall'Amministrazione comunale al fine di potenziare i rapporti col terzo settore sono molteplici. Nel corso dell'anno 2014 l'Amministrazione ha dato vita al nuovo "Regolamento per la concessione ad associazioni, istituzioni, enti pubblici e privati di sovvenzioni, contributi, ausili finanziari, vantaggi economici e patrocini" che ha fissato un quadro di regole certe per il sostegno finanziario e materiale alla rete dei soggetti locali che operano con logiche sussidiarie alle politiche dell'ente locale. Dopo il periodo di sperimentazione il Regolamento dovrà essere sottoposto a verifica e ad adeguamento al fine di assicurare una maggior funzionalità operativa, salvaguardo nel contempo i principi basilari su cui è stato ideato. Più nel dettaglio in questo circolo virtuoso di collaborazione rientra la sottoscrizione di una convenzione finalizzata alla gestione del servizio di volontariato civico che recupera le importanti esperienze possedute dai pensionati mettendole a disposizione della città. Anche il recente Piano di zona dell' Ambito del Legnanese, di cui si tratterà più diffusamente nel punto successivo, comprende nei propri indirizzi attuativi il richiamo al "Welfare generativo" inteso quale impegno ad una sempre maggiore integrazione programmatica ed operativa con il Terzo settore ed il volontariato nello sviluppo dei servizi alla cittadinanza , con particolare riferimento a quella in condizioni di fragilità.

1.7 - LA RETE DEI SERVIZI

Viabilità locale e sovraffocale

Il corridoio del Sempione è storicamente connotato dalla presenza di grandi infrastrutture di trasporto di valenza internazionale. La più importante è certamente la direttrice ferroviaria che, attraverso la galleria del Sempione serve gli scambi con l'Europa centro settentrionale ed alimenta gran parte dell'importantissimo sistema di logistica ferroviaria merci del nord ovest milanese.

Solo in epoca più recente, con l'apertura del Passante Ferroviario ed il faticoso avvio delle linee "S", si è chiesto alla ferrovia di assumere anche un ruolo primario nella organizzazione della mobilità interna al sistema metropolitano milanese.

A oggi l'intensa urbanizzazione che ha investito il corridoio si è dovuta essenzialmente appoggiare al sistema stradale che, sin dalla metà degli anni '20, ha invece potuto contare sull'importante infrastruttura dell'Autolaghi.

Per quanto concerne la rete viaria intercomunale, l'evidente criticità che è possibile riconoscere nel sistema trasportistico di Legnano deriva da diversi fattori concomitanti. Un primo fattore, comune a moltissime altre realtà urbane, è quello della sistematica sottoinfrastrutturazione con la quale si è accompagnata la crescita dei singoli organismi urbani e, parallelamente, dell'incapacità di mantenere nel tempo la già scarsa funzionalità trasportistica garantita dalle reti per effetto delle urbanizzazioni (con l'unica eccezione della A8). Un secondo fattore, maggiormente peculiare dell'area in esame, deriva dal brusco salto di scala dovuto agli estesi fenomeni di saldatura urbana che si sono verificati. Tale fenomeno è stato particolarmente importante ed ha portato ad una forte crescita delle relazioni interne alla nuova "supercittà" (Legnano, Busto, Castellanza) che non hanno potuto appoggiarsi ad una infrastrutturazione adeguata. Da qui l'eccessivo sovraccarico di alcune arterie urbane e interurbane quali Cadorna/Toselli e Saronnese. D'altra parte l'elevato congestionamento insediativo ha chiuso ogni possibile spazio per potere oggi realizzare le infrastrutture mancanti, senza ricorrere a progetti costosissimi e, di fatto, irrealizzabili. Un terzo fattore infine consiste nel grave ritardo che l'intera area metropolitana milanese sconta nel dotarsi dell'unico sistema di trasporto in grado di garantirne un funzionamento efficiente e sostenibile, e cioè del servizio ferroviario regionale/metropolitano. Questo ha provocato l'attuale forte sbilanciamento della mobilità a favore del mezzo privato e, contestualmente, ha favorito uno sviluppo insediativo del tutto scollegato dall'accessibilità con il mezzo ferroviario. Le prospettive di potenziamento del sistema dei trasporti più oltre descritte, quali il servizio ferroviario regionale/metropolitano, la quinta corsia sulla A8, sono essenzialmente destinate a rafforzare il sistema longitudinale: non sembrano invece profilarsi concrete e realistiche possibilità di operare sui sistemi trasversali, rappresentati per Legnano dalla SP.12 e dalla Saronnese.

Il sistema del trasporto pubblico

Il trasporto pubblico urbano a Legnano è essenzialmente concepito per soddisfare le esigenze di spostamento di popolazione priva di alternative modali. Il disegno delle linee come impostato nell'anno 2008 e recepito nel contratto di servizio di durata settennale, appariva finalizzato a massimizzare la copertura del territorio con lunghi percorsi ad anello a scapito della rapidità dei collegamenti, riducendo drasticamente

l'appetibilità rispetto alle altre modalità di trasporto. Un secondo aspetto destinato a condizionare negativamente l'efficacia del servizio è il fatto di essere limitato all'interno dei confini amministrativi, senza cioè servire, o servendo solo in parte, la vera città della conurbazione legnanese.

Questi aspetti sono già stati in parte affrontati a partire dall'anno 2011 con una riorganizzazione e razionalizzazione delle linee di trasporto esistenti, attraverso una strategia preordinata ad affrontare le criticità sopra evidenziate e rendere meno impattante il servizio dal punto di vista economico. Le linee guida per il nuovo servizio sono state adottate dal Consiglio Comunale (dlb 39/2015) e prevedono che il nuovo programma possa coniugare le esigenze dell'utenza con la sostenibilità economica e sia comprensivo di due livelli gerarchici delle linee: linee con orario cadenzato e corse di rinforzo scolastiche. Si prevede inoltre che vengano previsti rilievi qualitativi del servizio di trasporto a carico del gestore, in particolare rivolti ad evidenziare una maggiore efficienza dei mezzi (in quanto a classe ambientale, accesso disabili, insegne informative etc.), modalità innovative di informazione all'utenza e pagamento del biglietto, a garantire l'integrazione tariffaria e modalità di trasporto alternativo quale, ad esempio, il servizio a chiamata.

Il quadro normativo in materia di TPL risulta peraltro particolarmente complesso e disarticolato, in particolare rispetto alla disciplina regionale, che accentra la gestione del servizio in capo alle Agenzie di bacino. .

Anche per questa ragione l'Amministrazione comunale ha recentemente deliberato di avvalersi della facoltà di rinvio delle procedure di affidamento del servizio di trasporto pubblico, proponendo il programma di esercizio elaborato sulla base degli indirizzi del Consiglio comunale nella gara che sarà indetta a tal fine dall'Agenzia stessa.

La rete ciclabile

La recente ratifica del "Piano della mobilità ciclistica per l'Alto Milanese" e l'approvazione dei Piani particolareggiati del P.G.T.U., che contengono l'elaborazione di sviluppo della rete ciclabile cittadina, individuano le linee di priorità e le azioni operative che l'Amministrazione, compatibilmente con le risorse disponibili, sta progressivamente cercando di attuare nei prossimi anni al fine di potenziare la rete infrastrutturale e i servizi a favore della mobilità ciclistica sia a livello comunale sia sovracomunale.

Le aree a verde

Complessivamente le aree di verde pubblico presenti all'interno del tessuto urbano consolidato raggiungono una estensione di circa 650.000 mq. A queste andrebbero sommate le aree dei boschi Ronchi, di proprietà privata ma quasi interamente accessibili al pubblico, e le aree fruibili collocate ai margini della città: i boschi Tosi ed il parco Altomilanese.

Le principali attese riguardano il consolidamento del sistema attuale e la realizzazione di possibili connessioni fra le diverse aree più che la realizzazione di nuovi grandi parchi pubblici.

Occorre altresì coniugare l'esigenza di preservare le aree da nuove cementificazioni con la necessità di evitare lo stato di abbandono delle aree incolte. Anche per il verde pubblico, come per gli altri servizi, è avanzata da più parti la richiesta di un innalzamento della qualità degli interventi manutentivi, anche se nelle aree verdi non sembrano riscontrabili particolari episodi di degrado o semplicemente d'incuria. In generale è

rividicata una migliore fruibilità del patrimonio verde esistente con l'apertura al pubblico delle aree non liberamente praticabili (ex ILA) ed una maggiore attenzione alla conservazione del verde privato.

La formazione

Complessivamente il Comune appare ben dotato di strutture scolastiche dell'obbligo e superiori, ben distribuite nella città, salvo la concentrazione delle superiori nell'area centrale. Le strutture scolastiche non sembrano presentare particolari carenze e nel complesso sono in grado di rispondere almeno in parte alla probabile ulteriore crescita della domanda ipotizzabile nei prossimi anni, anche se con qualche piccolo squilibrio fra i diversi quartieri. Le zone residenziali dell'Oltre Sabotino, soggette nel corso degli ultimi anni ad una crescita rilevante di residenti, sembrano un po' in sofferenza, in ogni caso si procederà al monitoraggio del fabbisogno di aule riferite all'incremento dell'utenza della scuola secondaria di Via Parma.

Scuola dell'infanzia: nel complesso questo livello l'offerta scolastica privata prevale nettamente sull'offerta comunale. Pertanto l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione finalizzata a garantire da parte delle strutture paritarie l'erogazione di un servizio qualitativamente adeguato e tariffe calmierate.

Le scuole statali dispongono di strutture grandi e ben attrezzate. Permangono criticità sulla capacità della scuola infanzia Collodi di assorbire l'intera lista d'attesa.

Scuola primaria: la capienza complessiva delle strutture scolastiche di questo grado di istruzione risulta adeguata alla domanda potenziale e correttamente distribuita nella città.

Scuola secondaria di 1° grado: anche le scuole di questo livello hanno complessivamente una capienza sufficiente per accogliere la domanda. Risulta però presente uno squilibrio tra le scuole del centro – che hanno molti posti disponibili – rispetto a quelle dell'oltre stazione – che, stante l'espansione abitativa di questa zona, sono quasi satute. Si stanno perciò valutando possibili strategie per gestire al meglio tale situazione.

Scuola secondaria di 2° grado: la programmazione di questo livello scolastico è in capo all'Amministrazione Provinciale e può solamente essere registrata nel piano comunale.

Per i servizi di supporto (ristorazione scolastica, servizi assistenza handicap, mediazione e facilitazione linguistica, diritto allo studio) nonostante i vincoli del pareggio di bilancio l'obiettivo di mantenere invariata l'offerta è stato sinora raggiunto.

C'è infine da considerare l'importante servizio degli asili nido comunali, un'eccellenza tutta legnanese nell'ambito dell'educazione 3-36 mesi, che vede dall'anno educativo 2015/2016 l'introduzione di un sistema tariffario più curvato sui nuovi bisogni delle famiglie, determinate da un mercato del lavoro più flessibile.

Proseguirà nell'ambito della formazione post-diploma il ruolo di promozione e stimolo dell'Amministrazione comunale all'attivazione, da parte degli Istituti superiori cittadini di percorsi IFTS di Istruzione e formazione tecnica superiore, finalizzati all'organizzazione dei corsi tarati sulle necessità del tessuto produttivo locale.

Da ultimo si ricorda l'attivazione nel 2014 del Centro Provinciale Istruzione Adulti presso la sede di Via S. Teresa del Bambin Gesù. Il Centro offre importanti occasioni di recupero scolastico ad una fascia di adulti che per svariati motivi non aveva potuto acquisire la seppur minima attestazione formativa.

Servizi socio sanitari e assistenziali

Il coordinamento dell'offerta di servizi è affidato al Piano di Zona (PDZ) per il Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali.

Il PDZ traccia un quadro complessivo delle necessità, delle risorse e della qualità delle risposte ai bisogni della cittadinanza e rappresenta il riferimento fondamentale per le scelte da sviluppare alla scala comunale.

La realizzazione di eventuali nuovi servizi per questo settore sarà valutata e programmata nel contesto del PDZ e della neo-costituita Azienda sociale per i servizi socio-sanitari.

Per quanto concerne le strutture di servizio, osservando in particolare la situazione di Legnano emergono alcune attese, ricorrenti nelle consultazioni pubbliche e negli incontri con gli operatori del settore, che potrebbero trovare risposte grazie alla buona disponibilità di edifici destinabili ad attività di interesse sociale. Occorre peraltro tener conto che la ristrutturazione di tali strutture e la loro gestione necessita di risorse finanziarie che spesso sono carenti e non compatibili con i vincoli imposti dalla disciplina del "Pareggio".

I progetti in corso riguardano, in primo luogo, gli spazi della "cittadella della sussidiarietà", un progetto teso a valorizzare con funzioni socio-sanitarie il sistema costituito dagli edifici del vecchio ospedale, dalle strutture ex ILA e da quelle della ex colonia elioterapica, affacciata sulla costa del colle di S. Erasmo. Ulteriori interventi in ambito sociale e sanitario sono quelli in corso per il contratto di quartiere a Mazzafame, per cui si menziona la costruzione della Residenza socio-sanitaria polifunzionale che sarà in grado di fornire risposte diversificate alla necessità dei disabili.

Cultura ed eventi

Complessivamente la dotazione di strutture e spazi per manifestazioni culturali e spettacoli appare sufficientemente ampia e differenziata, coerente con la ricchezza e varietà delle manifestazioni culturali che si organizzano a Legnano per iniziativa del Comune, delle associazioni e dei privati operanti nel settore. In più occasioni Legnano ha dato prova della capacità di organizzare eventi di grande richiamo, paragonabili per importanza a quelli allestiti nel capoluogo regionale. Forse proprio tale capacità meriterebbe la realizzazione di sedi più ampie, nelle quali organizzare in particolare esposizioni permanenti senza escludere anche nuove iniziative museali. Occorre comunque ricordare la presenza di Palazzo Leone da Pergo (rilanciato nel 2015 con l'organizzazione di nuove attività culturali ed espositive in accordo con il MA*GA di Gallarate) e del Museo Civico G. Sutermeister, ampiamente rinnovato di recente negli allestimenti.

Fra le manifestazioni ricorrenti di maggiore richiamo, quella del Palio di Legnano occupa una posizione di tutto rilievo nella vita cittadina, oltre che per la dimensione e la risonanza della manifestazione in sé anche come fattore di vitalità e di coesione sociale.

A livello di strutture comunali, per quanto ricca e differenziata sia la dotazione di attrezzature dedicate alle attività culturali, va evidenziato che sono ancora molte le attese di ulteriori miglioramenti. Tali interventi andranno chiaramente coniugati con la disponibilità di risorse, sia di quelle propriamente economiche sia di quelle umane, ossia gestionali

I lavori del nuovo "Teatro Città di Legnano Talisio Tirinnanzi" sono conclusi e la struttura è stata inaugurata lo scorso 31 marzo. Nel corso del mandato si punterà inoltre alla definizione di progetti e intese in ambito sovra comunale.

Attrezzature sportive

La città conta un gran numero di associazioni sportive interessate alle più diverse discipline e vanta la presenza di squadre capaci di competere a livello nazionale. Alla grande vitalità dell'associazionismo sportivo fa riscontro una buona dotazione di attrezzature sportive, quantomeno di quelle scoperte, mentre per le attività al coperto sono utilizzate prevalentemente le strutture sportive scolastiche, alcune delle quali, le più recenti, strutturate in maniera da favorirne l'uso promiscuo. Nel periodo più recente sembra verificarsi una crescita accentuata della popolazione sportiva legnanese alla quale corrisponde una crescita vistosa dell'attività sportiva amatoriale, con la conseguente richiesta di nuovi spazi e di una migliore qualificazione e fruibilità delle attrezzature disponibili. Le due più recenti novità in materia sono: l'affidamento ad AMGA Sport della gestione degli impianti sportivi comunali e l'accordo operativo con il Comune di Castellanza per l'utilizzo del Palazzetto "PalaBorsani" anche da parte di società sportive legnanesi.

I servizi pubblici locali

Il servizio di igiene urbana – gestito da A.L.A. – garantisce standard di qualità sufficientemente elevati. La percentuale di raccolta differenziata supera il 63%, un livello assolutamente dignitoso seppur migliorabile. La pulizia della città, anche grazie al progetto "Legnano Pulita" avviato nel 2015, è migliorata nel corso degli ultimi mesi.

La gestione del sottosuolo attualmente in capo ad AMGA può essere migliorata anche attraverso sinergie operative con il nuovo soggetto preposto alla gestione della manutenzione stradale (Euro.Pa). La rete del gas è attualmente gestita da ALD e il suo futuro è strettamente vincolato agli esiti della gara d'ambito.

La rete della pubblica illuminazione è stata oggetto, nel corso del 2015, di una proposta di project financing di iniziativa privata. La proposta non ha avuto esito positivo ed è per questa ragione che il problema del riscatto della rete e degli interventi di riqualificazione e messa a norma degli impianti rimane una delle priorità d'azione futura.

I servizi cimiteriali necessitano da tempo di una razionalizzazione che punti ad unificare in un unico soggetto la competenza gestionale del servizio.

1.8 - INFRASTRUTTURE

Nell'area vasta del Nord Milano sono in corso progetti infrastrutturali di ampia portata che avranno effetti non secondari sulla realtà urbanizzata e viabilistica dell'Alto Milanese. Fra questi ricordiamo:

- La Pedemontana.
- La realizzazione della corsia sull'Autolaghi da Lainate alla barriera di Milano Nord.
- La realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Castellanza/Busto al punto di intersezione fra la linea FNM Milano/Malpensa e la linea ferroviaria Legnano/Gallarate.
- Correlato al precedente punto va ricordato anche il cosiddetto raccordo ferroviario Y da Legnano/Castellanza verso Malpensa e le proposte in corso di quadruplicamento ferroviario da Parabiago a Rho.

Nell'attuale fase Sembra invece tramontato, per carenza di risorse, l'ipotesi di realizzazione della variante viabilistica del Sempione-bis.

1.9 - PROSPETTIVE DI SVILUPPO A SCALA SOVRACOMUNALE

Il processo di cambiamento dell'economia nell'Alto Milanese non è certamente terminato. Le luci e le ombre si alternano e, per il futuro, molto dipenderà dalla capacità del territorio di ritrovare una capacità di fare rete, di integrarsi e collaborare intorno a poche, ma efficaci idee-forza funzionali all'esigenza di promuovere le eccellenze e di attrarre capitali e competenze sia manageriali che professionali.

Affinché questa idea si affermi occorre che l'Alto Milanese abbia piena consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità. Come scriveva R. Romano nel 1990 l'Alto Milanese *"è sufficientemente vicino a Milano da risentirne i benefici influssi e intrattenervi scambi commerciali e insieme sufficientemente lontano da non esserne schiacciato e ridursi ad una sorta di appendice industrializzata della metropoli lombarda"*.

Detto in altri termini la posizione geografica occupata dall'Alto Milanese – baricentrica fra il capoluogo, l'area della Fiera/Expo e l'aeroporto della Malpensa – può essere alternativamente trasformata in una nicchia periferica e interstiziale ovvero in un'area strategica capace di attrarre attività e investimenti.

Il processo di trasformazione, con la crescita esponenziale dei servizi, è già chiaramente in corso. Legnano sta vivendo, in piccolo, il processo di differenziazione che è in corso fra Milano e l'hinterland. Analogamente a Milano (che, di giorno, conta oltre 2 milioni di presenze e di notte supera di poco il milione di persone) la città di Legnano si sta progressivamente trasformando in un polo attrattore per l'intero Alto Milanese. Si pensi alle strutture scolastiche (istituti superiori); alla sanità (il nuovo ospedale); ai servizi all'impresa presso la Tecnocity; alle opportunità in ambito commerciale e ricreativo; ad eventi ludici, in primis il Palio, ad alcune funzioni di carattere socio-ambientale quali il centro città o Parco di Legnano.

Occorre quindi governare questi processi anziché subirli. E la strada maestra da percorrere per perseguire questo obiettivo strategico è quella della cooperazione fra istituzioni, associazioni di categoria, aziende, istituti di credito e strutture formative.

Solo attraverso la cooperazione allargata potranno essere generate risposte forte ed efficaci ad alcune esigenze vitali per il sistema economico e produttivo locale. Gli obiettivi di questo lavoro sono presto detti:

- potenziare la presenza di infrastrutture (sia quelle di trasporto sia quelle tecnologiche);
- favorire l'integrazione del sistema manifatturiero con gli ambiti della ricerca e della formazione;
- migliorare le opportunità per l'accesso al credito delle imprese;
- semplificare e armonizzare le procedure burocratiche ed amministrative;
- qualificare i servizi potenziando il terziario non commerciale;
- integrare e qualificare la gestione dei servizi pubblici locali;
- tutelare il commercio di vicinato e le piccole realtà;
- tutelare la risorsa suolo –intesa come bene comune- ed operare politiche ambientale di portata sovracomunale;
- attivare politiche sovracomunali di riutilizzo dei compatti produttivi dismessi attraverso strategie di marketing territoriale congiunto.

Su molte di queste azioni gli strumenti in possesso delle Amministrazioni locali sono pochi e di scarsa rilevanza. Ad esempio è evidente a tutti che una delle principali risorse per far fronte in maniera efficace ad una parte considerevole delle esigenze sopra indicate è costituita dalla nascita di meta-distretti la cui attivazione è prerogativa esclusiva delle forze imprenditoriali e dei soggetti istituzionali preposti al governo del sistema economico regionale.

Una funzione importante potrà essere sviluppato dal processo avviato a fine 2015 per il rilancio dell'agenzia di sviluppo sovra-comunale dell'Alto Milanese. Tale ruolo potrà esser svolto da EuroLavoro, previa acquisizione del ramo d'azienda di Euroimpresa recentemente messa in liquidazione.

Gli indirizzi operative saranno garantiti dalla costituenda Consulta dell'economia e del lavoro, promossa dal nostra Comune e partecipata da istituzioni, associazioni di categoria e di rappresentanza del sistema socio-economico locale.

Un contributo prezioso potrà essere offerto anche dal sistema bancario e da quello formativo, in primis dalla LIUC.

Un capitolo a sé è quello delle aree dismesse il cui recupero è condizionato dai vincoli di destinazione urbanistica e dalla difficoltà di accesso indotte dalla attuale configurazione strutturale che spesso pregiudica la facilità di accesso di merci e persone. Su questo tema è peraltro possibile intervenire attraverso il processo di revisione del PGT.

2. IL CONTESTO COMUNALE

2.1 - L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

A fine 2012 si è proceduto ad una revisione dell'organizzazione riaccorpando settori e servizi all'interno di aree di competenza omogenea e funzionale al nuovo piano di mandato.

L'attuale organizzazione non si discosta, a livello "macro", dal disegno assestato dopo quel primo importante riordino.

Il quadro organico della macro-organizzazione è stato approvato con delibera 188 del 30 novembre 2015. Con il medesimo provvedimento è stata approvata la nuova dotazione organica che è scesa dai 343 dipendenti originari ai 294 attuali (di cui 286 in servizio).

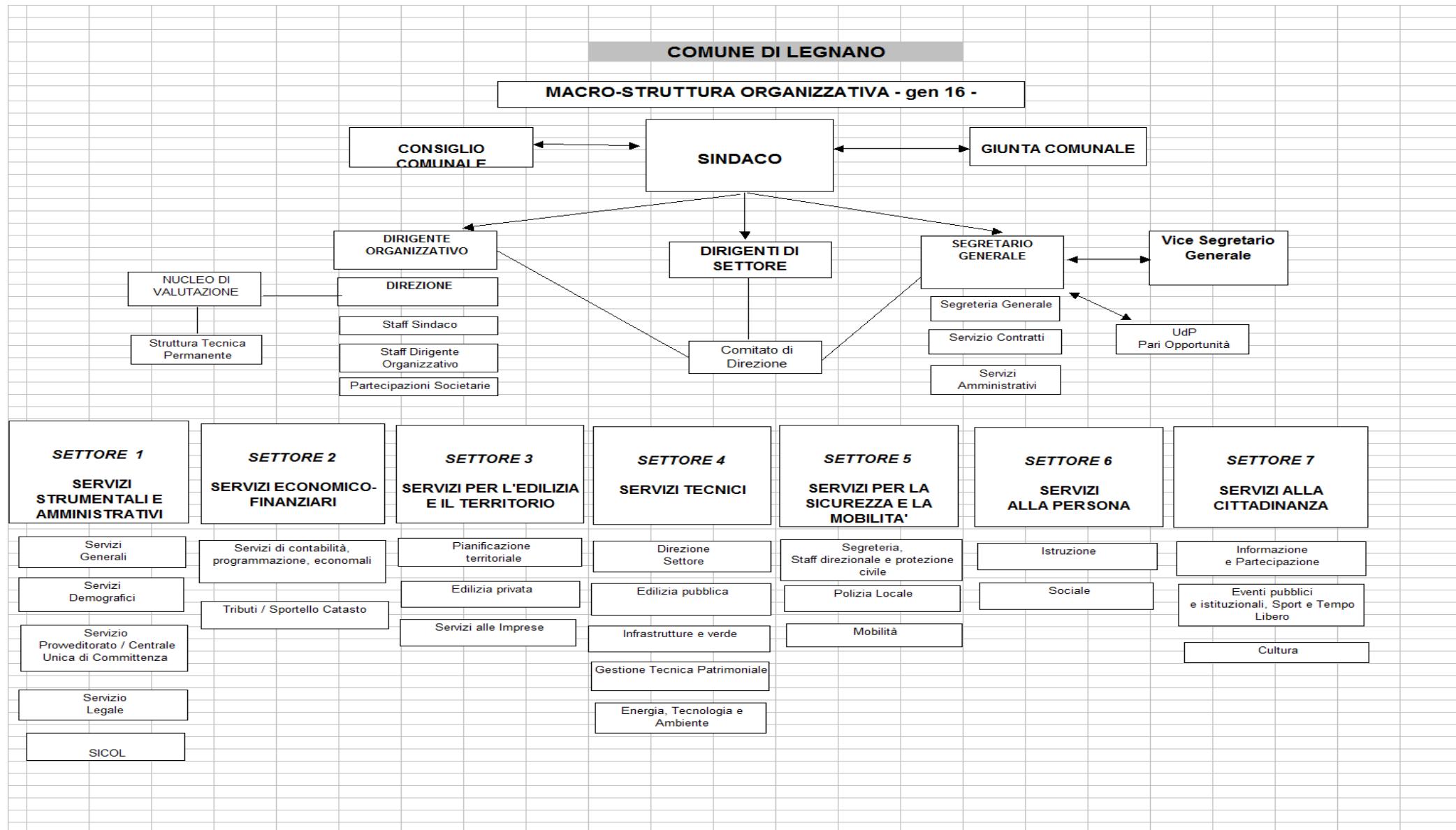
CATEGORIA	PREVISTI	COPERTI	VACANTI
Dirigente Organizzativo°	//	1	//
Segretario Generale *	//	1	//
Dirigente di Settore	7	6	1 (di cui 1“)
D3	16	15	1
D1	52	51	1
C	143	140	3
B3	25	25	//
B1	39	39	//
A	12	11	1
TOTALE	294	287	7

“ di cui 1 coperto con contratto a tempo determinato di diritto pubblico

° non rientra nel conteggio totale – Dir. extra-dotazionale art. 110, comma 2, TUEL

** non rientra nel conteggio totale*

La nuova macro-struttura del Comune è raffigurata nella seguente immagine:



2.2 - LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Spese del personale

Dall'anno 2012 all'anno 2014 le spese per il personale dipendente si sono ridotte da € 12.418.718,51 a € 11.679.959,33.

Il personale è passato da 336 unità del 30 giugno 2012 (di cui 57 part-time) a 287 unità del 31 dicembre 2015 (48 part-time).

L'incidenza del costo del personale del Comune sulla spesa corrente si è ridotta dal 25,33% del 2010 al 24,09% del 2014.

La spesa ha subito ulteriori contrazioni nel corso del 2015. Il conto economico del 2015 certificherà in via definitiva queste riduzioni che attualmente sono stimate nell'ordine di €. 562.539,66.

Con delibera n. 188 del 30.11.2015 è stata rideterminata la dotazione organica del Comune di Legnano la cui consistenza numerica è passata da 343 unità a 294 unità.

La legge di stabilità per l'anno 2016 (n. 208 del 28.12.2015)ha ripristinato ulteriori vincoli al turn over: il limite da rispettare è oggi fissato al 25% (su 4 persone cessate solo 1 potrà essere sostituita). Vengono altresì mantenuti tutti gli altri vincoli già previsti dalle norme previgenti:

- 1) avere rispettato il patto di stabilità nell'anno 2015 e dal 2016 rispettare i vincoli di pareggio di bilancio nel corso dell'anno;
- 2) avere rispettato il tetto complessivo alla spesa del personale nonché rispettarlo nel corso dell'anno;
- 3) avere rispettato il rapporto massimo del 50% tra la spesa del personale e quella corrente e rispettarlo nel corso dell'anno;
- 4) avere effettuato la verifica dell'eccedenza e/o sovrannumero del personale;
- 5) avere rideterminato la dotazione organica nel corso del triennio precedente;
- 6) avere adottato il programma annuale e triennale per il fabbisogno del personale e avere incluso tale assunzione in questo programma;
- 7) aver adottato il piano triennale di azioni positive.

Le principali innovazioni introdotte nel corso dell'ultimo quadriennio riguardano:

La modifica strutturale degli organismi di valutazione. Nel corso del 2013 è stata ridimensionata la composizione dell'organismo di valutazione (da 3 a 1 componente esterno). Con l'inizio del 2014 è stato ripristinato il nucleo di valutazione affiancando ad un componente esterno (Presidente) le figure del Segretario Comunale e del Dirigente Organizzativo.

L'istituzione dell'area delle posizioni organizzative. Con deliberazione GC n. 24 del 17 febbraio 2014 è stata istituita l'area delle posizioni organizzative. La proposta di istituzione della "posizione" è stata elaborata sulla base di una preventiva verifica di indicatori omogenei (competenze; responsabilità; relazioni; complessità organizzativa). Al termine del percorso di riordino l'area delle posizioni è stata strutturata con n. 16 posizioni organizzative. E' inoltre attualmente prevista, all'interno del settore 4, una figura di "alta professionalità".

Il sistema di valutazione delle performance dirigenziali già approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 167 del 28.12.2011 è stato parzialmente modificato con deliberazione di Giunta Comunale n.143 del 28.12.2012 e n.154 del 16.12.2013. Le ulteriori modifiche al sistema di valutazione dei dirigenti, previste nel DUP 2015, sono state rinviate in attesa di conoscere le novità che saranno introdotte dalle leggi attuative della legge delega n.124 del 7.8.2015 (Legge Madia). Il sistema di valutazione del personale dipendente e delle posizioni organizzative è invece rimasto invariato (delibera GC n. 167/2011).

Sistema di programmazione e controllo. Il lavoro di riordino più impegnativo dell'ultimo biennio è stato quello relativo al sistema di pianificazione degli obiettivi e agli strumenti di verifica e monitoraggio. Si è cercato di sviluppare un processo di pianificazione che ponesse in sequenza i contenuti del DUP con quelli del PEG e con le previsioni del Piano performance.

Sono stati inoltre riveduti e aggiornati gli indicatori strutturali relativi alle attività ricorrenti ed i target inseriti nel PdP.

Nel corso del 2015 questa importante struttura programmatica è stata armonizzata con le indicazioni del nuovo sistema di contabilità introdotto dal d.Lgs 118/2011.

L'obiettivo di fondo rimane quello di garantire un sistema di programmazione che consenta di valutare in modo oggettivo e puntuale la produttività, l'efficienza, la competenza e le capacità dei dirigenti, delle posizioni organizzative e del personale dipendente.

L'intero sistema deve essere coordinato e integrato con i programmi informatici che supporteranno la nuova contabilità e, in ultima istanza, dovrà essere di supporto all'introduzione di un moderno sistema di controllo di gestione. E' volontà dell'Amministrazione operare affinché il nuovo sistema di programmazione e controllo possa essere collaudato ed attivato in via permanente con l'anno 2016.

2.3 – PARAMETRI ECONOMICO-FINANZIARI

Pubblichiamo di seguito i dati relativi ai bilanci consuntivi del quinquennio 2009/2014 e quelli del preconsuntivo 2015.

in migliaia di euro	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Pre consuntivo 2015
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						1.490	1.033
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						8.603	4.311
Utilizzo avanzo di amministrazione	2.554	3.066	3.125	7.797	27	645	10.451
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.217	23.052	33.401	41.232	35.640	40.514	38.722
Titolo 2 Trasferimenti correnti	18.275	17.798	7.897	4.615	11.282	2.811	2.607
Titolo 3 Entrate extratributarie	12.791	13.105	11.728	9.803	11.574	9.894	10.640
Titolo 4 Entrate in conto capitale	5.185	8.973	19.264	4.916	2.979	3.864	6.198
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie						118	72
Titolo 6 Accensione di Prestiti	0	0	0	0	0	0	0
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0	0
Titolo 9 Uscite per conto di terzi e partite di giro	4.539	5.308	4.488	4.268	4.363	7.025	7.165
TOTALE ENTRATE	56.561	71.302	79.903	72.631	65.865	74.964	81.199
Titolo 1 Spese correnti	43.882	53.676	54.219	53.948	52.155	48.481	46.927
Fondo pluriennale di spesa corrente						1.033	861
Titolo 2 Spese in conto capitale	3.381	6.516	10.072	5.455	4.930	7.459	7.687
Fondo pluriennale di spesa in conto capitale						4.311	13.030
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie						57	0
Fondo pluriennale di spesa per incremento attività finanziarie						0	0
Titolo 4 Rimborso Prestiti	1.138	2.859	1.100	7.016	848	736	767
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto Tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0	0
Titolo 7 Uscite per conto di terzi e partite di giro	4.539	5.308	4.488	4.268	4.362	7.025	7.159
TOTALE SPESE	52.940	68.359	69.879	70.687	62.295	69.102	76.431

La tabella considera per il 2014 e successivi le voci di bilancio riclassificate secondo il D.Lgs. 118/2011. Per gli esercizi precedenti riporta invece i dati secondo la classificazione precedente.

Una parte delle entrate del bilancio comunale, per sua natura, è destinata a finanziare le spese di funzionamento, definite spese correnti. Queste sono le entrate dei titoli 1, 2, 3 a cui si somma il fondo pluriennale vincolato per spese correnti. Altre entrate (4, 5, 6 ed il Fondo pluriennale vincolato a spese in conto capitale), sono invece finalizzate alle spese di investimento.

Le entrate del titolo 1 sono gli introiti comunali derivanti dalla riscossione di imposte e tributi a diverso titolo quali l'imposta municipale (IMU), la Tassa sui servizi comunali (TASI – abolita per le abitazioni principali dal 2016), l'addizionale comunale all'Irpef, la tassa per l'occupazione del suolo pubblico di proprietà comunale (TOSAP), l'imposta sulla pubblicità e le insegne, quella sulle affissioni e la tariffa di igiene ambientale (TARI). In questo titolo di entrata è iscritto anche il Fondo di Riequilibrio e Solidarietà Comunale che è l'insieme dei principali trasferimenti erariali riconosciuti dalla Stato al Comunale.

I trasferimenti iscritti al titolo 2 rappresentano le somme di denaro, diverse dal Fondo di Riequilibrio e Solidarietà Comunale, che ogni anno vengono versate nelle casse del comune da parte dello Stato, della Regione e della Provincia e da altri Enti pubblici e anche da Privati come le sponsorizzazioni.

Le entrate extratributarie sono i proventi percepiti dal comune per i servizi resi alla collettività (es. rette asili nido, servizi scolastici, corsi, ecc), gli affitti di immobili di proprietà comunale e altre entrate come interessi attivi, dividendi di aziende partecipate, rimborsi e sanzioni.

Una delle principali novità introdotte dalla “nuova” contabilità di cui al D.Lgs 188/2011 è il c.d. “Fondo Pluriennale Vincolato” che appare sia fra le entrate che le spese; tale strumento contabile permette, nei limiti di quanto consentito dai principi contabili, di “trasferire” alcune tipologie di spese finanziate in un esercizio agli anni in cui queste sostenute (pagate) o attribuite per competenza (per cui la quota di spese rinviate agli anni successivi viene evidenziata nel fondo di uscita e riscritta nel fondo di entrata dell'anno successivo).

Riguardo alle spese correnti il fondo è essenzialmente costituito dalle spese relative al trattamento accessorio e premiante del personale dipendente, liquidate nell'esercizio successivo a quello cui si riferiscono ma finanziate dall'esercizio di riferimento; la quota preponderante del fondo è invece riferita alle spese in conto capitale per cui queste, una volta finanziate, sono rinviate ai successivi esercizi in relazione alla parte dell'investimento da completare (pagare).

L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E DISPONIBILITÀ DI CASSA

Importanti indici dello stato di salute finanziaria dell'ente sono l'avanzo di amministrazione e la disponibilità di cassa. L'avanzo scaturisce dal concatenarsi delle gestioni annuali ed è costituito da diversi fondi che ne vincolano l'applicazione, cioè la sua destinazione, al finanziamento di determinati tipi di spesa.

L'avanzo dell'anno 2013 è riportato prima e dopo (118) il riaccertamento straordinario dei residui derivante dall'applicazione delle nuove regole contabili di cui al D.Lgs 118/2011 (nuova contabilità “armonizzata”).

Quota parte dell'avanzo di amministrazione (circa 16,3 milioni di € con riferimento al preconsuntivo 2015) è indisponibile in quanto legata ad accantonamenti di legge effettuati in relazione all'importo dei crediti di dubbia e difficile esazione).

La diminuzione evidenziata nei dati di preconsuntivo 2015 è legata all'impiego di risorse per circa 10,45 milioni di € effettuato nell'esercizio 2015 con prevalente destinazione a finanziamento di investimenti a seguito dell'opportunità concessa dalla Legge di Stabilità 2016.

in migliaia di euro	2009	2010	2011	2012	2013	2013 118	2014	2015	2016	2017	2018
avanzo di amministrazione	9.565	13.095	21.290	17.895	25.200	37.245	43.165	37.904	39.769	42.273	45.322

in migliaia di euro	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
giacenza di cassa al 31/12	40.401	39.405	40.375	33.537	30.679	29.859	34.819	21.614	22.151	20.551

GLI INDICATORI DI BILANCIO

Gli indicatori di bilancio sono una serie di strumenti che consentono una migliore comprensione ed interpretazione dei numeri contenuti nel bilancio stesso.

Forniscono informazioni sullo stato di salute dell'ente e sulla sua struttura, prestandosi per una eventuale comparazione dei dati con quelli di altri Comuni di dimensione analoga.

INDICATORI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Prechiusura 2015	2016
1) Autonomia finanziaria [entrate tributarie+entrate extratributarie (titolo I + titolo III) / totale entrate correnti (titolo I + titolo II + titolo III) × 100]	58,73	67,01	85,11	91,71	80,71	94,72	94,98	95,92
2) Autonomia impositiva [entrate tributarie (titolo I)/totale entrate correnti (titolo I + titolo II + titolo III) × 100]	29,85	42,72	62,99	74,09	60,93	76,13	74,51	74,85
3) Autonomia tariffaria [entrate extratributarie (titolo III) / totale entrate correnti (titolo I + titolo II + titolo III) × 100]	28,88	24,29	22,12	17,62	19,78	18,59	20,47	21,07
4) Pressione finanziaria [entrate tributarie + entrate da trasferimenti (titolo I + titolo II) / popolazione]	539,59	690,64	692,33	762,48	781,03	721,20	685,81	669,73
5) Pressione tributaria (entrate tributarie titolo I/popolazione)	226,47	389,73	559,95	685,72	593,23	674,41	642,56	635,08
6) Intervento erariale (entrate da trasferimenti Statali / popolazione)	201,27	192,99	10,96	9,84	114,2	15,67	9,35	7,68
7) Incidenza spese correnti [Spesa corrente (tit. I) + spesa per rimborso quota capitale mutui (parte tit. III) / Tot spese dell'Ente (Tit. I - II - III)]	93,02	89,67	84,60	91,79	91,49	86,75	86,12	71,74
8) spesa corrente pro-capite [Spesa corrente (tit. I)/popolazione]	751,89	907,5	908,94	897,2	868,13	807,02	778,72	848,88
9) incidenza spesa per il personale [Spesa personale (tit. 1 int.1) / Spesa corrente (tit. I) × 100]	29,89	23,71	23,07	22,76	22,81	22,52	22,84	21,62

INDICATORI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Prechiusura 2015	2016
10) spesa del personale pro-capite [Spesa personale (tit. 1 int. 1) / popolazione]	224,73	215,13	209,67	204,16	197,99	181,71	177,85	183,49
11) rigidità della spesa corrente [Spesa del personale (tit. 1 int. 1) + rate di rimborso dei mutui / Totale entrate correnti (titolo I + titolo II + titolo III) × 100]	34,31	30,53	27,05	25,07	22,48	22,59	22,76	23,24
12) Investimenti pro-capite (totale investimenti / popolazione)	57,93	110,17	168,86	90,71	82,07	125,12	127,56	337,47
13) indebitamento locale pro-capite [Debiti residui per mutui / popolazione]	351,47	298,48	277,51	158,62	144,65	132,39	119,24	111,48
14) incidenza spesa rimborso mutui su spesa corrente [Spesa per interessi su mutui (int. 6 tit. I) + spesa per rimborso quota capitale mutui (parte tit. III) / Spesa corrente (tit. I) + spesa per rimborso quota capitale mutui (parte tit. III) × 100]	4,62	6,63	3,32	13,02	2,37	2,25	2,32	1,60
15) redditività del patrimonio [Categ. 2 tit. III Entrate / Immobilizzazioni Materiali × 100]	3,23	1,8	1,50	2,43	2,81	2,75	2,68	2,56

2.4 – SOCIETA' PARTECIPATE

Le partecipazioni societarie dirette attualmente detenute dal Comune di Legnano sono riepilogate nel successivo prospetto con indicazione dei link da cui scaricare i relativi bilanci:

DENOMINAZIONE ENTE		SITO RIFERIMENTO
A.M.G.A. Legnano		http://www.amga.it
ACCAM		http://www.accam.it/
CAP HOLDING		http://www.capholding.it
EUROIMMOBILIARE LEGNANO		http://www2.euroimmobiliare.info
EUROIMPRESA LEGNANO	in liquidazione	http://www.euroimpresa.it/
EURO.PA SERVICE		http://www.europa-service.it/
LEGNANO PATRIMONIO	in liquidazione	NON HA SITO
CFP-Agenzia per la Formazione, l'Orientamento,	in liquidazione	NON HA SITO
CONSORZIO PARCO ALTO MILANESE - PAM		http://www.parcoaltomilanese.it/
CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD OVEST		http://www.csbno.net
FONDAZIONE COMUNITARIA DEL TICINO OLONA		http://www.fondazioneticinoolona.it

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Nel corso degli ultimi anni l'Amministrazione ha attivato un riordino radicale delle società partecipate. Una scelta determinata dai nuovi disposti normativi in materia di partecipazioni, ma soprattutto dall'esigenza di inquadrare correttamente gli assetti societari al fine di programmare un intervento mirato al risanamento economico-finanziario e gestionale delle società possedute, direttamente o indirettamente, dal Comune di Legnano. Il quadro complessivo delle partecipazioni possedute alla data del 31 dicembre 2014 è di esposto nella seguente tabella:

SITUAZIONE AL 31 DIC. 2014	DIRETTE			INDIRETTE		
	Controllate	Partecipate	In liquidazione/ dismessa	Controllate	Partecipate	In liquidazione/ dismessa
AMGA LEGNANO SPA	x					
AEMME LINEA AMBIENTE				amga		
AEMME LINEA DISTRIBUZIONE				amga		
AMGA SPORT				amga		
AMGA SERVICE SRL				amga		
AMTEL SRL					amga	
LEGNANO ECOTER SRL					amga	
TERMICA VALLE OLONA					amga	
EUROIMMOBILIARE LEGNANO SRL	x				amga	
EUROIMPRESA LEGNANO		x			amga	
EURO.PA srl/ EURO.PA SERVICE srl					amga	
CAP HOLDING SRL		x				
AMIACQUE SRL				Cap Holding		
PAVIA ACQUE SCARL					Cap Holding	
ROCCO BRIVIO SFORZA SRL				Cap Holding		
FONDAZIONE LIDA				Cap Holding		
TASM ROMANIA					Cap Holding	
ACCAM SPA		x				
CENTRO TESSILE COTONIERO		x				
LEGNANO PATRIMONIO			x			
CENTRO FORMAZIONE PROF.			x			
ATINOM VIAGGI SRL		x				
	2	5	2	7	8	0
	7			15		22

Le ulteriori partecipazioni detenute dal Comune di Legnano includono:

– CONSORZIO PARCO ALTO MILANESE	38,92%
– CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD OVEST	7,52%
– AZIENDA CONSORTILE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI DEL LEGNANESE - SO.LE	35,41%

Con delibera GC n. 49 del 30 marzo 2015 l'Amministrazione comunale ha dato avvio al piano di attuazione previsto dal legge di stabilità (legge 190/2014) del 2015. L'art. 1 comma 611 della legge di stabilità ha prescritto quanto segue: *"Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1º gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguitamento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

Il DUP 2015/2017 ha confermato integralmente il Piano approvato, pur evidenziando che la sua attuazione necessita di interlocuzioni e verifiche con gli altri partner e soci e, in corso d'opera, avrebbe potuto far emergere la necessità di modifiche e di adeguamenti.

I punti fondanti del Piano di razionalizzazione sono stati comunque confermati come segue:

- 1) Specializzazione. Si opera per un quadro di partecipazioni che funzionalizzi le società a scopi sociali bene definiti, omogenei e coerenti
- 2) Rafforzamento. Si punta ad una estensione della base societaria. Si dovrà pertanto operare affinché le società pubbliche di gestione degli SPL - per le quali sarà previsto il mantenimento delle partecipazioni societarie e che gestiscono servizi di analogo oggetto - possano attivare processi virtuosi di integrazione e/o di fusione.
- 3) Razionalizzazione. Deve essere garantito il contenimento dei costi attraverso la riorganizzazione gestionale e il contenimento delle remunerazioni:

- degli organi amministrativi;
- degli organi di controllo;
- delle strutture aziendali.

In particolare, il contenimento dei costi di funzionamento, dovrà operare nel rispetto dell'art. 4 comma 4 D.L. n.95/2012 modificato dall'art. 16, comma 1, lett. a) e b) del D.L. n. 90/14, che stabilisce che a partire dal 1° gennaio 2015 non potrà essere attribuito un compenso superiore all'80% del compenso corrisposto nel 2013 agli amministratori della società.

Gli obiettivi specifici del Piano sono rappresentati dalla volontà di procedere ad una riduzione delle società partecipate anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- Va interamente assicurato il pieno rispetto delle norme sugli affidamenti in house dei servizi (partecipazioni interamente pubblica, controllo analogo, attività societaria rivolta ai soci in misura non inferiore all'80%);
- Occorre distinguere, nel rispetto delle specifiche indicazioni pervenute dalla Corte dei Conti, le strutture societarie specializzate nella gestione degli SPL da quelle preposte alla gestione dei servizi strumentali;
- Vanno affidati solo i servizi "istituzionali", con ciò intendendosi quelli previsti dall'ordinamento e dallo Statuto comunale;
- Tutti gli affidamenti vanno preceduti da una verifica puntuale sulla economicità e vantaggiosità dei servizi offerti e garantiti dalle società partecipate. In particolare è indispensabile che l'affidamento degli "altri servizi" (sia SPL che strumentali) venga vagliato attraverso adeguate comparazioni sui benefici che potrebbero essere assicurati attraverso gestioni alternative secondo parametri "di mercato".

L'obiettivo finale del Piano di razionalizzazione è quello di ridurre le società partecipate dal Comune da n. 22 di fine 2014 a n. 9.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Con delibera di Giunta in data 30 marzo 2016 è stato approvato lo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione autorizzando il Sindaco all'invio alla Corte dei Conti della relazione di rendiconto

SITUAZIONE AL 30 MARZO 2016	DIRETTE			INDIRETTE		
	Controllate	Partecipate	In liquidazione/ dismessa	Controllate	Partecipate	In liquidazione/ dismessa
AMGA SPA	x					
AEMME LINEA AMBIENTE				amga		
AEMME LINEA DISTRIBUZIONE				amga		
AMGA SPORT				amga		
AMGA SERVICE SRL						amga
AMTEL SRL						amga
LEGNANO ECOTER SRL					amga	
TERMICA VALLE OLONA						amga
EUROIMMOBILIARE LEGNANO SRL	x				amga	
EUROIMPRESA LEGNANO			x		amga	
EURO.PA SERVICE srl		x				
CAP HOLDING SRL		x				
AMIACQUE SRL				Cap H.		
PAVIA ACQUE SCARL					Cap Holding	
ROCCO BRIVIO SFORZA SRL						Cap Holding
FONDAZIONE LIDA				Cap H.		
TASM ROMANIA						Cap Holding
ACCAM SPA		x				
CENTRO TESSILE COTONIERO			x			
LEGNANO PATRIMONIO			x			
CENTRO FORMAZIONE PROF.			x			
ATINOM VIAGGI SRL			x			
	2	3	5	5	4	5
		5		9		14

2.5 - SERVIZI E ATTIVITA' GESTITI DALLE SOCIETA' PARTECIPATE (Affidamenti in house e/o con gara)

ACCAM SPA
Smaltimento rifiuti indifferenziati, ingombranti e FORSU
AMGA LEGNANO SPA
Verde; servizi energetici: teleriscaldamento; parcheggi; illuminazione votiva; sottosuolo; tributi.
CAPHOLDING SPA
La Società ha per oggetto l'esercizio delle attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato
EUROIMMOBILIARE LEGNANO SRL
Attività connesse alla realizzazione e alla gestione immobiliare.
EURO.PA SERVICE SRL
Le attività sono indicate all'art. 2 dello Statuto societaria e includono una molteplicità di attività strumentali al funzionamento dell'ente
AEMME LINEA AMBIENTE SRL (detenuta tramite AMGA LEGNANO SPA)
Igiene ambientale
AEMME LINEA DISTRIBUZIONE SRL (detenuta tramite AMGA LEGNANO SPA)
Gestione Rete distribuzione gas.
AMGA SPORT Società Sportiva Dilettantistica a r.l. (detenuta tramite AMGA LEGNANO SPA)
Servizi in ambito sportivo – gestione centri natatori
AMIACQUE s.r.l. (detenuta tramite CAPHOLDING SPA)
Servizio idrico integrato (braccio operativo di Cap Holding)

3. PIANO DI MANDATO E STRATEGIE D'AZIONE

Nota metodologica

La programmazione strategica dell'ente è frutto di una convergenza d'analisi di diversi ambiti tematici.

Nella premessa di questo documento sono stati sinteticamente richiamati gli indirizzi relativi al **quadro normativo nazionale e regionale**. Nella relazione di accompagnamento al bilancio questa analisi verrà ulteriormente consolidata tenendo conto dei contenuti finali della legge di stabilità e dei documenti di programmazione regionale

Nel primo capitolo abbiamo invece esaminato il **contesto esogeno**. Fa parte di questo capitolo la verifica della situazione socio-economica, ambientale, sociale e infrastrutturale che fanno da corollario all'azione amministrativa.

Nel secondo capitolo abbiamo invece approfondito il **contesto endogeno** con una pur sintetica illustrazione degli elementi di conoscenza concernenti: situazione organizzativa interna; le risorse umane; lo stato economico-patrimoniale; la situazione delle partecipazioni societarie.

Nel prosieguo di questo capitolo andremo a definire ed aggiornare gli **OBIETTIVI STRATEGICI** dell'Amministrazione. In coerenza con i recenti indirizzi contabili di ARCONET gli Obiettivi strategici avranno una durata corrispondente al mandato amministrativo della Amministrazione

Per quanto concerne i contenuti, ogni obiettivo strategico sarà strettamente correlata ai programmi del **Piano di mandato** dell'Amministrazione

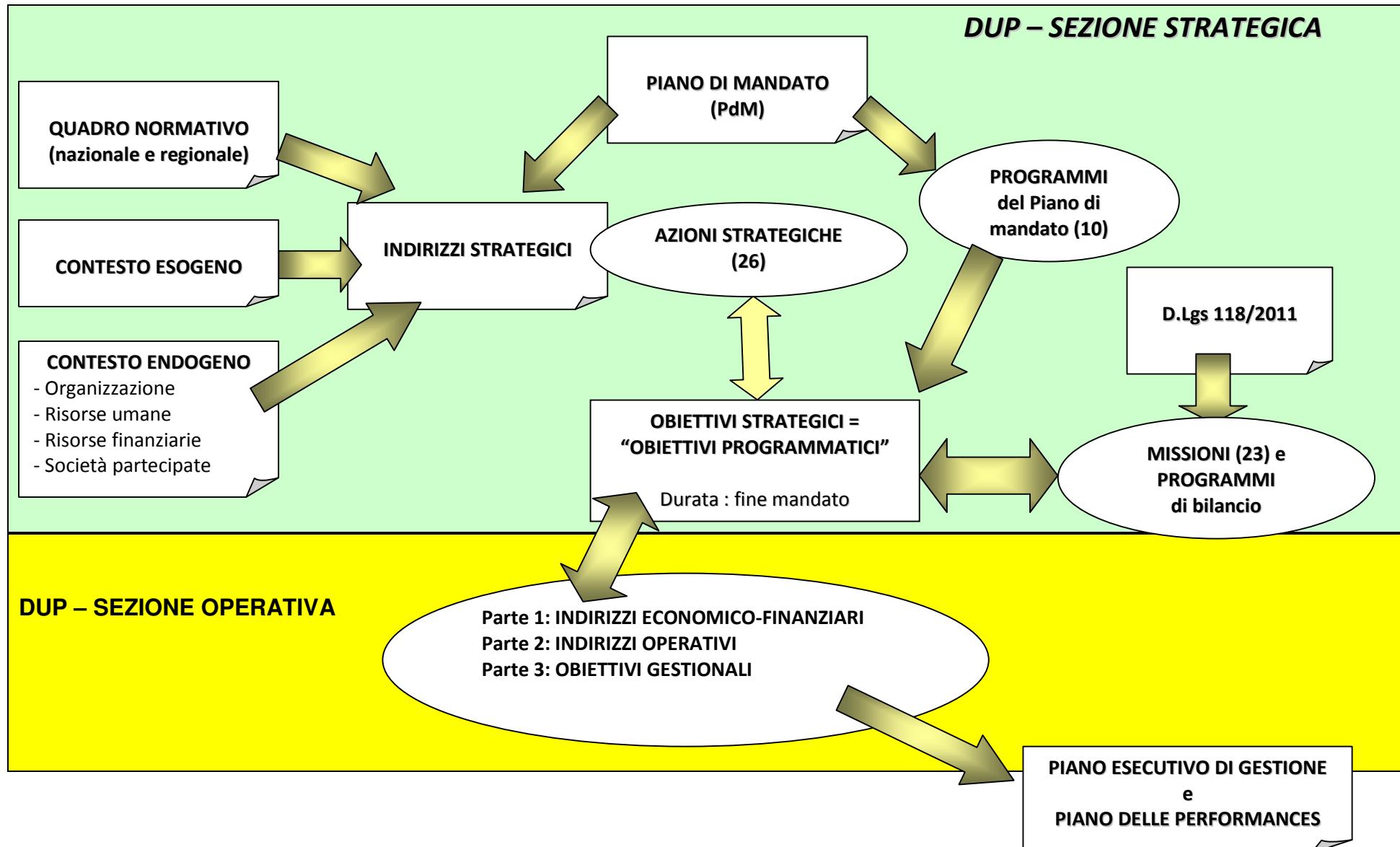
A livello contabile gli obiettivi saranno invece raccordati alle **“Missioni e programmi”** previsti dal d. Lgs 118/2011

Lo strumento che permette l'armonizzazione e l'integrazione di questo complesso sistema di programmazione è costituito dalle **AZIONI STRATEGICHE**. Si tratta di 26 azioni strategiche che costituiscono la struttura portante del DUP/sezione strategica e che permettono di definire gli elementi salienti della programmazione politico/amministrativa dell'ente.

Ogni Azione strategica conterrà uno o più Obiettivi strategici

Ciascun obiettivo strategico sarà altresì raccordato ad uno specifico Programma di mandato ed a una specifica “missione” di bilancio.

LO SCHEMA PROGRAMMATORIO



IL PIANO DI MANDATO PER IL QUINQUENNIO 2012-2017

Il programma elettorale della Giunta-Centinaio era stato originariamente strutturato su 9 capitoli d'azione. A partire dalla RPP 2013/15 si è ritenuto, al fine di migliorare la coerenza espositiva dell'intero documento, di scorporare dal quinto capitolo le problematiche relative alla "sicurezza". I capitoli del Piano di mandato sono pertanto i seguenti:

OBIETTIVI
01 - Bilancio e Macchina Comunale
02 - Gruppo Amga e Servizi Esterernalizzati
03 - Welfare e Pari Opportunità
04 – Scuola
05 - Cittadinanza Attiva e Partecipe
06 - Economia e lavoro
07 - Territorio e mobilità
08 - Cultura - Sport - Spettacolo
09 – Ambiente
10 - Sicurezza

Per i contenuti specifici del Piano di mandato rinviamo al documento LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARSI NEL CORSO DEL MANDATO 2012/2017 approvato con delibera CC n. 56 del 27 settembre 2012.

I PROGRAMMI SOVRACOMUNALI – L’ALTO MILANESE

E’ convinzione dell’Amministrazione che la pluralità di problemi e di esigenze della comunità locale potrà essere efficacemente affrontata solo in un’ottica sovra comunale. L’Amministrazione locale, da sola, non può fare molto. Soprattutto non può incidere su questioni che hanno correlazioni dirette o indirette con fattori di ordine economico. L’ambito sovra-locale è l’unico che può generare vantaggi concreti in termini di efficienza dei servizi, di riduzione dei costi, di un uso più oculato del territorio, di politiche ambientali più efficienti, di politiche per la formazione comuni, di sinergie nell’ambito della diffusione di eventi culturali, di strategie comuni nei servizi alle persone ed alle aziende, di sviluppo ed adeguamento infrastrutturale. E’ nell’ambito di area vasta che oggi devono essere affrontate e risolte le grandi questioni dello sviluppo e della qualità della vita dei cittadini. La mancanza di una pianificazione a livello adeguato determina da una parte l’inefficienza della spesa pubblica e dall’altra la mancanza di un quadro chiaro e certo per gli investitori privati. Il capitolo del programma di mandato dedicato all’”Alto Milanese” è quindi da ritenersi trasversale ai diversi Obiettivi elencati.

LE 26 AZIONI STRATEGICHE

Come detto nella introduzione di questo capitolo l’Amministrazione comunale ha scelto di inquadrare le proprie attività intorno a 26 ambiti politico-amministrativi. Si tratta, in concreto, della declinazione, degli obiettivi di mandato indicati al precedente capitolo. Le azioni strategiche individuate dall’Amministrazione comunale sono le seguenti:

COD	AZIONI STRATEGICHE
1	Rappresentanza istituzionale e politica
2	Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali
3	Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo
4	Indirizzi e controlli sulle partecipazioni societarie
5	Equità fiscale e contributiva
6	Revisione sistemi di gestione contabile
7	Sistemi di pianificazione e governo del territorio e della mobilità
8	Gestione delle reti, delle infrastrutture e dei sottoservizi

9	Azioni a tutela dell'ecosistema locale e per la sostenibilità ambientale
10	Realizzazione di opere su strade e arredo urbano
11	Interventi per la mobilità alternativa e il trasporto pubblico
12	Servizi di gestione e controllo della viabilità
13	Sicurezza e ordine pubblico
14	Politiche e interventi socio-assistenziali
15	Strutture e servizi per l'assistenza socio-sanitaria
16	Piani ed azioni per l'integrazione e la coesione sociale
17	Progetti, servizi e strutture per la cultura
18	Rafforzamento rete dei servizi educativi, formativi e aggregativi
19	Azioni e interventi per lo sport e il tempo libero
20	Progetti e piani per il diritto allo studio e le strutture scolastiche
21	Azioni per la tutela e la valorizzazione del lavoro e dell'impresa
22	Coinvolgimento del volontariato e del terzo settore
23	Progetti e servizi per la comunicazione e la partecipazione attiva dei cittadini
24	Servizi civici e di pubblica utilità
25	Servizi per l'edilizia privata
26	Promozione e sviluppo integrato dell'Alto Milanese

1 – RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE E POLITICA

Questa Azione strategica include le diverse attività correlate al rafforzamento del ruolo di indirizzo e controllo da parte degli organi istituzionalmente preposti (Consiglio Comunale e Commissioni consiliari).

Nell’Azione n. 1 sono inoltre comprese le diverse attività rivolte all’aggiornamento delle regole per la partecipazione attiva e la consultazione dei cittadini.

Rientrano infine in questa Azione le manifestazioni ed iniziativa promosse dall’Amministrazione in occasione di eventi e celebrazioni straordinarie.

Da ultimo, ma non certo per importanza, questa Azione include le relazioni istituzionali con l’ambito sovra-locale sia nell’Alto Milanese che nella Città Metropolitana.

2 - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI

L’Azione n. 2 enuclea diversi obiettivi fra i quali ricordiamo:

- L’armonizzazione delle procedure di programmazione e controllo con la struttura contabile e finanziaria al fine di assicurare l’attivazione di un moderno ed efficiente sistema di controllo di gestione
- L’aggiornamento dei regolamenti interni e la semplificazione delle procedure di decisione e gestione
- L’adeguamento delle modalità e delle norme di accesso e di relazione degli uffici con i cittadini
- La modernizzazione tecnologica e organizzativa degli uffici e delle modalità di erogazione dei servizi
- L’efficientamento della macchina comunale e la costante revisione dei processi di governo amministrativo
- Il contenimento dei costi gestionali

Al fine di assicurare gli obiettivi qui richiamati nel corso del mandato viene data la priorità ai seguenti ambiti progettuali:

- Lo sviluppo del Controllo di Gestione
- Il potenziamento del ruolo del Comitato di Direzione
- La individuazione e attuazione di processi di costituzione di servizi sovra comunali
- L’attuazione delle norme in materia di anti-corruzione
- La cura della formazione e valorizzazione del capitale umano e delle professionalità interne
- Il contenimento della spesa di personale
- La verifica delle ipotesi di esternalizzazione con priorità agli affidamenti in house
- L’informaticizzazione e dematerializzazione dei dati
- La ricerca di sinergie e collaborazioni con il privato sociale e con gli enti intermedi

3 - QUALIFICAZIONE DEI SISTEMI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Nell'ambito di questa Azione strategica vengono enucleate tutte le attività ed i procedimenti di raccordo fra l'ambito politico e quello gestionale.

L'azione mira a tradurre gli indirizzi politici e le linee programmatiche in progetti e obiettivi amministrativi e operativi.

Fanno parte integrante di questa Azione le attività finalizzate alla pianificazione, al monitoraggio, al controllo di gestione.

L'intera struttura di vertice del Comune ha il compito di implementare questa specifica azione.

A livello politico il Consiglio Comunale ha il compito di adottare gli strumenti della programmazione pluriennale. Le proposte al Consiglio sono presentate dalla Giunta sulla base di un lavoro di verifica e negoziazione con la struttura e in particolare con il Comitato di Direzione.

Le attività di raccordo fra la Giunta e il Comitato di Direzione sono svolte dal Dirigente organizzativo la cui principale funzione all'interno dell'ente è quella di coordinare i procedimenti di elaborazione, aggiornamento e monitoraggio degli strumenti attuativi della gestione: il PEG (piano esecutivo di gestione) e il Piano delle Performances.

Un ruolo fondamentale nella corretta ed efficace implementazione del sistema di programmazione e controllo viene svolto dal sistema premiale dei dirigenti e dei dipendenti. Obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di delineare con chiarezza gli Obiettivi coniugandoli a precisi obiettivi legati alla produttività e prevedendo sistemi di premialità direttamente e chiaramente collegati ai risultati attesi.

Nel corso del mandato verrà data priorità ai seguenti obiettivi:

- L'aggiornamento del sistema di programmazione al fine di dare coerenza e linearità ai diversi strumenti (DUP-PEG –Piano Performance)
- L'adeguamento del Piano performance e del relativo sistema di misurazione dei risultati
- La verifica e l'eventuale adeguamento dei sistemi premiali
- Le verifiche sulla customer satisfaction dei servizi al fine di acquisire elementi per l'adeguamento e la riprogrammazione degli obiettivi

Il raggiungimento dei predetti obiettivi necessita di alcune pre-condizioni strutturali e tecnologiche di fondamentale importanza. In particolare è assolutamente necessario che, nel corso del triennio, vengano acquisiti e attivati due fondamentali strumenti gestionali:

- Il SIT: sistema informativo territoriale, che deve saper coniugare le diverse banche dati (in primis quella dell'anagrafe, del sociale, dei tributi e del territorio/catasto) al fine di disporre di indicatori coerenti per la misurazione dei risultati attesi
- Il programma informatico per il controllo di gestione, che metta in rete gli obiettivi gestionali con i centri di costo su cui è strutturato il bilancio comunale

4 - INDIRIZZI E CONTROLLI SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

La recente adozione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate ha fissato il percorso di riordino delle partecipazioni. Le linee-guida del Piano vengono qui confermate nei tre concetti-chiave: razionalizzazione, specializzazione e riduzione dei costi.

La razionalizzazione comporta la volontà di procedere ad una semplificazione complessiva delle partecipazioni.

La specializzazione giustifica la volontà di superare il concetto di holding estendendo nel contempo la base societaria.

La riduzione dei costi si pone in linea col lavoro sviluppato nell'ultimo triennio finalizzato al contenimento dei costi sia di governance che gestionali

Da ultimo, ma non certo per importanza, va ricordata la volontà di rafforzare:

- il controllo analogo sulle società che dispongono di affidamenti in house;
- la trasparenza sugli atti e le scelte adottate.

Contestualmente siamo in attesa delle ulteriori novità che potrebbero essere indotte dalla riforma della P.A. in corso di approvazione in Parlamento. Nella sezione “operativa” del DUP verranno ripresi e sviluppati gli obiettivi programmatici a breve termine.

5 – EQUITÀ FISCALE E CONTRIBUTIVA

Il quadro generale di incertezza generato dalla crisi economica, dai tagli dei trasferimenti, dalla confusione normativa e dalla incapacità di dar vita ad un vero sistema di federalismo fiscale, tutto ciò impone al Comune di mettere in campo azioni autonome che consentano di evitare la riduzione della qualità e quantità dei servizi.

In uno scenario di risorse scarse e di vincoli crescenti l’obiettivo prioritario sarà quello di individuare ed attuare soluzioni che coniughino lo sforzo di far fronte al taglio dei trasferimenti con misure volte al contenimento e alla riduzione della pressione fiscale.

Obiettivi strategici di questa Azione nel corso del mandato sono:

- Le verifiche di spending review al fine di evitare sprechi e dispersione inutile di risorse;
- Il rafforzamento delle iniziative per il recupero della evasione;
- La verifica sui gradi di copertura dei servizi al fine di rivedere le tariffe in un’ottica di equità (questa azione vale sia per i servizi a domanda individuale sia per i servizi pubblici quali l’igiene urbana);
- Il monitoraggio costante delle opportunità offerte dalla politica fiscale degli enti superiori verso gli enti locali al fine di cogliere appieno le opportunità di contribuzione e agevolazione da essi offerti;
- La ricerca di contributi e finanziamenti straordinari, anche comunitari;
- L’attivazione di piani di dismissione al fine di assicurare il rispetto della normativa sugli equilibri di bilancio (ex Patto di stabilità) (elemento quest’ultimo da attivare solo in via del tutto residuale anche alla luce del già citato allentamento dei vincoli di bilancio con particolare riguardo agli investimenti).

6 - REVISIONE SISTEMI DI GESTIONE CONTABILE

A partire dal 2014 il nostro Comune è stato inserito nella sperimentazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118.

Scopo della nuova normativa è quello armonizzare gli ordinamenti contabili dei diversi livelli di gestione pubblica.

La nuova norma ha affiancato alla tradizionale contabilità finanziaria un sistema di contabilità economico-patrimoniale finalizzato a:

- rappresentare le risorse economiche acquisite e utilizzate (costi e fabbisogni effettivi);
- costruire il conto del patrimonio rilevando anche le variazioni patrimoniali;
- elaborare il bilancio consolidato di ciascun ente con i propri enti, aziende e società rappresentando con maggior chiarezza la situazione patrimoniale, finanziaria e contabile complessiva.

Le “entrate” sono state riaggregate in “titoli”, secondo la fonte di provenienza; “categorie”, secondo la natura; “tipologie”, in base all’oggetto.

La spesa è stata riaggregata in “missioni” (che collegano i flussi finanziari con le politiche pubbliche settoriali/azioni strategiche); programmi (aggregati omogenei di attività diretti al conseguimento degli obiettivi strategici); macro-aggregati (strutturati in capitoli e articoli in coerenza con il piano integrato dei conti).

Conseguentemente, la competenza del Consiglio Comunale è stata collocata, per quanto riguarda ai livelli di spesa corrente, alla suddivisione tra programmi e missioni. L’Amministrazione ha inoltre adottato un “Piano dei conti integrato” che consente la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Contemporaneamente sono stati introdotti nuovi obblighi esecutivi fra cui ricordiamo, in particolare, le nuove norme per la fatturazione elettronica.

7 - SISTEMI DI PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO E DELLA MOBILITÀ

L’Amministrazione considera la pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale come uno strumento di governo e di riqualificazione del territorio, e persegue costantemente l’obiettivo dello sviluppo durevole e sostenibile, volto a favorire il miglioramento della qualità della vita.

A fine 2013 è stato avviato il procedimento per l’attualizzazione degli strumenti generali di pianificazione e di governo del territorio (PGT - piano di governo del territorio avendo come obiettivo strategico quello di far svolgere al Comune un ruolo non solo di erogatore di servizi, bensì soprattutto di attore e coordinatore delle iniziative, pubbliche e private, a rilevanza territoriale, operando per stimolare la definizione di un ruolo più preciso del territorio comunale di Legnano nell’ambito dell’area dell’Alto Milanese. A tal fine si intende percorrere forme di concertazione e condivisione alla scala sovracomunale delle strategie di pianificazione del territorio soprattutto nel merito della dotazione di infrastrutture e servizi.

Le future scelte di pianificazione generale, gli interventi ed i Piani urbanistici, in attuazione del PGT vigente, hanno come orizzonte strategico di riferimento:

- la salvaguardia e la valorizzazione delle funzioni di pubblica utilità (verde, parcheggi, spazi formativi, strutture di servizio socio-culturale)
- il contenimento delle volumetrie, degli indici di edificabilità e delle altezze in rapporto allo stato di fatto degli isolati esistenti;
- una ulteriore riduzione del consumo di suolo rispetto alle previsioni del PGT vigente;
- garantire opportunità e spazi per il sistema produttivo puntando al riuso del dismesso e ad una visione comprensoriale
- la riqualificazione dei grandi assi commerciali in ottica sovracomunale-
- lo sviluppo di politiche della casa che favoriscano l’Edilizia Residenziale Sociale dalla convenzione alle varie formule di locazione protetta

Fanno altresì parte di questa azione strategica le diverse attività correlate all’attuazione dello strumento vigente e alla negoziazione per la adozione degli ambiti vigenti

Da ultimo va ricordato che questa Azione strategica delinea ambiti di lavoro sia intersetoriale - in particolare quello sui Piani della Mobilità e su PGTU (piano generale del traffico urbano) – sia sovracomunali con la partecipazione ai tavoli di lavoro su temi e progetti d’area vasta

8 - GESTIONE DELLE RETI, DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SOTTOSERVIZI

Il sottosuolo costituisce un ambito d'azione per il Comune entro il quale perseguire alcuni obiettivi strategici di fondamentale importanza:

- Il potenziamento dei servizi alle aziende e alle famiglie
- L'innovazione tecnologica
- La valorizzazione, anche ai fini economici, dei propri asset
- Lo sviluppo di servizi ambientali

Anche nel soprassuolo esistono diverse reti e servizi che necessitano di revisione, adeguamento e sviluppo sia sotto il profilo amministrativo sia sotto quello economico-gestionale e tecnologico

Da ultimo, ma non certo per importanza, va tenuta in considerazione che sui temi dei servizi pubblici locali la normativa è in continua evoluzione e impone risposte e adeguamenti che spesso vanno coordinati con altri comuni

I principali ambiti d'azione per il mandato sono:

- Gli interventi per la regolarizzazione amministrativa del sistema gestionale dei servizi, nel rispetto delle normative di settore
- La verifica della possibilità di nuova regolamentazione anche ai fini dell'istituzione di specifici tributi per l'utilizzo di suolo e soprassuolo
- La partecipazione e gestione delle procedure per la gara d'ambito per la distribuzione del gas, per la quale i 39 Comuni dell'ambito hanno indicato Legnano quale capofila (DM 18 ottobre 2011)
- L'acquisizione degli impianti della pubblica illuminazione e l'impostazione di un nuovo modello gestionale che consenta di razionalizzare e migliorare la gestione al fine di ridurre i costi e contenere l'inquinamento luminoso
- La verifica tecnico-economica sulle possibilità di sviluppo del teleriscaldamento, anche in relazione ai rilevanti problemi che il venir meno dei certificati verdi (2016) genererà sul conto economico del servizio
- La ridefinizione dei rapporti col nuovo gestore del servizio idrico integrato (Cap holding) al fine di definire una corretta e completa programmazione degli interventi sulla rete degli acquedotti e delle fognature

9 – AZIONI A TUTELA DELL'ECOSISTEMA LOCALE E PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

A livello ambientale sono molteplici gli ambiti entro i quali intende svilupparsi l'azione strategica dell'ente comunale.

Il primo ambito d'azione attiene al controllo e alla prevenzione dell'inquinamento in senso lato, alla bonifica dei siti contaminati, alla programmazione di interventi volti alla mitigazione dei principali problemi ambientali di Legnano. L'intervento include azioni di monitoraggio dell'aria nonché le azioni congiunte di contrasto al degrado urbano.

Il secondo ambito riguarda la tutela dei boschi e delle aree attrezzate sia locali che sovralocali, nonché gli interventi per nuove piantumazioni. Si affiancano a questa azione i progetti sovra-locali di valorizzazione delle aree agricole nonché quelli per gli orti urbani.

Il terzo ambito si coordina con le azioni indicate al precedente capitolo (Cap holding), ma include anche i progetti di recupero, pulizia e valorizzazione delle sponde fluviali. Obiettivo strategico dell'Amministrazione –anche attraverso gli strumenti di governo del territorio- è il perseguitamento della realizzazione di un parco fluviale dell'Olona di connessione sovracomunale tra la Valle e il PLIS "Dei Mulini".

Il quarto ambito attiene alla volontà di sviluppare interventi sul patrimonio comunale che assicurino il contenimento dei consumi energetici. Fanno inoltre parte attiva di questo ambito d'azione anche i diversi progetti finalizzati allo sviluppo dell'energia pulita ed alla promozione di azioni finalizzate ad assistere cittadini ed imprese dell'Alto Milanese nella progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di soluzioni tecniche per il miglioramento dell'efficienza energetica.

Il quinto ambito d'azione riguarda i soggetti non umani che distinguiamo in due aree: i soggetti per i quali si renderanno necessari interventi di disinfezione (insetti) e quelli (ad esempio i cani) per i quali è opportuno introdurre regole di reciproca tutela, migliorando da un lato i servizi offerti e dall'altra incentivando le azioni per il rispetto delle regole di comportamento nella comunità.

L'ultimo ambito è trasversale a tutti gli interventi sono le attività di tipo educativo e di sensibilizzazione al miglioramento dei rapporti con l'ambiente, al rispetto e valorizzazione delle risorse naturali ed al cambiamento degli stili di vita in funzione del risparmio energetico e della riduzione degli sprechi.

10 - REALIZZAZIONE DI OPERE SU STRADE E ARREDO URBANO

L'Azione strategica n. 10 include i Piani di intervento sia ordinario che straordinario su strade e arredo urbano.

Nel corso del mandato, a causa dei vincoli imposti dal Pareggio di bilancio, il problema fondamentale dell'Amministrazione è stato quello di quello di gestire con la massima razionalità ed efficienza le risorse, molto scarse, disponibili per manutenzioni e per interventi di miglioramenti e abbellimento urbano.

In quest'ottica un ruolo fondamentale viene svolto dall'attivazione di forme di partenariato pubblico-privato nonché dalle intese convenzionali con i soggetti che promuovono Piani ed interventi edilizi e urbanistici di particolare rilevanza.

11 - INTERVENTI PER LA MOBILITÀ ALTERNATIVA E IL TRASPORTO PUBBLICO

La Legge Regione Lombardia n. 6 del 4/4/2012 "Disciplina del settore dei trasporti" ha individuato i bacini territoriali da suddividere per l'attivazione dell'Agenzia Regionale per il Trasporto Pubblico Lombardo, cui viene demandato l'espletamento delle gare per l'affidamento delTPL a livello locale. La gara per il nuovo affidamento del servizio di trasporto pubblico locale dovrà essere gestita dall'Agenzia regionale nel corso dell'anno 2017, stante i termini stringenti posti dalla legge regionale n. 19/2015..

Una particolare attenzione progettuale verrà rivolta alla mobilità ciclabile e pedonale che sarà oggetto di specifici progetti educativi e di interventi strutturali e regolamentari. Anche i progetti di mobilità ciclabile dovranno avere un "respiro" sovracomunale in attuazione del Piano per la mobilità ciclistica dell'Alto Milanese.

Verranno da ultimo studiate e potenziate le soluzioni in atto a livello di mobilità alternativa (pedibus, bikesharing, car sharing) al fine di un loro potenziamento.

12 - SERVIZI DI GESTIONE E CONTROLLO DELLA VIABILITÀ

L'azione strategica n. 12 include tutti i progetti finalizzati:

- al controllo del territorio rispetto in relazione ai diversi ambiti di interesse relativi alla viabilità, alla mobilità urbana, alla sicurezza stradale, concretizzandosi nell'attività preventiva e repressiva rispetto alle condotte illecite
- al miglioramento della fluidità del traffico veicolare nelle aree urbane
- alla salvaguardia della sicurezza nelle zone pedonali

Progetti e iniziative straordinarie verranno attivate d'intesa con Città Metropolitana e Comuni limitrofi in occasione di eventi speciali e straordinari di rilievo sovracomunale.

13 - SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO

La strategia per la tutela della sicurezza dalla microcriminalità è principalmente fondata sullo sviluppo ed il consolidamento dei servizi di presidio del territorio e sulle attività di prevenzione e repressione dei reati, anche attraverso una capillare azione di controllo e monitoraggio.

Fondamentale sarà l'azione di formazione e informazione della popolazione con particolare riguardo alle fasce giovanili, sui temi della legalità e della sicurezza, attraverso progetti rivolti ad affrontare ed approfondire i problemi legati al disagio ed ai comportamenti a rischio per i più giovani e la promozione di iniziative di diffusione della cultura del rispetto delle regole. Tali interventi saranno diretti alle scuole e, per i genitori, sono realizzati in collaborazione con le istituzioni sanitarie del territorio.

Verrà potenziata la collaborazione con tutte le forze dell'ordine per monitorare e contrastare il radicamento di forme di criminalità organizzata, facilitata dalla diffusione di sale da gioco e altri commerci collaterali.

Nella medesima direzione andranno la sensibilizzazione e l'informazione rivolta alla cittadinanza, finalizzata ad instaurare un clima di collaborazione con le istituzioni che faciliti la segnalazione di comportamenti illegali contro il patrimonio pubblico e la sicurezza del territorio.

In un'ottica di collaborazione e di apertura dei confini territoriali, attraverso il Patto locale aggregato di sicurezza urbana tra i comuni dell'Asse del Sempione (L.R. 6/2015), verranno potenziate le attività di mappatura dei fenomeni di marginalità, di deriva sociale e di microcriminalità al fine di potenziare interventi di mediazione culturale e reinserimento sociale, controllo di aree a rischio, incremento di vigilanza e controllo di parchi e zone di aggregazione di gruppi informali di giovani.

14 - POLITICHE E INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI

In un momento in cui la crisi economica genera nuove povertà, licenziamenti e disagio sociale, lo Stato riduce gli stanziamenti per disabili, anziani non autosufficienti, minori e nuclei in difficoltà. I Comuni sono pertanto chiamati a far fronte, con risorse sempre più ridotte, a problemi sempre più grandi.

Di fronte a questa grave realtà il Comune di Legnano intende agire con una logica di "rete" valorizzando e implementando il ruolo del Piano di zona. L'Amministrazione opererà affinché il Piano rafforzi la capacità delle amministrazioni di programmare e gestire congiuntamente i servizi. In quest'ottica è stata promossa la nascita dell'Azienda "So.Le".

L'orizzonte strategico del triennio sarà la prevenzione e il contenimento delle situazioni di bisogno o di emarginazione sociale.

Obiettivo prioritario dell'amministrazione sarà il potenziamento dei servizi di housing sociale, l'assegnazione degli alloggi pubblici, il sostegno economico per la tutela del diritto alla casa.

Per il resto della popolazione non attiva, così come per la popolazione attiva espulsa dal mercato, l'azione dell'Amministrazione sarà prioritariamente orientata alla salvaguardia dei servizi esistenti e al consolidamento degli standard di qualità già raggiunti. Dall'altro lato si punterà ad integrare e migliorare i servizi attraverso il dialogo e la collaborazione con il privato sociale, l'associazionismo, il volontariato, i network familiari.

Da ultimo, ma non certo per importanza, si opererà per una più stretta collaborazione con gli altri enti e istituzioni preposti alla salute e benessere e al benessere psico-fisico della popolazione.

15 - STRUTTURE E SERVIZI PER L'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA

Gli obiettivi strategici del triennio saranno centrati sul principio di integrazione tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali al fine di:

- promuovere il mantenimento ed il recupero del benessere della popolazione
- assicurare il pieno sviluppo della personalità nell'ambito dei rapporti familiari e sociali
- soddisfare le esigenze fondamentali della vita.

Comune, istituzioni socio-sanitarie (ex ASL ora ATS Azienda Tutela Salute) e sanitarie (Medico di Medicina Generale, ex Azienda Ospedaliera ora ASST Azienda Socio- Sanitaria Territoriale), possono operare con maggior coordinamento sulla base di un PAI (Piano di Assistenza Individuale) condiviso e funzionale alla cura del benessere complessivo della persona.

In particolare va coordinata la presa in carico delle persone fragili, con particolare riferimento alle persone anziane non autosufficienti e alle persone con disabilità grave.

Un altro settore di intervento e di collaborazione sarà quello della prevenzione sanitaria e delle campagne informative sui maggiori rischi derivati da abusi alimentari.

Gli ambiti strutturali attraverso i quali saranno perseguiti gli obiettivi strategici sopra delineati saranno principalmente due:

- la Cittadella della Sussidiarietà presso l'ex Ospedale;
- la ex Casa di riposo Accorsi.

16 - PIANI ED AZIONI PER L'INTEGRAZIONE E LA COESIONE SOCIALE

L'Amministrazione opera per favorire la coesione sociale con azioni a tutela dei soggetti deboli, esclusi ed a rischio di emarginazione.

L'azione strategica si sviluppa su due livelli d'azione.

Da un lato il contrasto delle forme di violenza e degli stili di vita che alimentano esclusione, auto-ghettizzazione e devianza.

Dall'altro le azioni positive per l'inclusione e il sostegno a progetti di integrazione sociale.

Gli interventi saranno gestiti attuando il principio di sussidiarietà mediante la collaborazione con le associazioni di volontariato che agiscono sul territorio.

In quest'ottica viene sottolineata la validità e l'efficacia del "Patto per la sicurezza e l'integrazione"

Rientrano in questa azione strategica anche gli interventi di contrasto alla violenza domestica; le azioni repressive nei confronti di soggetti e gruppi che violano le fondamentali regole della convivenza civile; le campagne informative e preventive contro specifici comportamenti (gioco e ludopatie); l'attivazione di sportelli di facilitazione per l'utenza, in ottica di conciliazione dei tempi (attivazione Sportello Nascite presso il plesso ospedaliero di Legnano in rete con tutti i Comuni nell'ambito territoriale nell'ambito di zona del legnanese – progettazione ed attivazione Sportello per la volontaria giurisdizione).

Un ulteriore ambito di intervento rientrante in questa Azione strategica è quello relativo alle pari opportunità, agli incentivi per l'autoaffermazione individuale, al sostegno ai saperi e alle iniziative di conciliazione dei tempi di lavoro e di vita.

17 - PROGETTI, SERVIZI E STRUTTURE PER LA CULTURA

L'Amministrazione comunale è ricca di strutture e opportunità culturali. Ci riferiamo in particolare al Castello di San Giorgio, alla Biblioteca comunale "A. Marinoni", al Palazzo Leone da Pergo, al Museo civico "G. Sutermeister".

Nel corso del 2016 è stato ultimato e reso fruibile alla collettività anche il nuovo Teatro Città di Legnano Talisio Tirinnanzi.

Ulteriore obiettivo, in una logica di sussidiarietà, è il dialogo e la collaborazione con le realtà culturali del territorio. Sono molteplici le realtà e strutture che producono iniziative di rilevante qualità ed è grazie alla collaborazione con questi soggetti che l'Amministrazione intende trainare le offerte in campo artistico, teatrale, musicale, espositivo, letterario e scientifico.

Da ultimo, ma non certo per importanza, si evidenzia la volontà di assicurare continuità e successo al Palio di Legnano, quale occasione di cultura, socializzazione e di aggregazione, locale e di rilievo nazionale.

A livello di contenuti uno dei principi ispiratori della programmazione culturale per la fase di fine mandato sarà la valorizzazione dei temi posti alla base della manifestazione di Expo 2015: energia, alimentazione e salute.

18 - RAFFORZAMENTO RETE DEI SERVIZI EDUCATIVI, FORMATIVI E AGGREGATIVI

L'Azione strategica è finalizzata alla promozione e al sostegno di iniziative finalizzate alla socializzazione e alla crescita civile e morale della cittadinanza.

Anche questa Azione privilegia, in una logica di sussidiarietà, il partenariato pubblico/privato: verrà pertanto data la priorità ad attività e progetti sviluppati dall'associazionismo locale, dal volontariato e dal terzo settore.

Inoltre per quanto concerne le scuole dell'infanzia si punterà, attraverso convenzioni con le scuole private, ad assicurare una copertura totale della domanda, assicurando alle famiglie condizioni economiche di accesso tali da poter assicurare una libera scelta tra strutture statali e paritarie presenti sul territorio comunale.

In ambito educativo la strategia dell'Amministrazione si basa sul consolidamento della rete strutturale dei servizi esistenti (in primis quella degli asili nido), sulla promozione di iniziative, convegni e corsi sui temi d'attualità e su tematiche coerenti col Piano di mandato quinquennale nonché in occasione di anniversari di particolare rilievo nazionale o internazionale. Progetti specifici verranno sviluppati nel campo dell'educazione degli adulti e della formazione permanente.

19 - AZIONI E INTERVENTI PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO

Lo sport e il tempo libero costituiscono, soprattutto per i giovani, occasioni di incontro, di socializzazione e di impegno. L'Amministrazione intende assicurare spazi, strutture e opportunità utili a sviluppare passioni, competenze, attitudini e capacità.

Si dovrà operare per una razionalizzazione e adeguamento delle modalità di gestione delle strutture esistenti ed in questa direzione vanno la gestione degli impianti sportivi comunali affidata ad AMGA Sport e l'accordo per l'utilizzo del Palazzetto dello sport di Castellanza. La realizzazione di nuovi impianti, stante i vincoli della spesa pubblica, dovrà necessariamente essere vincolata a partenariati pubblico/privati, eventualmente estesi ai Comuni vicini.

Per quanto concerne il tempo libero si punta a coniugare le iniziative di intrattenimento e svago con occasioni di riflessione e con progetti di sviluppo anche culturale. In quest'ottica sarà importante valorizzare il carattere multisettoriale delle attività finalizzando le attività di intrattenimento con obiettivi afferenti le aree della cultura, dello sviluppo socio-economico e della solidarietà sociale.

20 - PROGETTI E PIANI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E LE STRUTTURE SCOLASTICHE

Obiettivo strategico dell'Amministrazione per le scuole dell'infanzia e la scuola dell'obbligo è quello di assicurare il mantenimento degli standard di servizio acquisiti, ivi inclusi i servizi integrativi.

Il metodo utilizzato nella programmazione dei servizi per il diritto allo studio sarà quello della "progettazione integrata" attraverso una costante interlocuzione, soprattutto in fase programmativa, con le direzioni scolastiche e con gli organismi preposti alla definizione dei programmi didattici.

Al fine di assicurare una razionalizzazione dei costi e delle sempre più scarse risorse si punterà ad un coordinamento informativo e operativo con le altre realtà scolastiche e comunali del circondario. Tale collaborazione riguarderà la progettazione, gestione e promozione dei servizi e consentirà di integrare le progettualità in alcuni ambiti a valenza sovra comunale

Anche la politica tariffaria sui servizi scolastici partirà da un lavoro di coordinamento a livello dei comuni dell'ambito di Legnano fermo restando l'obiettivo, analogamente a quella di altri servizi a domanda individuale, di assicurare da un lato il mantenimento dell'attuale livello di copertura del costo dei servizi e, dall'altro, di garantire equità e progressività delle aliquote.

Verrà verificata la possibilità di attivare specifici progetti formativi coerenti con i fabbisogni rilevati nell'ambito dell'azione strategica relativa all'economia e al lavoro (AS.21)

A livello di edilizia scolastica si punterà ad assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria essenziale e, in contemporanea, verranno delineati interventi di ampliamento limitati alla sola necessità di far fronte ai fabbisogni irrisolti di aule e spazi formativi.

21 - AZIONI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Le strategie d'azione su questo importante ambito sono state delineate nel primo capitolo di questo Documento. In estrema sintesi vogliamo qui riepilogare i punti salienti del programma:

- ridurre gli effetti negativi della crisi, sfruttando intelligentemente a livello locale ogni opportunità resa possibile dalle legislazioni comunali, regionali, nazionali, internazionali e sviluppando il massimo livello possibile di coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e private, delle realtà aziendali e delle personalità imprenditoriali più aperte e proiettate verso lo sviluppo;
- avviare iniziative imprenditoriali locali plurime e a basso costo di investimento da posizionare sui settori emergenti (da individuare con la collaborazione delle associazioni di categoria), sostenendo prioritariamente, ma non esclusivamente, l'imprenditorialità giovanile;
- attivare iniziative straordinarie e temporanee atte ad attenuare gli effetti devastanti sulle condizioni reddituali e psicologico/motivazionali dei cittadini colpiti dalla crisi; in linea di massima tali iniziative saranno concordate con i servizi sociali e con le associazioni maggiormente coinvolte sul territorio;
- potenziare le strutture preposte alla formazione professionale per rendere più facile l'accesso dei giovani nel mondo del lavoro;
- aumentare l'attrattività del territorio per annullare il dannoso fenomeno dell'abbandono del nostro territorio da parte di aziende attualmente ivi operanti (non solo verso paesi in fase di sviluppo a minori costi diretti di produzione, ma anche verso la confinante Svizzera) e per attrarre di nuove.
- assicurare il sostegno per lo sviluppo delle nuove realtà aziendali che si troveranno posizionate nei settori emergenti;
- assistere le nuove realtà aziendali che, non trovandosi posizionate nei settori emergenti, avranno l'esigenza di riposizionarsi sul mercato;
- garantire, attraverso la revisione del PGT, una valorizzazione delle aree dismesse che privilegi il recupero produttivo e un miglioramento dell'accessibilità per persone e merci.

Le azioni e gli interventi qui indicati verranno sviluppati attraverso il partenariato pubblico/privato che unirà istituzioni pubbliche, associazioni di categoria e singole professionalità esperte di compatti specifici in progetti condivisi per lo sviluppo di azioni finalizzate marketing territoriale.

22 - COINVOLGIMENTO DEL VOLONTARIATO E DEL TERZO SETTORE

Molte azioni strategiche verranno perseguiti e realizzate attraverso il contributo decisivo dell'associazionismo locale. Il principio di sussidiarietà sarà infatti posto a base di molti progetti e programmi dell'Amministrazione.

L'idea di fondo è quella di valorizzare il ruolo del volontariato e del terzo settore evitando gestioni "comunali" di servizi che possono essere garantiti anche attraverso il coinvolgimento attivo delle associazioni locali.

A questo esito si perviene per due ragioni: la prima è legata allo stato di necessità derivato dalla spending review, dal blocco delle assunzioni e dall'assenza di risorse finanziarie. La seconda è invece voluta e affermata a prescindere e riguarda la volontà di dare spazio alla società civile, alle sue forze positive, ai soggetti che pur muovendosi con logiche e dinamiche "private" sanno perseguire obiettivi no-profit che coincidono con interessi pubblici rilevanti.

Gli ambiti di azione e di coinvolgimento riguarderanno in particolare i servizi alla persona, ma potranno riguardare anche altri ambiti quali l'ambiente o la sicurezza.

Nel corso del triennio un'attenzione rilevante verrà posta alle regole che governeranno il rapporto fra Amministrazioni e associazioni attraverso una messa a regime del nuovo Regolamento per contributi, incentivi, sedi e patrocini.

23 - PROGETTI E SERVIZI PER LA COMUNICAZIONE E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI

La "trasparenza amministrativa" costituisce, oltre che un obbligo di legge (D.Lgs. n.33/2013) uno dei principi-base del Piano di mandato.

L'attuazione concreta di questo obiettivo presuppone l'investimento di risorse e mezzi in alcuni obiettivi strategici di fondamentale rilevanza.

Il primo è relativo al potenziamento degli spazi informativi sulle procedure, gli atti e le attività istituzionali dell'Amministrazione comunale.

Il secondo è riferito all'implementazione di canali di comunicazione e ascolto della cittadinanza.

Il terzo riguarda l'attivazione delle consulte cittadine e l'estensione degli spazi di partecipazione dei cittadini che avrà la massima espressione nella conferma delle iniziative avviate con il Bilancio Partecipativo.

In quest'ottica il rafforzamento e la razionalizzazione dei servizi di comunicazione e informazione costituisce un presupposto ineludibile, uno strumento indispensabile per attivare percorsi virtuosi che consentano non solo di informare, ma anche di raccogliere dalla cittadinanza indicazioni e proposte.

Un'attenzione particolare verrà dedicata alle attività di "accountability" sullo stato di attuazione del Piano di mandato.

24 - SERVIZI CIVICI E DI PUBBLICA UTILITÀ'

Rientrano in questa azione strategica molteplici servizi, gestiti da diversi settori e uffici. Il tratto che li unifica all'interno di un'unica azione strategica è derivato dalla loro funzione e dalla modalità di gestione. Si tratta di servizi rivolti indistintamente a tutta la cittadinanza che appartengono alle funzioni consolidate delle Amministrazioni comunali.

Ci riferiamo in particolare ai servizi demografici, a quelli cimiteriali e ai servizi di igiene urbana.

Fanno inoltre parte di questa azione le diverse attività che derivano dalle interazioni con altri uffici e funzioni statali e con altri enti e organi periferici dell'Amministrazione statale e regionale.

Nel primo caso (servizi comunali) gli obiettivi del mandato sono centrati sulla riorganizzazione dei servizi esistenti e, laddove possibile, sul loro sviluppo in un'ottica di miglioramento dell'efficienza e dell'economicità.

Nel secondo caso, stante il processo di progressivo ridimensionamento dei servizi statali, si punterà a conservare la presenza territoriale delle funzioni evitando di privare il territorio di servizi e attività di indubbia importanza.

25 – SERVIZI PER L’EDILIZIA PRIVATA

Quello dell’edilizia privata è un servizio comunale la cui attività è per compiti d’istituto dipendente e conseguente alle iniziative promosse dai cittadini in relazione alle loro necessità e alle loro disponibilità economiche e finanziarie. E’ noto che, nel corso degli ultimi anni, la crisi economica ha ridimensionato il settore edilizio orientando gli interventi verso un recupero ed una rigenerazione dell’esistente.

Ciononostante l’Amministrazione è profondamente consapevole del fatto che la “casa” costituisce un diritto e, in molti casi, soprattutto un bisogno per molti cittadini soprattutto giovani.

In quest’ottica, obiettivo fondamentale del triennio, sarà la ricerca di intese e accordi per favorire e promuovere un’offerta abitativa più corrispondente al fabbisogno derivante dal nuovo contesto sociale (single, anziani, emergenze, ecc.) ed armonizzata in quartieri integrati e polifunzionali.

Nella definizione dei Piani urbanistici saranno confermate e implementate le quote di edilizia convenzionata e saranno sostenute le iniziative che aspirano a finanziamenti/contributi pubblici e a formule che agevolino l’accesso al credito privato.

Come specificato nell’azione strategica n. 15 una particolare attenzione, in tema di diritto alla casa, verrà riservata ai servizi di housing sociale.

26 - PROMOZIONE E SVILUPPO INTEGRATO DELL’ALTO MILANESE

L’ambito dell’Alto Milanese costituisce la dimensione naturale entro la quale sviluppare le progettualità dell’Amministrazione. Molte delle azioni strategiche poste alla base del programma amministrativo potranno essere perseguiti e realizzate solo attraverso il rafforzamento della collaborazione e delle intese con i comuni limitrofi sia del milanese che del basso varesotto.

Ciò vale per tutti i servizi, le attività e le problematiche a valenza sovra comunale: trasporti, infrastrutture, ambiente, servizi a rete. Ma è indispensabile anche per garantire economicità e vantaggi nella gestione di servizi che, se gestiti localmente, non potrebbero disporre di sinergie e benefici di scala.

Da ultimo, ma non certo per importanza, il rafforzamento della integrazione dell’Alto Milanese sarà indispensabile per difendere la presenza di alcune funzioni decentrate statali e regionali.

Il processo di valorizzazione della collaborazione a scala sovra comunale si dovrà sviluppare tenendo in debito conto la nuova realtà della Città metropolitana che, in quest’ottica, potrebbe costituire una storica opportunità per la ricostituzione unitaria di un’integrazione anche istituzionale con i comuni del basso varesotto.

NOTA FINALE

Le azioni strategiche sopra indicate evidenziano i 26 ambiti d'azione entro i quali, nel corso del mandato dell'attuale Amministrazione, viene sviluppata l'attività politico-amministrativa del Comune.

Ciascuna delle azioni viene attuata attraverso una pluralità di obiettivi programmatici i cui contenuti saranno delineati nel prossimo capitolo.

Da ciascun obiettivo programmatico potranno dipendere uno o più azioni specifiche (Obiettivi gestionali) il cui contenuto sarà illustrato nel DUP/Sezione Operativa/Parte 3-

Sulla base di quanto già espresso nella introduzione a questo capitolo ogni Obiettivo programmatico ed ogni azione specifica potranno quindi essere esaminati in correlazione con:

- I 10 “obiettivi” su cui è strutturato Il Piano di mandato approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 56/2012
- Le Missioni/programmi di bilancio previste dal D.Lgs 118/2011

3.1 – Gli obiettivi programmatici – Stato di Avanzamento

Nel documento allegato 1, abbiamo illustrato, per ciascun Obiettivo Programmatico Pluriennale, lo stato di avanzamento dei programmi nel corso dell’attuale mandato amministrativo

Ciascun obiettivo programmatico è classificato in correlazione ad una delle 26 azioni strategiche

Ogni obiettivo è altresì correlato a uno dei 10 programmi di mandato

Ad ogni obiettivo corrisponde inoltre una specifica missione/programma prevista dalla nuova contabilità

ALLEGATO 1: STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI

2 - D.U.P. - SEZIONE OPERATIVA

Il D.Lgs 118/2011 che prevede che nella sezione operativa del DUP vengano evidenziati *“i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica”*.

L’arco temporale di riferimento DELLA Sezione Operativa del DUP è il triennio 2016/2018.

La sezione è strutturata come segue:

PARTE 1: INDIRIZZI ECONOMICO-FINANZIARI

- 1.1 - Gestione contabile
- 1.2 - Tributi e tariffe
- 1.3 - Patrimonio (comprendivo del Piano alienazioni)
- 1.4 – Piano degli indicatori finanziari

PARTE 2: INDIRIZZI OPERATIVI

- 2.1 - Organizzazione amministrativa. Base di riferimento per la definizione, nel Piano delle performance, del “portafoglio dei servizi”
- 2.2 - Gestione del personale. I cui contenuti sono strettamente correlati al “Piano assunzioni”
- 2.3 – Piano di contenimento delle spese
- 2.4 - Il Piano delle Opere Pubbliche
- 2.5 - Le strategie urbanistiche (in coerenza con il PGT)
- 2.6 - Indirizzi e obiettivi per le società partecipate (e con il Piano di razionalizzazione previsto dalle legge di stabilità del 2015)

PARTE 3: OBIETTIVI GESTIONALI

La sezione 3 del DUP/Sezione Operativa contiene il Piano degli Obiettivi per il triennio distinti in Obiettivi di sviluppo e attività rilevanti. Come già sottolineato in precedenza ciascun obiettivo sarà coerente con la strategia dell’ente (Obiettivi programmatici, Azioni strategiche, Programmi di mandato)

Ogni obiettivo sarà altresì correlato con le missioni/programmi finanziari previsti dal D. Lgs 118/2011

Con l’approvazione del Bilancio previsionale questa parte verrà ulteriormente perfezionata attraverso l’integrazione delle iniziative di miglioramento ex art. 15/5 del CCNL del 1999.

1. PIANIFICAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

1.1 - INDIRIZZI PER LA GESTIONE CONTABILE

A seguito dell'entrata in vigore generalizzata per la totalità dei Comuni Italiani della contabilità "armonizzata" dal 2015, il bilancio di previsione viene redatto secondo gli schemi di cui al D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011; per il Comune di Legnano il Bilancio costituisce il terzo redatto con i nuovi principi essendo stato ammesso tra gli enti sperimentatori dal 2014.

Appare opportuno ricordare la valenza triennale (2016-2018) del bilancio e la rappresentazione per missioni e programmi delle entrate e delle spese.

Quanto sopra premesso, secondo quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015), le previsioni gestionali delle entrate correnti per il nuovo triennio non scontano significativi tagli ai fondi di derivazione statale, sempre che venga confermato nei fatti l'integrale ristoro del gettito perso a fronte della abolizione del tributo Tasi sulle abitazioni principali.

Stante la perdurante scarsità di risorse (la capacità tributaria degli enti locali è praticamente sospesa per il 2016) e la rigidità dei vincoli legislativi, proseguirà lo sforzo dell'Amministrazione volto al contenimento dei costi di gestione e, sul versante delle entrate, per il recupero di proventi dalla lotta all'evasione; l'efficacia di tale ultima iniziativa appare in progressiva crescita nel corso degli anni ed anche la partecipazione alla lotta all'evasione dei tributi statali incomincia a dare i primi frutti (158mila € nel 2015).

Dopo oltre un decennio in cui la gestione è stata pesantemente condizionata dai vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno che, in estrema sintesi, si sostanziava nella richiesta di un risparmio forzoso per circa 3 milioni di €/annui in termini di somme non spendibili da accantonare in tesoreria (il cui impatto, pur parzialmente mitigato da alcuni "bonus" concessi in corso d'esercizio soprattutto dalla Regione, ha sostanzialmente ridotto i margini per l'Ente di avviare nuovi investimenti, limitando l'attività al completamento di quelli già in corso), dal 2016 entra in vigore la nuova normativa del pareggio di bilancio (c.d. fiscal compact) di cui alla L. 243/2012; a tal proposito e per il primo anno di applicazione dalla Legge di Stabilità 2016 prevede la possibilità di dar liberamente corso agli investimenti finanziati in anni precedenti (da Fondo Pluriennale Vincolato) purché venga dato corso ai relativi pagamenti entro la fine del predetto esercizio. Come altri Enti, il Comune di Legnano ha quindi provveduto entro fine 2015 a finanziare e bandire le relative gare e procedure d'acquisto con riferimento alle opere pubbliche ed altri investimenti che presentavano caratteristiche di immediata appaltabilità, applicando ulteriore avanzo di amministrazione per circa 8,3 milioni di € (10,450 milioni di € il totale avanzo applicato nell'esercizio 2015).

Per il 2016, questa maggior capacità di avvio di investimenti viene però ad essere parzialmente limitata dalla previsione legislativa secondo la quale, per il solo 2016, gli investimenti finanziati in tale anno graveranno interamente sui saldi di pareggio di bilancio indipendentemente da quanto effettivamente pagato nell'esercizio. Dal 2017 in poi, a regime, il nuovo modo di declinare gli equilibri terrà invece in considerazione gli

investimenti con riferimento alla sola quota da pagarsi nell'anno (ferma restando la necessità di finanziare interamente l'opera dal suo avvio); quanto sopra, pur non sbloccando completamente gli investimenti, dovrebbe permettere una maggior libertà di finanziare nuove opere anche mediante l'utilizzo degli avanzi di amministrazione accumulati negli anni con riferimento agli spazi finanziari derivati dagli accantonamenti a fondo svalutazione crediti non "utilizzati" per necessità di parte corrente.

Ulteriori margini di manovra aggiuntivi potrebbero derivare dai proventi da permessi di costruire e da dismissioni immobiliari nel caso di una auspicabile ripresa del mercato immobiliare.

Lo scenario sopra descritto è comunque da intendersi subordinato alla conferma del perdurare delle condizioni di bilancio prefigurate, poiché il mancato rispetto dei nuovi equilibri è tuttora punito con una sanzione pari all'ammontare dello sforamento.

A tal proposito fondamentale importanza rivestirà per l'esercizio 2016 il rispetto dei cronoprogrammi di spesa previsti per le opere pubbliche, in particolare quelle attivate nell'esercizio 2015, in quanto l'eventuale slittamento di spese sull'esercizio 2017 farebbe perdere l'agevolazione di irrilevanza concessa per il solo anno in corso.

E' inoltre da sottolineare come le normative introdotte in tema di tempestività dei pagamenti della pubblica amministrazione abbiano azzerato la possibilità di ritardare artificiosamente i pagamenti dovuti alle imprese le cui fatture, dal 31 marzo 2015, pervengono direttamente per via telematica all'ente e devono essere pagate, salvo la sussistenza di precisi motivi ostativi, entro termini di legge prescritti.

GLI EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE

In considerazione delle perduranti ristrettezze in cui versano le finanze pubbliche e dato il sostanziale blocco della capacità impositiva degli enti locali previsto dalla Legge di Stabilità 2016, si conferma quale obiettivo primario il mantenimento del livello dei servizi offerti alla cittadinanza, da perseguirsi anche attraverso la riqualificazione della spesa, pur non rinunciando a priori alla possibilità di riuscire a ridurre la pressione tributaria per quanto riguarda la tassa sui rifiuti (TARI), che sconta una ulteriore riduzione rispetto allo scorso esercizio.

Quanto sopra è da ritenersi condizionato dal mantenimento della promessa governativa di non incidere nel 2016 con ulteriori tagli dei trasferimenti statali (a vario titolo denominati) con particolare riferimento alla integrale compensazione del minor gettito derivante dall'abolizione dell'imposizione TASI sulle abitazioni principali.

Anche negli esercizi successivi si prevede la continuazione delle politiche di contenimento della spesa in corso, sostenute da incisive azioni volte al reperimento di nuove risorse; sotto quest'ultimo aspetto un ruolo centrale spetta alla lotta all'evasione la cui azione è in corso di potenziamento grazie all'utilizzo dei nuovi strumenti informatici resi disponibili (SIT, implementazione di banche dati complesse, ecc.) e dall'attivazione di collaborazioni con altre entità (Comuni, Agenzia delle Entrate, ecc.); da tali attività ci si attende un crescente contributo agli equilibri di bilancio sia in termini di risorse straordinarie "una tantum" che di trascinamento dei gettiti ordinari dei tributi a seguito del recupero a normale tassazione di quanto precedentemente evaso. Sempre al proposito vale la pena di ricordare il buon risultato ottenuto nell'esercizio 2015 in termini di attribuzione di gettito (158mila €) derivante da tributi statali a fronte delle "segnalazioni qualificate" trasmesse dagli uffici comunali agli enti accertatori statali (Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, ecc.).

Quanto sopra esposto, riguardo gli equilibri di bilancio di parte corrente del triennio, data la facoltà concessa dal legislatore di graduare temporalmente l'accantonamento da effettuare al fondo crediti di dubbia esigibilità in misura complessivamente non inferiore al 55% per l'annualità 2016, al 70% per annualità 2017 e all'85% per l'annualità 2018 dell'ammontare quale determinato nell'apposito prospetto, l'ente si è avvalso di detta possibilità utilizzando le seguenti percentuali con riferimento al valore teorico:

- 62,68 % per l'annualità 2016 (accantonamento € 2.331.486,07 rispetto ad € 3.719.871,45 valore teorico);
- 72,06 % per l'annualità 2017 (accantonamento € 2.499.431,96 rispetto ad € 3.468.760,83 valore teorico);
- 92,04 % per l'annualità 2018 (accantonamento € 3.043.301,59 rispetto ad € 3.306.633,72 valore teorico).

Nonostante la Legge di Stabilità 2016 ammetta la possibilità di utilizzo dei proventi da oneri di urbanizzazione nel loro intero ammontare per il raggiungimento degli equilibri di parte corrente 2016 e 2017, l'ente non ha necessità di avvalersi di tale deroga.

L'insorgenza di eventuali fabbisogni aggiuntivi verrà monitorata e, se necessario, verranno implementate le risorse assegnate e/o ripianificati gli obbiettivi.

Non risultano, né si prevedono, tensioni di cassa nel periodo a fronte della disponibilità, al 31.12.2015, di somme in tesoreria per quasi 35 milioni di euro.

IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Come già più volte accennato, la Legge di Stabilità 2016 prevede un parziale sblocco degli investimenti, almeno per quanto riguarda quelli già finanziari e per cui le relative gare siano state formalmente avviate entro fine 2015 e con l'avvertenza che i conseguenti pagamenti siano effettuati entro fine 2016; a ciò si aggiunge la possibilità di pagare nel 2016 senza vincoli gli investimenti già in corso di realizzazione. Sempre a partire dal 2016 la nuova normativa sul "pareggio di bilancio", che, come già ricordato, sostituisce quella del "patto di stabilità", concede ulteriori spazi per investimenti approssimativamente commisurati al saldo di competenza dell'esercizio determinato prima degli investimenti e senza considerare le poste relative alle accensioni e rimborsi di mutui e l'impiego dell'avanzo di amministrazione; sempre come precedentemente esposto, l'effettivo ammontare di spazi finanziari disponibili per nuovi investimenti per l'anno 2016 è però limitato dal fatto che questi incideranno sugli equilibri per l'intero ammontare dell'opera avviata. Sempre a tal proposito, in relazione agli spazi per investimenti disponibili per l'esercizio 2016 e successivi, si prevedono ulteriori investimenti con particolare riferimento alle opere di manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio comunale (strade, stabili comunali, scuole), al recupero dello stabile dell'ex RSA Accorsi, la manutenzione straordinaria dell'impianto natatorio di Via Gorizia, per la promozione della cosiddetta "mobilità dolce", che riguarderà in particolare i marciapiedi, l'eliminazione di barriere architettoniche, la realizzazione di piste ciclopedonali.

Ancora, vale la pena di ricordare che, con l'ultima variazione apportata al bilancio 2015, si è provveduto a finanziare mediante l'impiego di avanzo di amministrazione opere già previste a piano investimenti 2015-2017 (ma finanziate con entrate non ancora realizzate) e nuove o maggiori opere per circa 8,5 milioni di €; inoltre, nell'esercizio 2016 sarà possibile pagare senza vincoli gli importi relativi alle opere già in cantiere (teatro, contratto di quartiere, ecc.).

A seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili, il piano investimenti 2016-2018 recepisce anche la realizzazione di opere a scompto di oneri di urbanizzazione o, comunque, senza oneri diretti per l'Ente.

Dato il livello dei proventi da oneri di urbanizzazione ancora particolarmente basso nell'esercizio 2015, pur se previsto in leggera ripresa per gli esercizi 2016 successivi, il fabbisogno finanziario 2016 verrà soddisfatto anche mediante il ricorso all'impiego di quote vincolate dell'avanzo di amministrazione (applicabili al bilancio di previsione 2016-2018 solo a seguito dell'approvazione del consuntivo 2015). Provvisoriamente il bilancio prevede quindi per il finanziamento degli investimenti 2016 l'utilizzo di proventi da alienazioni immobiliari; tale fonte di finanziamento è destinata ad essere sostituita dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione derivante dal rendiconto 2015. In modo analogo si procederà a suo tempo per gli investimenti 2017 e 2018.

INDEBITAMENTO

Il livello di indebitamento pro capite di Legnano è uno dei più bassi d'Italia (31.12.2015: € 119); non risultano altresì in essere contratti derivati.

Non si prevede l'assunzione di nuovi mutui nel triennio (le entrate da mutui e prestiti, al pari di quelle derivanti dall'impiego dell'avanzo di amministrazione, non sono considerate rilevanti per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica) e, comunque, della disponibilità di importanti risorse derivanti dall'avanzo di amministrazione.

L'ente, visto il ridotto indebitamento e gli scarsi benefici ottenibili, ha deciso di non aderire alla rinegoziazione dei mutui proposta dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 2015, che avrebbe comportato un allungamento della durata del piano di ammortamento di 10 anni (dal 2034 al 2044) senza una sostanziale riduzione dei tassi applicati (a fronte di circa 3,5 milioni di prestiti potenzialmente rinegoziabili il "beneficio" iniziale sarebbe stato di circa 25.000 €/anno a fronte di un maggior esborso complessivo nell'arco temporale 2015-2044 di 450.000 € ed un tasso di attualizzazione applicato superiore al 4%); qualora dovessero crescere nuovamente i livelli dei tassi a medio-lungo termine (o la CDP dovesse ridurre le penali applicate, come detto attualmente prossime al 30% della residua quota capitale) verrà valutata la possibilità di procedere all'estinzione anticipata "volontaria" dei prestiti non assistiti da contribuzione.

In relazione all'inserimento a bilancio di entrate da alienazioni immobiliari, per obbligo di legge si è prevista anche la destinazione delle relative quote vincolate (10%) a riduzione dell'indebitamento dell'Ente e lo stanziamento delle collegate indennità di estinzione anticipata. Per quanto precedentemente esposto, si darà corso a tale operazione solo se si renderà effettivamente necessario ricorrere ad alienazioni del patrimonio immobiliare (alla data scarsamente ipotizzabili).

Di seguito la tabella riepilogativo dei dati sul debito, storizzato e programmato:

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016 *	2017 *	2018 *
debito residuo	20.512.707,33	17.654.196,84	16.553.737,67	9.537.512,68	8.689.978,21	7.952.932,92	7.185.785,23	6.717.775,23	6.233.375,23	5.731.675,23

***:** debito residuo 2016-2018 senza considerare l'eventuale riduzione anticipata da vincolo quota dismissioni immobiliari.
Per ulteriori informazioni si rimanda alla **“Nota integrativa”** allegata al bilancio di previsione.

1.2 - INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE

I TRIBUTI E LE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

La novità principale del 2016, introdotta dalla Legge di stabilità, riguarda l'eliminazione dal campo di applicazione della TASI dell'imposizione, sia nel caso in cui l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale dal possessore, sia nell'ipotesi in cui è l'occupante a destinare l'immobile ad abitazione principale.

La TASI continua ad essere applicata negli altri casi già deliberati nel 2015 e più precisamente: ai proprietari di abitazioni date in locazione o in comodato, con aliquota dell'1 per mille nella misura dell'80%, ai beni-merce (ovvero i fabbricati rimasti invenduti da parte delle imprese costruttrici) con aliquota 2,9 per mille ed ai fabbricati di categoria catastale D5 (banche) e D8 (grande commercio) con aliquota 0,4 per mille.

La consistente perdita di gettito della TASI abolita non dovrebbe comportare ripercussioni negative sul bilancio comunale, in quanto lo Stato ha previsto l'integrale ristoro della stessa.

Il quadro complessivo dei tributi comunali è improntato per il 2016 ad una sostanziale stabilità, stante anche il blocco fissato dalla legge che, analogamente a quanto avvenuto per il quadriennio 2008-2011, ha reintrodotto il divieto di aumentare aliquote e tariffe dei tributi e delle addizionali, ad eccezione della TARI. Questa decisione comporta di fatto il congelamento della fiscalità locale.

Pertanto, l'IMU, che ha ormai assunto i connotati di imposta sul patrimonio immobiliare, continua ad applicarsi alle abitazioni principali di lusso (cat. A1, A8 e A9) e a tutti gli altri fabbricati, con una quota non secondaria del gettito, quella relativa all'imposizione degli immobili del gruppo D ad aliquota base dello 0,76%, introitata direttamente dallo Stato. Si conferma per il 2016 l'intero panorama delle aliquote vigenti nel 2015.

Da registrare le novità contenute nella legge finanziaria 2016 riguardanti la riduzione del 50% della base imponibile IMU (nonché della TASI) per gli immobili dati in comodato d'uso a genitori o figli, a condizione che il contratto sia registrato e il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato. Sempre per legge è stata prevista la riduzione IMU-TASI del 25% della base imponibile per gli immobili locati a canone concordato. Le diminuzioni di gettito dovrebbero essere compensate con pari importi statali. Infine vengono esentati dall'IMU i fabbricati industriali cosiddetti "imbullonati", a causa della loro esclusione dall'ambito della valutazione catastale; anche in quest'ultimo caso la perdita di gettito dovrebbe essere compensata dallo Stato.

Per quanto riguarda la TARI, il tributo relativo al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, per obbligo di legge deve assicurare la copertura integrale di tutti costi relativi al servizio di igiene ambientale, inclusi i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche. Le relative tariffe sono determinate sulla base dell'apposito Piano Economico e Finanziario predisposto dal gestore del servizio ed approvato dall'Amministrazione Comunale. Per il 2016 si conferma l'obiettivo di medio periodo dell'allargamento della platea dei contribuenti da perseguiresi attraverso attività di contrasto all'evasione.

Riguardo l'Addizionale comunale all'IRPEF si conferma la suddivisione in cinque aliquote diversificate in relazione agli scaglioni di reddito IRPEF, nonché la soglia di esenzione per i redditi fino a 15.000 €.

I tributi minori - TOSAP, Imposta sulla Pubblicità, Diritti sulle Pubbliche Affissioni, ecc. – restano sostanzialmente invariati.

Con riferimento al Canone concessorio patrimoniale non ricognitorio si conferma la tassazione vigente nel 2015 (con l'unica novità dell'eliminazione della tariffa applicata al teleriscaldamento), pur considerando e prestando la massima attenzione e cura al contesto giurisprudenziale che si sta sviluppando in tale materia, anche a seguito di ricorsi presentati da società erogatrici di servizi pubblici nei confronti del comune.

Relativamente alle segnalazioni qualificate trasmesse all'Agenzia delle Entrate, finalizzate al recupero di entrate erariali, con introiti a totale beneficio del Comune, si conferma l'attenzione prestata a questa attività, che privilegia quale fonte di controllo le plusvalenze da compravendita di aree fabbricabili, le mancate dichiarazioni di proprietà immobiliari e i fabbricati non accatastati o con accatastamenti non coerenti. Il conseguente recupero di gettito a favore dell'Amministrazione Comunale non è quantificabile a priori stante l'assenza di informazioni riguardo allo stato delle procedure; elemento esclusivamente imputabile agli enti impositori statali.

I livelli tariffari e di copertura dei servizi pubblici a pagamento sono previsti stabili, fatte salve eventuali esigenze di adeguamento che dovessero successivamente presentarsi.

Si segnala lo sforzo compiuto negli anni per ridurre il carico tributario gravante sui contribuenti nonostante i reiterati tagli ai trasferimenti erariali subiti negli anni passati.

Per i successivi esercizi 2017 e 2018 un ulteriore sforzo dovrà essere condotto al fine di consolidare e rafforzare, ove possibile, il contenimento del carico fiscale con un mix di azioni riguardanti il contenimento dei costi, il recupero dell'evasione fiscale ed, eventualmente, la ripianificazione di alcuni servizi, ad eccezione di quelli relativi ai servizi sociali rivolti alle fasce più deboli della cittadinanza.

1.3 – INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Fermo restando il completamento delle opere già in corso le risorse disponibili verranno prioritariamente destinate ad opere di manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio comunale (strade, stabili comunali, scuole, patrimonio abitativo ERP, piscina comunale, stabile ex RSA Accorsi) oltre alla promozione di interventi atti a favorire la “mobilità dolce” (marciapiedi, eliminazione di barriere architettoniche, piste ciclopedinali).

A decorrere dall'esercizio 2015, secondo i nuovi principi contabili della contabilità armonizzata del D.Lgs 118/2011, le entrate concernenti i permessi di costruire destinati al finanziamento delle opere a scomputo sono accertate nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso e imputate all'esercizio in cui la convenzione e gli accordi prevedono la consegna e il collaudo delle opere; in conseguenza anche la relativa spesa è registrata nell'esercizio in cui nasce l'obbligazione giuridica ed imputata all'esercizio in cui le convenzioni e gli accordi prevedono la consegna del bene; pertanto, il bilancio di previsione 2016-2018 recepisce ora anche le opere a scomputo la cui consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione.

Con riferimento alla logistica degli uffici comunali, verrà valutato il possibile accorpamento di alcuni uffici oggi dislocati in stabili diversi al fine di razionalizzare l'occupazione di spazi e ridurre i costi.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI BENI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI LEGNANO

Nota bene: il prospetto di seguito esposto è reso obbligatorio dalla necessità di assicurare, a norma di legge, la copertura finanziaria degli investimenti iscritti a bilancio per il triennio 2016/18. La prossima approvazione del bilancio consuntivo 2015 permetterà di "liberare" risorse dell'avanzo di amministrazione che verranno ridestate a copertura degli investimenti in alternativa alle alienazioni.

A regime la dismissione del patrimonio sarà pertanto avviata solo in presenza di opere straordinarie e aggiuntive a quelle attualmente elencate nel piano investimenti.

N.	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	CONSISTENZA	DESTINAZIONE URBANISTICA DA P.G.T. VIGENTE	VINCOLI ex D.Lgs 42/2004	VALORE DI MERCATO	ANNO DI PREVISTA CESSIONE CESPITE
1A	Stabile ex Palazzina Vigili	Via Milano,3	Fg. 33 mapp. 16 sub. 701 e mapp. 597	Superf. totale lotto mq. 689; Mq. 360 circa (s.l.p. uffici) Mq. 83 cantinato + mq. 75 sottotetto	AREE A – AMBITI DEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE, normata dall'art. 13 e dall'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole, all'interno della Area di Inondazione per piena catastrofica (Fascia C)	NO	€ 546.000,00 (1) (3)	2016/2018
1B	Area aggiuntiva ex Palazzina Vigili	Via Milano	Fg. 33 mapp. 581 parte	Superficie area mq. 138,00	AREE A – AMBITI DEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE, normata dall'art. 13 e dall'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole, all'interno della Area di Inondazione per piena catastrofica (Fascia C)	NO	€ 27.600,00 (3)	2016/2018

2	Stabile ex Casa Salus	Via Verri	Fg. 33 mapp. 190, 191, 192 e 193	Superf. totale lotto mq. 1.356; mq. 959,00 s.l.p. edificio scolastico; mq. 481,00 superf. cantinato mq. 250,00 s.l.p. edificio residenziale (casa custode)	AREE B – Aree del tessuto urbano consolidato a prevalente vocazione residenziale AREE B1 – Tessuto consolidato della città compatta	NO	€ 1.382.000,00 (1) (3)	2016/2018
3	Contratto di Quartiere – concessione area in diritto di superficie ad ALER MILANO	Via N. Sauro	Fg. 19 mapp. 1353	Sup. totale mq. 3.840 (mc. 7.253)	AREE B – AREE DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO A PREVALENTE VOCAZIONE RESIDENZIALE – AREE B2 – TESSUTO CONSOLIDATO DELLA CITTA' MODERNA, normata dall'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole, ricompreso nell'Accordo di Programma vigente denominato Contratto di Quartiere	NO	€ 178.000,00 (5)	2016/2018
4	Trasformazione di diritto di superficie in diritto di proprietà	Vie diverse (7)	Comparti soggetti a Piani di Zona ex legge 167/62 ubicati in zone diverse della città	Consistenze diverse	Destinazioni diverse	NO	€ 300.000,00 (6)	2016/2018
5	Terreno libero (lotto 2)	Via N. Sauro	Fg. 20 mapp. 369-4-367-629	Superf. Totale lotto mq. 3.390	AREE B – AREE DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO A PREVALENTE VOCAZIONE RESIDENZIALE – AREE B2 – TESSUTO CONSOLIDATO DELLA CITTA' MODERNA – normata dall'art. 14 e dall'art 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole – indice massimo Ut = 0,50 mq/mq	NO	€ 915.300,00 (1)	2016/2018

6	Terreno libero	Via Canazza – S. Erasmo – Trivulzio	Fg. 27 mapp. 154 parte	Superf. totale lotto mq. 3.950	AREE B – AREE DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO A PREVALENTE VOCAZIONE RESIDENZIALE – AREE B2 – TESSUTO CONSOLIDATO DELLA CITTA' MODERNA, normata dall'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole, ad eccezione di una parte destinata a AREE PER LA MOBILITA' normata dall'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole e dall'art. 2 e daall'art 13 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano dei Servizi	NO	€ 1.066.500,00 (1)	2016/2018
7	Fabbricato sede dell'Ufficio Territoriale dell'Agenzia delle Entrate	Via Pisa, 70	Fg. 37 mapp. 265	Superf. totale lotto mq. 4.488;	AREE D – AREE DEL TESSUTO CONSOLIDATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE – AREE D2 – AREE PER ATTIVITA' PREVALENTEMENTE RIVOLTE ALLA PRODUZIONE E VENDITA DI BENI E SERVIZI, normata dall'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole, di cui una quota risulta ricompresa all'interno della FASCIA DI RISPETTO STRADALE, normata dall'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole e dall'art. 13 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano dei Servizi.	NO	€ 3.162.400,00 (1)	2016/2018
8	Terreno libero	Via Puecher	Fg. 46 mapp. 324	Superf. totale lotto mq. 5.354	AREE C – AREE DI COMPLETAMENTO DEL TESSUTO CONSOLIDATO, ASSOGGETTATE A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA – C10 – normata dall'art. 15 e dall'art 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole – indice massimo Ut = 0,50 mq/mq	NO	€ 963.720,00 (1) (3)	2016/2018

9	Contratto di Quartiere – cessione area in diritto di proprietà ad operatore privato (Rialto Costruzioni S.p.A.)	Via delle Rose	Fg. 19 mapp. 1354	Sup. totale mq. 2.548 (mc. 9.075)	AREE B – AREE DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO A PREVALENTE VOCAZIONE RESIDENZIALE – AREE B2 – TESSUTO CONSOLIDATO DELLA CITTA' MODERNA, normata dall'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole, ricompresso nell'Accordo di Programma vigente denominato Contratto di Quartiere	NO	€ 499.125,00 (5)	2016/2018
---	---	----------------	-------------------	-----------------------------------	--	----	------------------	-----------

- (1) valori come da stima peritale ex art. 2465 C.C.;
- (2) valori come da stima del Servizio Gestione Tecnica Patrimoniale;
- (3) qualora l'A.C. acquisisse la stima definitiva dei cespiti, da parte dell'Agenzia delle Entrate, gli stessi verranno aggiornati;
- (4) valore parametrico stimato dal Servizio Gestione Tecnica Patrimoniale soggetto a conferma a seguito di apposita perizia;
- (5) valori definiti con convenzione del 01/03/2013;
- (6) importo presunto relativo alle 8 cooperative individuate, calcolato al 30% del potenziale introito
- (7) via N. Sauro n. 118, via dei Pioppi n. 8, via dei Pioppi n. 12, via delle Rose n. 27, via delle Rose n. 33, via Pisa n. 60, via Pisa n. 13, via Abruzzi n. 6/8, via M. D'Azeglio, via Flora, via Parma.

1.4 – PIANO INDICATORI FINANZIARI

INDICATORI	2012	2013	2014	Prechiusura 2015	2016	2017	2018
1) Autonomia finanziaria [entrate tributarie+entrate extratributarie (titolo I + titolo III) / totale entrate correnti (titolo I + titolo II + titolo III) × 100]	91,71	80,71	94,72	94,98	95,92	97,25	97,26
2) Autonomia impositiva [entrate tributarie (titolo I)/totale entrate correnti (titolo I + titolo II + titolo III) × 100]	74,09	60,93	76,13	74,51	74,85	76,51	76,32
3) Autonomia tariffaria [entrate extratributarie (titolo III) / totale entrate correnti (titolo I + titolo II + titolo III) × 100]	17,62	19,78	18,59	20,47	21,07	20,74	20,94
4) Pressione finanziaria [entrate tributarie + entrate da trasferimenti (titolo I + titolo II) / popolazione]	762,48	781,03	721,20	685,81	669,73	651,71	647,31
5) Pressione tributaria (entrate tributarie titolo I/popolazione)	685,72	593,23	674,41	642,56	635,08	629,10	624,87
6) Intervento erariale (entrate da trasferimenti Statali / popolazione)	9,84	114,2	15,67	9,35	7,68	5,24	5,24
7) Incidenza spese correnti [Spesa corrente (tit. I) + spesa per rimborso quota capitale mutui (parte tit. III) / Tot spese dell'Ente (Tit. I - II - III)]	91,79	91,49	86,75	86,12	71,74	88,73	87,42
8) spesa corrente pro-capite [Spesa corrente (tit. I)/popolazione]	897,2	868,13	807,02	778,72	848,88	817,44	810,06
9) incidenza spesa per il personale [Spesa personale (tit. 1 int.1) / Spesa corrente (tit. I) × 100]	22,76	22,81	22,52	22,84	21,62	21,98	22,18

INDICATORI	2012	2013	2014	Prechiusura 2015	2016	2017	2018
10) spesa del personale pro-capite [Spesa personale (tit. 1 int. 1) / popolazione]	204,16	197,99	181,71	177,85	183,49	179,64	179,64
11) rigidità della spesa corrente [Spesa del personale (tit. 1 int. 1) + rate di rimborso dei mutui / Totale entrate correnti (titolo I + titolo II + titolo III) × 100]	25,07	22,48	22,59	22,76	23,24	23,56	23,52
12) Investimenti pro-capite (totale investimenti / popolazione)	90,71	82,07	125,12	127,56	337,47	104,85	117,77
13) indebitamento locale pro-capite [Debiti residui per mutui / popolazione]	158,62	144,65	132,39	119,24	111,48	103,44	95,11
14) incidenza spesa rimborso mutui su spesa corrente [Spesa per interessi su mutui (int. 6 tit. I) + spesa per rimborso quota capitale mutui (parte tit. III) / Spesa corrente (tit. I) + spesa per rimborso quota capitale mutui (parte tit. III) × 100]	13,02	2,37	2,25	2,32	1,60	1,71	1,58
15) redditività del patrimonio [Categ. 2 tit. III Entrate / Immobilizzazioni Materiali × 100]	2,43	2,81	2,75	2,68	2,56	2,47	2,47

2. INDIRIZZI OPERATIVI

2.1 – L’ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

Con l’inizio del 2016, ferma restando la struttura di base del Comune, si è proceduto ad una prima parziale riorganizzazione della “macchina comunale”. La nuova macro-struttura è stata definita con delibera di Giunta n. 188 del 30 novembre 2015 La macro-organizzazione del Comune è già stata illustrata nell’apposito capitolo del presente documento/Sezione strategica
Con determina dirigenziale n. 187 del 1 dicembre 2015 si è inoltre proceduto alla riorganizzazione interna degli uffici e dei servizi (micro-organizzazione)

Per il triennio 2016-18 vengono confermati gli indirizzi operativi che hanno guidato gli interventi nella prima fase del mandato dell’attuale Giunta e che di seguito riassumiamo per punti

- 1) Riduzione dei costi del personale (si rinvia al cap. 2.2)
- 2) Mantenimento/miglioramento dei livelli quali-quantitativi dei servizi consolidati
- 3) Razionalizzazione dei costi di processo (conferma della centralizzazione nel nuovo ufficio Provveditorato della competenza gestionale delle procedure complesse di affidamento servizi e acquisizione forniture)
- 4) Contenimento dei costi di funzionamento della macchina comunale (si veda anche il successivo cap. 2.3)
- 5) Reingegnerizzazione e semplificazione dei procedimenti (anche attraverso il potenziamento degli strumenti di innovazione tecnologica)
- 6) Integrazione delle banche dati informative
- 7) Potenziamento degli strumenti del controllo di gestione
- 8) Rafforzamento dei servizi on line al pubblico
- 9) Incremento delle gestioni associate (a partire dalla centrale unica di committenza)

2.2– INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEL PERSONALE

Con delibera di Giunta n. 5 del 19 gennaio 2010 l’Amministrazione comunale aveva definito le “linee di indirizzo per l’attuazione di una strategia organizzativa e una politica di gestione del personale”. I principi fondanti di questo provvedimento sono di seguito esposte:

Criteri organizzativi generali

L’articolazione della macrostruttura organizzativa dovrà rispondere a criteri di *semplificazione amministrativa* ed *innovazione*, da tradursi in riduzione dei tempi di attesa degli output e reingegnerizzazione delle procedure amministrative, sfruttando pienamente le risorse tecnologiche disponibili e sperimentando forme rinnovate di erogazione dei servizi.

L’articolazione organizzativa sarà improntata a principi di *omogeneità* ed *interdisciplinarietà*, tali da permettere un *approccio collegiale* all’azione amministrativa e politica, superando settorialismi e visioni parziali.

Gli organi di vertice a cui sarà affidata la macrostruttura dovranno rispondere a requisiti di professionalità, possedere un *forte orientamento alla vision dell’Ente* e una spiccata predisposizione alla *gestione manageriale* delle competenze e delle risorse affidate. A loro sarà riconosciuto pienamente l’ambito di azione previsto dalla normativa vigente, con particolare riferimento al presidio *dell’efficienza ed efficacia* dell’attività amministrativa e gestionale e di tutte le risorse messe a disposizione.

L’Ente dovrà infine rapidamente adeguare i propri strumenti di programmazione, monitoraggio, valutazione e controllo, in maniera da garantire da un lato la *misurazione dell’efficacia* delle politiche pubbliche e dall’altro, attraverso azioni di benchmark, stabilire il proprio *posizionamento* rispetto al sistema degli enti locali.

La politica di gestione del personale

La gestione del personale deve ispirarsi a modelli organizzativi *flessibili*, che permettano la piena valorizzazione delle competenze, *l’interazione e la collegialità* dell’azione amministrativa, l’adeguamento ai nuovi bisogni ed alla variabilità del contesto in cui l’ente opera.

Dovranno inoltre scongiurarsi situazioni di scarsa chiarezza nell’allocazione delle funzioni e delle responsabilità di processo.

Le azioni di direzione del personale

A) *La programmazione*. Dovrà essere ulteriormente sviluppata una metodologia di programmazione dell’attività, che continui a declinare il Piano di Mandato dell’Amministrazione in obiettivi annuali di sviluppo, miglioramento, mantenimento. Tale programmazione, contenuta nel PEG e negli altri strumenti recentemente innovati dalla normativa, dovranno essere calati su tutta la struttura organizzativa, attraverso un coinvolgimento “a cascata” che renda possibile la partecipazione dell’intero collettivo alle priorità che l’Amministrazione si è data. La capacità di coinvolgimento delle proprie strutture nell’intero ciclo della programmazione e della gestione sarà uno degli elementi di valutazione delle prestazioni dei Dirigenti.

La pianificazione delle attività dovrà necessariamente trovare coerenza e corrispondenza negli strumenti di programmazione finanziaria e nell’assegnazione delle risorse: a tale scopo dovranno essere introdotti incisivi miglioramenti nella predisposizione del bilancio che diano specifica indicazione sulle fonti di finanziamento e, per quanto possibile, certezza di stanziamento.

Accanto allo sviluppo della programmazione, si dovranno prevedere adeguati strumenti di monitoraggio e controllo di gestione e strategico, in grado di misurare i risultati, l’efficacia e l’efficienza dell’Ente, anche con azioni di benchmark.

B) La valutazione. La cultura della valutazione deve essere assimilata a tutti i livelli lavorativi, diventando strumento ordinario di gestione organizzativa. Attraverso appositi percorsi formativi per i valutatori, dovranno essere acquisite le competenze necessarie ad esercitare adeguatamente la misurazione dei risultati e la valutazione organizzativa (posizione, potenziale, performance), quest’ultima atta a garantire la selettività e la valorizzazione del merito.

C) La selezione. Particolare attenzione dovrà essere prestata al momento della selezione del nuovo personale, sia attraverso processi di mobilità interna/esterna, sia in quelli concorsuali. In tali occasioni dovrà essere garantita la verifica dei requisiti professionali e motivazionali in grado di assicurare all’Ente professionalità capaci di integrarsi nella cultura organizzativa e di garantire prestazioni di elevato contenuto.

D) La formazione. Il patrimonio di competenze di cui è dotata l’Amministrazione dovrà essere costantemente aggiornato ed adeguato agli obiettivi e priorità dell’Ente, nonché ai principi generali di cui ai punti precedenti. Dovranno pertanto essere realizzati piani formativi e di aggiornamento in grado di accompagnare tali processi e garantire lo sviluppo culturale e professionale dell’Ente nelle sue diverse componenti.

DOCUMENTI ALLEGATI:

2.2.A – Delibera della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D. Lgs 267/2000 – TUEL, art. 35 comma 4 D.Lgs 165/2001 e art. 19, comma 8 L. 448/2001)

2.2.B – Delibera di approvazione del piano occupazionale 2016-2018 e relativi allegati

2.2.C – Attestazione rispetto dei limiti di spesa del personale

2.3– PIANI DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

Ai sensi e per gli effetti del disposto normativo art. 2 comma 594 e seguenti della legge 244/07 si evidenzia quanto segue

PATRIMONIO

Il vasto patrimonio immobiliare del Comune di Legnano costituisce una risorsa indispensabile per far fronte a esigenze istituzionali, socio-abitative, culturali ed economiche. Al tempo stesso al gestione del patrimonio necessita di significativi interventi di manutenzione e di ammodernamento. Nel corso degli ultimi anni i rigidi vincoli del Patto di Stabilità hanno sempre obbligato a prefigurare Piani di dismissione che poi, nel corso degli esercizi finanziari - grazie alle politiche di bilancio ed agli interventi straordinari attivati a livello regionale e statale – hanno potuto essere sospesi e rinviati nel tempo.

Le recenti novità in materia di Patto inducono ora a concentrare una maggior attenzione sulla valorizzazione del patrimonio, sul contenimento delle spese ordinarie e, laddove possibile, sulla messa a reddito degli immobili.

In quest'ottica si ritiene che le priorità d'azione per il triennio possano essere rappresentate da:

- Interventi di riqualificazione energetica degli impianti al fine di contenere i consumi
- Interventi di manutenzione straordinaria su immobili liberi (non abitativi) al fine di potenziare gli introiti da locazione
- Razionalizzazione delle sedi preposte a uffici comunali al fine di determinare importanti benefici in materia di spending review

In particolare, per quanto riguarda l'ultimo punto, si ritiene che, in assenza di concrete possibilità di locazione dell'ex Tribunale, si possa procedere all'avvio della progettazione tecnica per la rilocizzazione all'interno di tale struttura degli uffici attualmente decentrati fra cui ricordiamo:

- l'ufficio URP
- il servizio istruzione
- l'ufficio cultura

L'accentramento degli uffici e il loro avvicinamento fisico a Palazzo Malinverni potrà favorire una maggior sinergia fra le strutture operative, un miglioramento della qualità del servizio e soprattutto un contenimento delle spese gestionali.

Va altresì definita la sede degli uffici servizi sociali e dell'azienda So.Le per i quali andrà prioritariamente vagliata l'ipotesi di utilizzare l'immobile dell'ex Ospedale (comparto 1 – edificio 13) che verrà acquisito in comodato d'uso a seguito degli accordi con l'azienda ospedaliera.

Per quanto concerne il Patrimonio vanno altresì ricordate due acquisizioni che verranno completate nel corso del 2016. La prima è quella relativa all'immobile di via Pasubio confiscato alla mafia che verrà riattivato a funzioni socio-assistenziali. La seconda riguarda gli immobili acquisiti da privati

TELEFONIA FISSA

Lo stato attuale prevede un apparecchio di telefonia fissa per ogni postazione di lavoro negli uffici comunali con diverse abilitazioni in funzione della mansione svolta.

In taluni casi è previsto almeno un apparecchio telefonico fisso per ogni ufficio, con linee e numeri condivisi da più postazioni.

Gli apparecchi e i sistemi telefonici sono tutti di proprietà del Comune e la loro sostituzione avviene gratuitamente grazie all'attuale contratto di manutenzione integrata che ha prodotto un risparmio del 25% circa rispetto ai precedenti costi manutentivi.

Il sistema ad oggi è basato su telefonia tradizionale (analogica), con qualche dispositivo digitale per gli uffici direzionali.

Attualmente sono in essere contratti attraverso l'ultima convenzione Consip Fonia.

L'attuale tariffa per la telefonia fissa è più favorevole della precedente convenzione di fonia e porterà in futuro un sicuro risparmio a parità di utilizzo degli apparati.

TELEFONIA MOBILE

L'Amministrazione Comunale ha attualmente un contratto in adesione alla convenzione Consip stipulato con TIM denominata Mobile 6 per la gestione di una rete di telefoni cellulari.

La maggior parte dei cellulari assegnati ha attivo un contratto Dual Billing che consente agli assegnatari l'utilizzo privato mediante accredito su C/C personale.

Tutti i messaggi inviati sono a carico dell'assegnatario al fine di contenere ulteriormente i costi per l'AC.

Le sim attive sono 76 di cui 5 solo traffico dati in chiavetta. Non tutte le sim ad oggi sono state assegnate.

I traffici e la spesa sono costantemente monitorati dai Settori Servizi Tecnici, che provvedono ad evidenziare i consumi anomali.

L'assegnazione di un telefono cellulare può essere comunque disposta anche per periodi di tempo limitati, in relazione a particolari singole e temporanee esigenze di servizio (es. servizi elettorali, in occasione di fiere, per interventi di protezione civile, ecc).

L'assegnatario di cellulare è responsabile della sua conservazione e del suo corretto utilizzo, dal momento della presa in consegna fino alla restituzione e dovrà porre ogni cura nella sua conservazione al fine di evitare danni, smarrimenti o sottrazioni.

DOTAZIONI INFORMATICHE

Per quanto riguarda la gestione delle attrezzature informatiche, il Comune di Legnano, anche attraverso il proprio Servizio Informatico, già fornisce strumenti operativi mirati alla condivisione e diffusione di pratiche a supporto di metodologie di lavoro basate sui principi di risparmio di tempo, di risorse economiche e continua ricerca di maggiore efficienza.

In particolare, il servizio ha adottato diversi provvedimenti che consentiranno di migliorare notevolmente la comunicazione e la trasmissione di documenti elettronici attraverso l'uso di strumenti informatici.

- Azioni finalizzate alla dematerializzazione

Nell'ultimo anno il Servizio Informatico ha coordinato e gestito una serie di progetti finalizzati ad una gestione documentale informatica, con la finalità di migliorare l'efficienza interna degli uffici anche attraverso l'eliminazione dei registri cartacei e la riduzione della produzione di copie cartacee.

Queste azioni, oltre a proporre un modello culturale di contenimento dei consumi e di "dematerializzazione" documentale, rivestono particolare importanza anche ai fini del contenimento della spesa pubblica.

Verranno implementate nuove soluzioni per la gestione dei procedimenti amministrativi interni, utilizzando strumenti informatici e con l'uso della firma digitale.

Risultati attesi: risparmio tempi di gestione; risparmio produzione di carta e materiali di consumo per stampanti.

- Stampanti di rete

E' sempre più diffuso l'utilizzo di stampanti di rete e scanner ubicati presso i corridoi di piano, eliminando le più onerose stampanti locali.

Ove possibile si provvederà alla totale eliminazione delle stampanti a getto d'inchiostro ed alla razionalizzazione delle stampanti a colori, in considerazione dei costi particolarmente elevati relativi al materiale di consumo.

Risultati attesi: riduzione dei costi di gestione e manutenzione, dei materiali di consumo (toner e cartucce a colori), contenimento dei consumi superflui e miglioramento dell'efficienza energetica.

- Acquisto attrezzature informatiche

Nel piano di rinnovo del parco macchine il servizio ha uniformato l'uso dei sistemi operativi utilizzati all'interno dell'Ente al fine di potenziare e migliorare la sicurezza informatica.

Risultati attesi: inibizione della possibilità di installazione di programmi sul personal computer in dotazione senza la preventiva autorizzazione dell'amministratore di sistema nonché di modifica della configurazione del personal computer in dotazione; maggiore cogenza del divieto di utilizzo della rete internet per scopi incompatibili con l'attività istituzionale del Comune.

AUTOMEZZI

Tutte le spese riguardanti il parco auto comunale (acquisti, manutenzioni, carburanti, assicurazioni, bolli, ecc.), fatta eccezione per quelle relative ai veicoli in uso alla Polizia Locale per servizi istituzionali ed i veicoli in uso ai Servizi Sociali per garantire i livelli essenziali di assistenza, sono soggette al forte limite di spesa fissato dal DL 78/2010 e norme successive, in ragione delle quali vengono effettuate esclusivamente le spese strettamente indispensabili.

Per questo, negli ultimi anni non è stato effettuato alcun acquisto di veicoli ad uso generico (fatta quindi eccezione per Polizia Locale e Servizi Sociali), anzi sono stati dismessi e rottamati n. 5 veicoli dalla complessiva dotazione, per ridurre la spesa, e gli ultimi acquisti hanno riguardato nel 2009 n. 2 autovetture (FIAT Panda) alimentate a metano, a garanzia della minore spesa per carburante e riduzione dell'impatto ambientale.

Nel corso del 2014/15 sono stati acquistati complessivamente n. 5 veicoli per Polizia Locale e Servizi Sociali, per servizi essenziali di assistenza e sicurezza, con caratteristiche Euro 5/GPL e contestualmente dismessi N. 3 sempre nell'ottica di riduzione della spesa per carburante e dell'impatto ambientale nonché di minori spese di manutenzione.

Nell'anno 2015 sono stati acquistati n. 2 veicoli FIAT 500 e FIAT Panda ad uso "autocarro" per assicurare esclusivamente servizi di natura tecnica (cantieri OO.PP., manutenzione strade, ecc.), e contestualmente dismessi N. 2 veicoli

Per quanto riguarda le annualità 2016/18 permanendo il limite di spesa fissato dalle norme già citate non sono previste nuove acquisizioni se non al fine di garantire la regolare continuità dei servizi essenziali ed in ogni caso saranno privilegiati veicoli a basso consumo

Le spese di manutenzione ordinaria, anche grazie al recente parziale rinnovo del parco mezzi dovrebbero proporzionalmente ridursi.

INTERVENTI STRUTTURALI PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI E LA SPENDING REVIEW

Nel precedente capitolo abbiamo indicato alcune linee d'azione finalizzate ad assicurare il contenimento delle spese in attuazione del disposto normativo previsto dalla legge 244/07.

Di seguito elenchiamo invece alcuni ipotesi d'azione che verranno perseguiti nel corso del triennio al fine di perseguire ulteriori e significativi risparmi di spesa a livello strutturale. Per quanto concerne il triennio si prevede:

1) Incentivare l'efficientamento energetico.

Le Proposte illustrate nel successivo capitolo 2.4 relativo agli interventi delle "opere pubbliche" sono principalmente finalizzate a promuovere risparmi strutturali di spesa nei consumi elettrici, energetici e in particolare in quelli della pubblica illuminazione.

2) Esternalizzare gestione teatro

Dopo la fase di avvio si prevede la ricerca di un gestore che, attraverso accordi pubblico/privati, possa farsi carico – almeno in parte – del rischio di impresa e delle opportunità offerte dalla nuova struttura.

3) Bilancio partecipativo

Nel corso dei prossimi esercizi verrà valutata la possibilità di ridurre/azzerare gli stanziamenti di spesa corrente concentrando gli interventi sulle spese in conto capitale.

4) La razionalizzazione delle sedi pubbliche

Gli interventi sulle sedi sopra descritti nel precedente paragrafo “patrimonio” (cfr introduzione al presente capitolo) potranno generare importanti economie di scala e ridurre i costi per il mantenimento delle sedi esterne.

5) Valorizzare del patrimonio non residenziale

Gli immobili non residenziali inutilizzati saranno oggetto di specifiche valutazioni ai fini di una loro riallocazione sul mercato e/o locazione. L’obiettivo è quello di generare nuove entrate dalla messa a reddito delle proprietà inutilizzate.

6) Incremento delle attività di recupero evasione tributaria

Lo sforzo prodotto in questi ultimi anni ha messo a disposizione di numerosi uffici uno strumento informatico (il SIT) di assoluto rilievo. Occorre ora consolidare l’aggiornamento delle banche dati e, in parallelo, si potrà attivare progetti straordinari che, fin dall’anno 2016, potranno favorire e facilitare l’attività di recupero dell’evasione tributaria.

7) Effetti indotti dai nuovi regolamenti ISEE

L’applicazione dei nuovi regolamenti, a tariffe invariate, potrebbe generare un riordino complessivo delle appartenenze alle diverse fasce tariffarie con effetti di segno differenziato sui costi a carico dell’utenza.

8) “Baratto amministrativo”

Il nuovo istituto del “baratto” art.24 del DI n.133 del 2014 sarà oggetto di approfondimento al fine di individuare soluzioni che possano coniugare l’impegno civico con l’acquisizione di benefici e vantaggi pubblici.

9) Innovazioni organizzative

Le molteplici innovazioni previste al paragrafo 2.1 /sezione operativa (indirizzi per l’organizzazione del Comune) potranno generare importanti economie di processo che faciliteranno la riduzione della spesa di mantenimento della macchina comunale.

10) Dividendi delle società partecipate

Non va esclusa, infine, l’ipotesi che nel corso dei prossimi anni, le Società partecipate – e in particolare Amga – possano ricominciare a generare dividendi. Tale ipotesi è peraltro subordinata alla ricostituzione delle riserve utilizzate per far fronte alla recente svalutazione del patrimonio (2014).

2.4 – PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI

I PROGRAMMI ED I PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

Relativamente agli investimenti avviati negli esercizi precedenti e tuttora in corso di realizzazione che, con la nuova contabilità “armonizzata”, trovano ora evidenza anche tra le poste del bilancio corrente in quanto riportati mediante il tecnicismo contabile del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), i principali sono:

- Contratto di Quartiere Mazzafame – Az. 1.03 – n. 22 nuovi alloggi;
- Contratto di Quartiere Mazzafame – Az. 2.03 – Residenza protetta disabili (RSD);
- Ultime forniture al nuovo Teatro Comunale;
- Passerella pedonale isola fluviale Castello;
- Misure urgenti in materia di riqualificazione e messa in sicurezza edifici scolastici – Lavori adeguamento ai parametri funzionali e di sicurezza scuola elementare Pascoli;
- Bilancio partecipativo area tematica arredo urbano e verde pubblico "Realizzazione aree per svago cani";
- bilancio partecipativo 2015 - area tematica sport "riqualificazione palestre primo lotto"- ristrutturazione spogliatoi palestra di via Cavour;
- Bilancio partecipativo area tematica arredo urbano e verde pubblico "Un lungo Olona migliore".

Per la parte non coperta da contributi tuttora da introitare, il completamento di tali opere non inciderà negativamente sugli equilibri di bilancio purchè i relativi esborsi vengano a concretizzarsi nell'esercizio 2016.

Il programma “opere pubbliche” è stato redatto secondo le vigenti disposizioni in ambito di lavori pubblici contenute nel D.Lgs. 12/04/2006, n. 163 (Codice dei Contratti Pubblici) e nel relativo regolamento di esecuzione ed attuazione approvato con D.P.R. 05/10/2010, n. 207.

La redazione è stata predisposta ai sensi del disposto di cui al comma 11 dell'art. 128 del citato Codice dei Contratti sulla base degli schemi tipo di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24/10/2014, pubblicato sulla G.U.R.I. – Serie Generale n. 283 del 05/12/2014.

Ai sensi del richiamato art. 128, c. 1, nel programma delle opere pubbliche non sono stati inseriti interventi, pur previsti nel bilancio di previsione, il cui importo è inferiore a € 100.000. Per l'anno 2016 quest'ultimi interventi cd “minori” riguardano, ad esempio, i singoli interventi non preventivabili previsti per il bilancio partecipativo, la manutenzione straordinaria della scuola Medea.

Ulteriori interventi di carattere straordinario verranno realizzati grazie agli accordi urbanistici per un ammontare complessivo stimato, nel solo anno 2016, in euro 187 mila, a cui si aggiunge una previsione di acquisizione di aree “di decollo”, in ambiti diversi, destinate a verde e spazi attrezzati per circa euro 4,3 milioni.

Nel corso del 2015 presso il Comune di Legnano ed in altri 5 Comuni dell'Alto Milanese è stata depositata una proposta di project financing ("Alto Milanese Green") ad iniziativa privata riguardante la pubblica illuminazione, il calore e l'efficientamento energetico.

L'istruttoria condotta dall'aggregazione si è recentemente conclusa prendendo atto della mancanza della pubblica utilità della proposta.

Le analisi condotte hanno però confermato l'opportunità di sviluppare progettualità specifiche per ciascuno dei servizi proposti.

Nello specifico e riguardo al settore della **pubblica illuminazione**, previo riscatto degli impianti dall'attuale gestore, nel corso del 2016 si prevede di dar corso alla realizzazione di interventi funzionali alla messa norma degli impianti, alla riqualificazione energetica ed alla ricerca di economie gestionali e conseguenti risparmi di spesa ottenibili con l'utilizzo delle moderne tecnologie a led.

La modalità attuativa verrà ricercata nell'ambito delle diverse opportunità previste dal nuovo Codice dei Contratti e nel rispetto delle Direttive ANAC in materia di project financing.

A tal proposito verrà predisposto in tempi brevi uno specifico studio di fattibilità dell'iniziativa, finalizzata all'avvio di procedure competitive per l'individuazione di partner privati disponibili all'assunzione dei rischi ed oneri funzionali alla attuazione degli obiettivi sopra richiamati.

Preliminarmente all'avvio della procedura ad evidenza pubblica verrà effettuata una verifica sull'ipotesi che il procedimento possa essere gestito congiuntamente ai partner dell'aggregazione "Alto Milanese Green" e/o attraverso intese operative con la partecipata AMGA SPA.

A seguire verranno avviate analoghe iniziative sugli ulteriori campi del calore e dell'efficientamento energetico.

Le nuove disposizioni della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) in materia di "pareggio di bilancio" ostacolano la possibilità di avviare l'intervento di riqualificazione dello **stabile dell'ex Accorsi** nell'esercizio; infatti, con particolare riguardo agli investimenti, la legge citata prevede che gli investimenti avviati nel 2016 vengano a pesare sul rispetto del limite per l'intero ammontare e non per il solo ammontare dei pagamenti correlati, come invece previsto a regime per l'esercizio 2017 e successivi.

Ciò nonostante si conferma l'impegno alla realizzazione di un progetto per la riqualificazione della ex-RSA Accorsi da destinare a struttura sociale a servizio del quartiere e della comunità locale.

Come per l'Illuminazione Pubblica, anche nel caso della R.S.A. la modalità attuativa verrà ricercata nell'ambito delle diverse opportunità previste dal nuovo Codice dei Contratti, formule di partenariato pubblico-privato incluse, previa predisposizione dello studio di fattibilità dell'iniziativa per cui si prevede già sin d'ora il coinvolgimento di partner privati almeno riguardo alle fasi gestionali.

Visto quanto sopra esposto, la procedura verrà predisposta nel corso del 2016 ed attivata formalmente all'inizio del prossimo esercizio finanziario, fatta salva la possibilità di anticiparne la tempistica a seguito di "spazi finanziari" che dovessero successivamente rendersi disponibili.

Il progetto potrà altresì coordinarsi con eventuali opportunità di finanziamento e di contribuzione da ricercare a livello regionale e/o comunitario.

Quanto sopra premesso, la legge di stabilità 2016 con l'art. 35, nel disciplinare le nuove regole del pareggio di bilancio, consente, a determinate condizioni, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione con destinazione ad investimenti mediante costituzione del fondo pluriennale vincolato in base alle regole del punto 5.4 del principio contabile 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.

In particolare, nel 2016, secondo tale disposizione, i pagamenti relativi ad investimenti finanziati da fondo pluriennale vincolato derivante dal 2015 potranno essere liberamente disposti senza che vadano ad incidere sul pareggio di bilancio di tale esercizio. Al fine di sfruttare adeguatamente tale opportunità, è stato approvato a fine 2015 un programma straordinario di interventi, per finanziare investimenti già previsti, anticipandone la realizzazione, incrementandone l'ammontare o prevedendone di nuovi nonché investimenti minori per il mantenimento, la conservazione e l'ammodernamento del patrimonio strutturale e infrastrutturale comunale.

Di seguito i principali:

- | | |
|---|---|
| • Mobilità sostenibile - Attuazione PPT quartiere Oltresepnone | € 380.000 (€ 300.000 nel Programma Triennale 15/17) |
| • Interventi di riqualificazione Toselli – Cadorna | € 570.000 (€ 360.000 nel Programma Triennale 15/17) |
| • Riqualificazione strade e marciapiedi 1° lotto | € 1.050.000 (rimodulato rispetto al Programma Triennale 15/17) |
| • Riqualificazione strade e marciapiedi 2° lotto
inclusi interventi di eliminazione barriere architettoniche | € 1.000.000 (anticipato dal 2016) |
| • Riqualificazione stabili ERP (1° e 2° lotto) | € 900.000 (rimodulato rispetto al Programma Triennale 15/17) |
| • Riqualificazione e potenziamento stabili scolastici (5 lotti funzionali) | € 900.000 (rimodulato rispetto al Programma Triennale 15/17) |
| • Ulteriori interventi ambientali nel PLIS | € 500.000 (in aggiunta agli interventi già previsti nel Programma Triennale 15/17 per € 474.000) |
| • Riqualificazione funzionale e risanamento conservativo
del Cimitero Monumentale | € 2.500.000 (intervento straordinario) |
| • Riqualificazione fontana piazza Redentore | € 75.000 |

Nell'esercizio 2016, per esigenze di quadratura contabile sono state previste alienazioni immobiliari per complessivi € 1.930.035 a finanziamento di investimenti dell'anno; tale previsione verrà sostituita dall'utilizzo di avanzo di amministrazione con l'approvazione del rendiconto 2015.

ALTRI SERVIZI

Nel corso del 2016 verrà avviato il procedimento per l'individuazione di un concessionario preposto alla gestione unitaria della parte del servizio pubblicità. Si valuterà il possibile affidamento a Euro.Pa delle attività attività di supporto amministrativo.

Analogamente anche la gestione delle procedure autorizzative per l'uso del sottosuolo verrà reinternalizzata acquisendo da Euro.Pa il servizio esterno di supporto (previa acquisizione del ramo d'azienda da AMGA).

Per quanto riguarda l'arredo urbano nel corso del triennio si intende sviluppare uno studio finalizzato alla riqualificazione dell'area stazione.

Nel corso del 2016 verrà altresì potenziato il servizio "anti-degrado" attraverso il potenziamento delle risorse preposte al controllo e alla vigilanza sui casi di abbandono rifiuti ed il contrasto delle azioni contro il decoro urbano.

Gli indicatori attesi in materia di lavori pubblici sono contenuti nel documento allegato 2.4

RIEPILOGO AREE INTERESSATE DA INTERVENTO CONTRATTO DI QUARTIERE

CONTRATTO DI QUARTIERE								
COMUNE			ALTRO				PRIVATO	ALER MILANO
RESIDENZIALE			ALTRO			RESIDENZIALE	RESIDENZIALE	
SUPERFICIE TOTALE	SUPERFICIE AREA PERTINENZIA LE	SUPERFICIE PARK	SUPERFICIE TOTALE	SUPERFICIE AREA PERTINENZIA LE RSD	SUPERFICIE AREA PERTINENZIA LE CENTRO POLIFUNZION ALE	SUPERFICIE PARK	SUPERFICIE AREA PERTINENZIALE	SUPERFICIE AREA PERTINENZIALE
Mq. 3.145	Mq. 2.160	Mq. 985	Mq. 16.680	Mq. 11.700	Mq. 4.009	Mq. 1.159	Mq. 2.548	Mq. 3.840

TUTTE LE SUPERFICI RIPORTATE NELLA TABELLA SONO STATE RICAVATE DAL FRAZIONAMENTO CATASTALE ESEGUITO DAI TECNICI DI ALER MILANO

2.5 - LE STRATEGIE URBANISTICHE

Il percorso di aggiornamento del PGT –sviluppato nel corso del 2015 dando ampio spazio ai momenti di partecipazione pubblica- giungerà nel corso del 2016 a compimento rimodellando il principale documento di governo del territorio del Comune alle linee del piano di mandato.

Le strategie di governo del territorio percorse consolidano alcuni contenuti del vigente PGT che conservano attualità tra i quali:

- la promozione dei luoghi di lavoro
- il riuso delle aree ex industriali storiche
- il potenziamento della città dei servizi anche attraverso partnership pubblico-privato
- la valorizzazione della presenza della natura in città
- l'incentivazione alla circolazione con mezzi alternativi all'auto privata

e inseriscono nello strumento urbanistico generale nuovi indirizzi in linea con l'attuale processo di elaborazione normativa sia di livello nazionale sia regionale :

- la minimizzazione del consumo di suolo, inteso come bene comune
- la valorizzazione del tessuto esistente, la salvaguardia dell'identità dei luoghi e la costituzione/conservazione di una memoria collettiva
- la promozione dell'edilizia sociale nelle sue forme più attuali
- la conservazione delle sedi produttive nel centro della città
- la riqualificazione dei grandi assi commerciali
- promozione di forme di pianificazione sovracomunale per la soluzione delle criticità viabilistiche esistenti su assi come il sistema SP12-Toselli-Cadorna e la Strada Saronnese finora considerati elementi periferici ma, a tutti gli effetti, assi centrali della conurbazione dell'AltoMilanese

Questi obiettivi si declinano con specifiche peculiarità nelle diverse zone del territorio comunale

Per il fronte urbano nella zona OltreStazione si sta lavorando

- alla revisione delle strategie territoriali riferite agli Ambiti di Trasformazione di espansione residenziale e industriale
- all'ampliamento dell'estensione del Parco Alto Milanese a sud di Via Novara in attuazione e consolidamento della rete ecologica territoriale del PTCP
- all'estensione dell'obbligo di realizzazione di *edilizia residenziale sociale* all'interno dei nuovi interventi residenziali
- al contenimento del consumo di suolo e adozione di forme di compensazione ambientale
- alla riqualificazione del sistema di viale Sabotino attraverso forme di intervento coordinato pubblico-privato strettamente interconnesse alla vocazione commerciale del viale stesso

- al potenziamento della rete di piste ciclabili e di protezione delle zone residenziali attraverso interventi di moderazione della velocità di transito degli automezzi (c.d. Zone 30)

Per il centro città le priorità sono

- la ridefinizione delle utilità pubbliche attese negli Ambiti di Riconversione delle industrie storiche
- lo sviluppo del sistema del parco lineare dell'Olona immaginato sia come asta di interconnessione ambientale di sistemi di livello sovracomunale (dalla Valle Olona al PLIS "Dei Mulini") sia come perno di operazioni di rigenerazione del tessuto urbano, di potenziamento della qualità urbana diffusa, di incentivazione di collegamenti ciclo-pedonali con i territori dei Comuni confinanti
- un approfondimento della normativa di intervento nel tessuto edilizio consolidato che individui forme di attenzione e tutela dei fabbricati esistenti di valore –con particolare riferimento alle tipologie storiche, agli edifici a corte- e un corretto rapporto tra i parametri edificatori della nuova edificazione con il contesto
- l'incentivazione del commercio di vicinato e di macro-vicinato come elemento di vitalità urbana e veicolo di riqualificazione delle corti storiche
- creazione di un nodo d'interscambio del TPL in prossimità della stazione ferroviaria e riqualificazione urbana del suo intorno
- potenziamento e ridisegno del sistema viabilistico di accesso alle aree produttive interne alla città (Franco Tosi)

Per l'Oltre-Sempione l'obiettivo prevalente è la tutela e la valorizzazione di un sistema urbano di particolare unicità nel contesto dell'AltoMilanese che vede interconnettersi una maglia densa, ma urbanisticamente fragile, di residenza storica con macro-presenze di servizi pubblici (Vecchio Ospedale ed ex Caserma) e una rete verde di considerevole estensione e valenza paesaggistico-ambientale. Questo indirizzo si declina in:

- redefinizione degli obiettivi degli Ambiti di Trasformazione a vocazione più propriamente pubblica
- promozione della concreta attuazione della Cittadella della fragilità prevista dal PGT nell'area Vecchio Ospedale
- valutazione dei contenuti di previsione del Piano dei Servizi estendendone la visione a scala sovracomunale
- promozione di forme di pianificazione sovracomunale per la individuazione di soluzioni alternative alle criticità viabilistiche esistenti su assi come il sistema SP12-Toselli-Cadorna e la Strada Saronnese finora considerati elementi periferici ma, a tutti gli effetti, assi centrali della conurbazione dell'AltoMilanese
- riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di attraversamento delle aree residenziali fragili di Legnarello in attuazione al PGTU (zone 30, Via Melzi, accessi all'ex Ospedale, ecc..)
- valorizzazione e fruibilità pubblica delle aree verdi e delle presenze boschive esistenti (in primis il parco Ronchi) perseguitando, soprattutto attraverso il ricorso all'istituto della perequazione, l'obiettivo della loro acquisizione a patrimonio comunale.

Il perseguitamento di questi obiettivi è posto come costante riferimento dell'azione amministrativa e si declina in tutte le occasioni di negoziazione urbanistica per interventi inseriti in Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi o Permessi di Costruire convenzionati puntando a porre in carico agli operatori privati interventi di adeguamento/potenziamento delle urbanizzazioni che portino ad una rigenerazione effettiva di intere parti di città.

Per quanto concerne il contesto extra-comunale, particolare attenzione e sensibilità è stata assunta riguardo ai nuovi insediamenti commerciali di media e grande dimensione, sia all'interno del territorio legnanese –attraverso l'elaborazione di uno specifico metodo di screening della sostenibilità degli interventi- sia partecipando attivamente ai procedimenti di iniziativa dei Comuni confinanti. In particolare va ricordata, a questo riguardo, la questione Ikea. Su questo tema la più volte ribadita richiesta del Comune di Legnano di partecipazione diretta e piena al procedimento di Accordo di Programma in merito all'intervento infrastrutturale e insediativi commerciale nei Comuni di Cerro Maggiore e Rescaldina ha trovato pieno riscontro nel pronunciamento del Tribunale Amministrativo Regionale (sentenza 3013/2014).. Le rilevanti ricadute derivanti dall'intervento ipotizzato, sia a livello territoriale che locale e in particolare su Legnano, impongono infatti una forte capacità d'interlocuzione con grande attenzione alla sostenibilità ambientale e agli effetti sulla rete infrastrutturale. Ogni valutazione nel merito è rinviata alle fasi di approfondimento future e all'effettivo coinvolgimento nella procedura di definizione dell'intervento.

Nell'ipotesi che riprenda corpo la volontà di realizzare gli insediamenti commerciali sarà oggetto di valutazione l'opportunità di un rilancio del Tavolo tecnico sovracomunale di coordinamento della riqualificazione della SS 527 Saronnese come ambito di coordinamento e di messa a sistema dei vari interventi in discussione.

Anche per quanto riguarda il tema dell'ampliamento del Parco Alto Milanese è stata avviata una fase di coinvolgimento dei Comuni confinanti a sud ovest (Villa Cortese e Dairago) con l'obiettivo di regolarizzare il perimetro del parco e di prefigurare le connessioni alla rete ecologica territoriale. L'iniziativa avviata, sulla base delle disponibilità che matureranno, sarà sviluppata di concerto con gli organismi preposti alla gestione del parco.

Gli indicatori attesi per i servizi urbanistici sono contenuti nel documento allegato 2.5

2.6 – INDIRIZZI E OBIETTIVI IN MATERIA DI SOCIETA' PARTECIPATE

SVILUPPO DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Si confermano gli indirizzi approvati con i provvedimenti citati al capitolo 2.4. Di seguito pubblichiamo i prospetto riepilogativo delle partecipazioni societarie attese al termine del Piano di Razionalizzazione.

SITUAZIONE AL TERMINE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	DIRETTE			INDIRETTE		
	Controllate	Partecipate	In liquidazione/ dismessa	Controllate	Partecipate	In liquidazione/ dismessa
AMGA LEGNANO SPA	x					
AEMME LINEA AMBIENTE		x				
AEMME LINEA DISTRIBUZIONE		x				
AMGA SPORT	x					
AMGA SERVICE SRL						x
AMTEL SRL						x
LEGNANO ECOTER SRL						x
TERMICA VALLE OLONA						x
EUROIMMOBILIARE LEGNANO SRL			x			x
EUROIMPRESA LEGNANO			x			x
EURO.PA srl/EURO.PA SERVICE srl		x				x
CAP HOLDING SRL		x				
AMIACQUE SRL				Cap Holding		
PAVIA ACQUE SCARL					Cap Holding	
ROCCO BRIVIO SFORZA SRL						x
FONDAZIONE LIDA						x
TASM ROMANIA						x

ACCAM SPA		X				
CENTRO TESSILE COTONIERO			X			
LEGNANO PATRIMONIO			X			
CENTRO FORMAZIONE PROF.			X			
ATINOM VIAGGI SRL			X			
	2	5	6	1	1	10
	7		2		9	

Come si potrà notare l'obiettivo finale del Piano di razionalizzazione è quello di ridurre le società partecipate dal Comune da n. 22 di fine 2014 a n. 9:

- n. 2 controllate direttamente
- n. 5 partecipate
- n. 1 controllata indiretta
- n. 1 partecipata indiretta

Rimarrebbero inoltre in essere le partecipazioni consortili (Parco Alto Milanese, Azienda So.Le e Consorzio Bibliotecario nord Ovest Milano)

INDIRIZZI SPECIFICI PER LE SOCIETA' CONTROLLATE

La normativa in materia di società partecipate è stata profondamente modificata nel corso degli ultimi anni. Le più importanti innovazioni riguardano la materia del personale e quella relativa al controllo strategico. Si richiamano in particolari le norme introdotte dalla recente legge di stabilità che all'art. 1 – commi dal 550 al 562 – prevedono vincoli specifici sia per le società strumentali che per quelle che gestiscono servizi pubblici locali

Va altresì richiamato l'art. 147 quater del TUEL (così come modificato dal DL 174/2012 e dal successivo DL 102/2013) che norma il regime dei controlli sulle società partecipate

In attuazione delle norme vigenti e in particolare di quelle qui richiamate nei capitoli che seguono forniremo gli indirizzi operativi per le società partecipate. Nello specifico gli indirizzi specifici e gli obiettivi di risultato per le due società controllate in via diretta (AMGA SPA ed Euroimmobiliare srl) sono indicati nel documento allegato 2.6

INDIRIZZI IN MATERIA DI PERSONALE (PER IL GRUPPO AMGA SPA)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Legge di stabilità 2014, rafforzando e specificando il ruolo degli Enti Locali nei confronti della spesa di personale delle società del “gruppo municipale” ha previsto (comma 557) che si applicano alle aziende speciali, alle istituzioni e alle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che siano titolari di affidamenti diretti di servizi senza gara.... le disposizioni che stabiliscono, a

carico delle rispettive pubbliche amministrazioni locali, obblighi di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenze, attraverso misure di estensione al personale dei soggetti medesimi della vigente normativa in materia di vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria.

A tal fine, per le società strumentali, su atto di indirizzo dell'ente controllante, nella contrattazione di secondo livello e' stabilita la concreta applicazione dei citati vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria, fermo restando il contratto nazionale di lavoro vigente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

Relativamente alle società che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica, tali società sono escluse dall'applicazione diretta dei vincoli previsti dal comma 557; per queste società l'Ente locale controllante nell'esercizio delle prerogative e dei poteri di controllo, stabilisce modalità e applicazione dei citati vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche retributive, che verranno adottate con propri provvedimenti, ossia con provvedimenti interni di carattere privatistico da parte delle società stesse.

Dunque, a parte la sostanziale e rilevante differenza per cui, nelle società in house di tipo strumentale, l'applicazione dei vincoli di legge è diretta, anche per le società che gestiscono SPL a rilevanza economica è l'Ente Controllante che dovrà dettare in concreto le linee guida per l'eventuale applicazione dei vincoli, che, si ricorda, sono:

limiti alle assunzioni (divieto di assumere se si supera – a livello di “consolidato comunale”, un dato rapporto spesa di personale/spesa corrente; possibilità, in caso contrario, di assumere solo in un dato rapporto rispetto alle cessazioni dell'anno precedente), che, però, si applicano in via diretta solo alle strumentali; contenimento del costo complessivo del personale (anno su anno); tetto alla retribuzione accessoria (accordo sul premio di risultato); eventuali tetti alle retribuzioni individuali.

Si ribadisce, al riguardo, che il rispetto dei quattro parametri su menzionati, per le società che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica, non è automatico.

In primo luogo, quindi, nell'indicare quale linea guida fondamentale quella di contenere, o comunque non accrescere, il costo del personale come risultante dal bilancio di esercizio 2015 in via di approvazione, si rende opportuno che la Società, negli autonomi provvedimenti da assumere sulla base dell'atto di indirizzo degli Enti Locali, tenga conto degli eventuali fabbisogni di risorse derivanti dall'assunzione di nuovi servizi, sia da parte degli attuali Soci, sia da parte di eventuali nuovi soci, nel rispetto dei criteri in house per l'affidamento dei servizi stessi.

In particolare, per quanto concerne il salario accessorio, deve rammentarsi che nell'ambito della società AMGA la principale voce di salario accessorio è costituita dalla retribuzione di secondo livello, o premio di risultato (nel seguito, “PdR”).

Al riguardo, si ritiene di indicare le seguenti linee tendenziali:

la finalità dell'Istituto del PdR, deve essere quella di incentivare la produttività del lavoro e favorire aumenti quantitativi e miglioramenti qualitativi del servizio nonché incrementi di redditività e competitività dell'azienda; in particolare il PdR -che si caratterizza come elemento

variabile della retribuzione, in quanto collegato ai risultati conseguiti in termini di effettivo miglioramento dell'andamento dell'impresa e di incremento della produttività, qualità e della competitività -deve essere direttamente correlato:

ad indicatori certi che rilevino l'andamento economico ed risultati dell'azienda (redditività aziendale); incentivazione della produttività/qualità/competitività.

Sotto il profilo economico, a parità di lavoratori, l'ammontare degli oneri per la retribuzione di risultato dovrà essere complessivamente inferiore a quello derivante dall'applicazione degli accordi di secondo livello per l'anno 2012, per ciascuna società.

A differenza dei parametri utilizzati sinora per la stipula di accordi sul PdR nel Gruppo AMGA, si ritiene di indicare che la contrattazione di secondo livello debba attenersi a parametri che gli enti controllanti avranno cura di individuare negli organismi di controllo analogo. Detti parametri dovranno tenere in debita considerazione oltre alla sostenibilità economica rapportata agli indici economici e/o finanziari di bilancio, anche la qualità del servizio, verificata con appositi controlli a campione sul territorio, anche con il coinvolgimento ed il confronto periodico con i lavoratori e dei cittadini/utenti, ed infine specifici e misurabili parametri di produttività del lavoro, relativi ai diversi settori di operatività.

3. OBIETTIVI TRIENNALI

Per la descrizione dettagliata degli obiettivi programmatici triennali e dei correlati obiettivi annuali (obiettivi gestionali, attività rilevanti, iniziative di miglioramento, piani di razionalizzazione) si rimanda alla tabella di cui all'allegato 3, che raggruppa tutti gli obiettivi “sfidanti” dell’anno 2016 e del successivo biennio.

Gli obiettivi sono classificati in base alle diverse Missioni previste dal D.Lgs 118/2011

Ogni obiettivo è altresì correlato ad “azioni strategiche” e, all’interno delle stesse, per “obiettivi programmatici triennali”

Con il Piano delle Performances, che verrà adottato contestualmente al PEG, i singoli obiettivi gestionali verranno “pesati” anche in funzione alla misurazione della performance di settore di ente.

ALLEGATO 3: PIANO OBIETTIVI TRIENNALI 2016/18